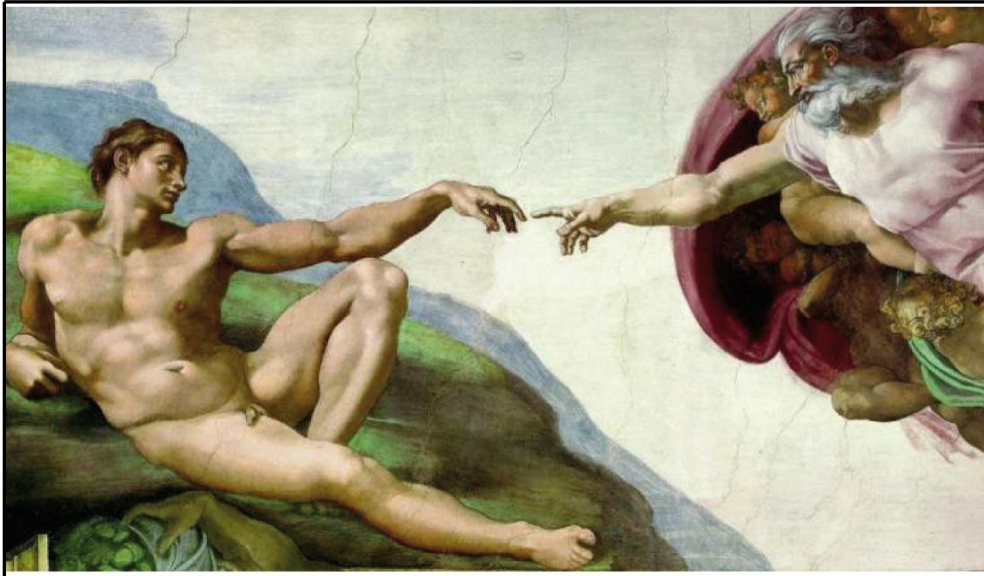


T.O.E.
(The Tachyon on God's finger)



IL TACHIONE IL DITO DI DIO

**Teoria Unificata
dell'Universo fisico e mentale
(*Unified Theory*)**

**Teoria del tutto
M-teoria della T-dualità
(*Theory of Everything*)**

II VOLUME – L'INFINITO

di Vincenzo Russo

P R E S E N T A Z I O N E di Rosaria Ventriglia

Presentare un'opera attesa da circa tremila anni , quale è la teoria unificata dell'Universo fisico e mentale , è cosa temeraria ,da far tremare le gambe .

L'incarico andrebbe declinato umilmente a persone affermate e di livello mondiale in campo scientifico.

La vera premessa sarebbe dovuta essere ,il vaglio della comunità scientifica internazionale .

Come informarla però?

Io Rosaria Ventriglia sono invece solo un chimico, per giunta sconosciuta quanto l'autore di **questa opera, misteriosamente apparsa dal nulla** , che recupera un antico sapere della Magna Grecia.

Secondo l'autore ciò è stato possibile ,per l'aiuto fornito al suo intelletto, da San Pio da Pietralcina.

Vincenzo l'autore ,è un amico mio e del mio fidanzato Francesco.

Francesco è il suo editore e consulente informatico.

Io sono stata la prima lettrice critica dell'opera .

Ho quindi desiderato di presentare io la sua opera , quale prima beneficiaria di questa riconquistata conoscenza antica .

Sono molti gli anni di differenza tra Vincenzo e noi due ,suoi nuovi amici.

Vincenzo è uomo umile ,ma solenne come un patriarca della bibbia .

Emana la certezza interiore di cui tutti andiamo in cerca.

Facendola però emergere in te stesso e non da sé.

Lui appena ,appena risulta presente , *sullo sfondo di dolci conversazioni* , come colui che ti porta la buona notizia .

Resta però sempre in un angolo ,senza protagonismi.

Il suo metodo discorsivo è una maièutica evangelica travolgente , che da il senso pieno di quella verità perduta , di cui ci parla continuamente Benedetto XVI, invitandoci ad abbandonare la via delle opinioni del relativismo assoluto.

Vincenzo ti ricorda e riordina con semplicità ,in una luce nuova ,ciò che già sai da sempre.

Un uomo o una donna qualunque , un semplice chimico come me o un gran professionista , non devono abbandonare o contraddire dolorosamente se stessi e le proprie convinzioni , per aderire alla via della verità.

Quando lo ascolti, nessuna sensazione di competizione con un Vincenzo sapiente , sfiora il tuo ego .

Vincenzo medesimo si autodefinisce un asino , che ti porta dell'oro , che lui dice di aver trovato per caso e senza meriti personali.

Veniamo al merito.

Solo a partire dal 1803 , per ipotesi dell'inglese J. Dalton , fu proprio la chimica a determinare l'accettazione faticosa dell'atomo, come realtà di base degli elementi.

Ricordando ciò voglio solo sottolineare come , nei miei studi scolastici, mi è stata sempre presente la centralità eclettica della mente del chimico.

Questo tipo di studioso professionale è sempre poco distratto dalla sua specializzazione , per perdere lo stimolo ad una visione di sintesi della conoscenza .

Gli studi scolastici non sono stati però mai soddisfacenti, per tenere tutti gli approfondimenti, intuizioni necessari.

I programmi di studio sono intensi e le cognizioni da apprendere numerose.

Non c'è mai tempo per rivisitare i concetti primitivi e le origini della scienza, della filosofia, della matematica e per approfondire la realtà ultima dei loro assiomi e dei loro teoremi.

Vincenzo invece ,ti porta agevolmente a rivisitare **la via della verità** di Talete, Parmenide, Zenone e Pitagora.

Giunge poi alla sistemazione sineterica del giudizio , necessario , immutabile e universale di Socrate , (IL CONCETTO), e ti dimostra come, immediatamente dopo il grande ateniese, principalmente ad opera dei sofisti, prevalse **la via delle opinioni**.

I giudizi sintetici ed analitici non approdarono così ai giudizi sineterici maturi.

Da quel momento , confondendo sempre di più il relativismo scientifico coerente , con il relativismo assoluto incoerente , la via dell'opinione ha prevalso nella visione generale, come se fosse un sapere più elevato in moralità e in modestia presunte.

Il *merito* di questa finta interpretazione dell'umiltà è stato dato a Socrate stesso.

In realtà la via delle opinioni *modeste* , ha disseminato errori e congetture errate , anche nell'ambito delle teorie scientifiche coerenti.

Il sentimento di Socrate , che diceva di sapere di non sapere per umiltà , è stato travisato in una presunta asserzione filosofica di scetticismo , verso la conoscenza piena.

Da qui è scaturita la vera difficoltà di indecidibilità e incompletezza , che impedisce la formulazione di una teoria unificata , senza incongruenze interne irrisolvibili.

Io invece, tutto ciò che andava risistemato in un pensiero sineterico maturo , l'ho riscontrato e capito agevolmente, nella teoria di Vincenzo .

Partendo dal mio piccolo chimico, regalatomi nell'infanzia da papà, Vincenzo lo rende comprensibile a tutti.

Io non so se realmente Vincenzo ha tratto da un contatto spirituale o alieno , il recupero della perduta via della verità.

So però, che dai miei colloqui con lui, ho avuto intellegibile risposta a tutte le domande disperate, che ponevo senza risultati ai miei docenti.

I quali insegnanti si dimostrarono sempre smarriti, su quei temi ancora oggi irrisolti, persino dalle migliori menti del mondo.

Vincenzo invece , un umile filosofo , alla maniera dei pensatori antichi della Magna Grecia , non so come , ma lo so, le risposte le ha , decidibili e complete.

Figurarsi allora quanto sarà rivelatrice di conoscenza e semantica nuova , questa teoria unificata tachionica , alle menti preparate che esistono in tutti i campi, nel mondo della scienza e della cultura.

Questo di Vincenzo è veramente il nuovo tomismo completo e decidibile.

Forse è anche ispirato da San Pio da Pietralcina.

Ve lo raccomando con fiducia , BUONA LETTURA.

VINCENZO RUSSO

TRATTATO

DI

METAFISICA E FILOSOFIA
NATURALE

PRIMA EDIZIONE

2007

Edito in proprio a scopo divulgativo per fini di progresso sociale e morale, di tutte le genti.
(Senza scopo di lucro)

PIANO DELL'OPERA IN SETTE VOLUMI

	Dedica
	Ringraziamenti
	Prefazione
	Introduzione
Vol. I	IL NULLA
pag. 15	Il Finto vuoto
pag. 28	Il Nulla finto
pag. 62	L' Essere simulato
pag. 82	Conclusioni e Prologo
pag. 83	Poemetto da nulla
Vol. II	L'INFINITO
pag. 15	L' Insieme vuoto
pag. 73	L' Insieme aperto
Vol. III	L'ESSERE
pag. 15	Il vero bene il tutto immobile
pag.	L' essere visibile (L' universo)
Vol. IV	IL DIVENIRE
pag. 15	Il Big Bang
pag. 52	Teologia e geometria del punto
Vol. V	IL PENSIERO E IL TEMPO
pag. 15	Giudizi sintetici e analitici
pag. 82	Giudizi sineterici
pag. 99	Il tempo
Vol. VI	LA FISICA
pag. 15	La matematica della teoria unificata
pag.	L'inversione dell'estensione
pag.	Poemetto fisico
Vol. VII	IL BENE E IL MALE
pag. 15	Il bene vero
pag.	Il male falso
Appendice I	Sintesi della teoria
Appendice II	Sintesi sull'infinito

Questa teoria è dedicata
a
Stephen Hawking

Le persone diversamente abili, sono come gli appunti e le minute a velina degli scienziati.

Esse sono di gran lunga più vere, più belle e rivelanti l'universo, di quanto lo sono o saranno mai, le loro accurate copie successive.

O grandezza divina... gesso che tracciasti per la prima volta assoluta $E=MC^2$ su di un'anonima lavagna..

Senza quella volta non ne avremmo avute altre.

Senza queste persone vere non saremmo noi copie.

Stephen Hawking è nato a Oxford nel 1942.

Occupa oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambridge (la stessa che fu di Newton).

E' oggi tra i matematici e cosmologi più famosi al mondo.

Questo libro è diretto a tutte le creature umane che amano e sperano il meglio per sé e per il loro prossimo.

In esso si afferma che tutta la conoscenza possibile si realizzerà nell'intero universo fisico e mentale, solo quando l'idea stessa del nulla e dei suoi sinonimi non verrà più in mente a nessuno .

Tra queste persone ,questo libro è dedicato soprattutto a **Stephen Hawking** ,il quale auspica che la teoria unificata o teoria del tutto, possa farci conoscere la mente di Dio.

Per tale motivo la presente teoria è dedicata con tutto il mio sentimento a quest' uomo .

Hawking è tanto geniale .

Da usare il suo grande spirito per ricercare il bene principale dell' uomo.

Ovvero **la conoscenza del perché** e non solo del come esistiamo.

NEO ELEATICO PITAGORICO
Vincenzo Russo

MAGNA GRECIA
NAPOLI li, 18 Marzo 1993

Ringraziamenti

Tutti gli autori hanno sempre la sentita accortezza di ringraziare colleghi e lettori cavia, che li hanno aiutati nella realizzazione del loro lavoro .

Io devo però l' intuizione della presente teoria ,alla solita caduta inconsapevole della mela di Newton .

Questa mela divina ,ancora oggi se ne va in giro a colpire in testa la gente che dorme .

Un giorno, trovandomi solo con mio fratello Carlo, notai in lui una forte preoccupazione e dolore, per la sorte di nostro padre Antimo ,che era allora affetto da una grave forma di enfisema polmonare.

Fu in quell'istante che la vagabonda mela di Newton cadde sul mio capo addormentato, dandomi il senso del tutto :

“Non esiste possibilità alcuna,quando sopravviene la morte del nostro corpo fisico,di veder svanire con esso, pure la nostra conoscenza e la coscienza di noi stessi nel nulla ” .

La mente è tachionica (più veloce della luce) .

Nel mondo mentale,fuori dallo spazio tempo, superata la velocità della luce ,tutta l'informazione della vita è unificata nel super continuo di un solo tratto identitario, ***pensante ed eterno*** .

Quel luogo è il super quark trascendente, formattato nella lunghezza di Planck. Lì è veramente ciascuno di noi. Anche ora!

Devo quindi ringraziare molto sentitamente, “solo”la Grazia ispiratrice che ancora oggi soffia sul suolo della Magna Grecia, cristianizzata.

Qui filosofare, immersi tra boschi di castagni e le innumerevoli bellezze dei paesaggi, e' ancora naturale come il respirare.

Per la realizzazione tecnica del testo su internet, voglio ringraziare, per la sua efficienza, disponibilità e competenza,l'editore ,planetoffice@alice.it

Per contattare l'autore ,e-mail : iltachione@alice.it

www.webalice.it/iltachione

Santa Maria Capua V. ,il 22/02/2010

Vincenzo Russo

IL TACHIONE IL DITO DI DIO

TEORIA UNIFICATA dell'Universo fisico e mentale

Compendiata delle teorie :Standard e M-teoria della T-dualità

THE TACHYON ON GOD'S FINGER

UNIFIED THEORY of the phisycal and mental Universe)

Summarized of the theories:Standard and M-theory of T-duality

Prefazione

Una scala breve, in un edificio a due piani, tra le case per i dipendenti Alfa Romeo.

Cinque o sei scalini al massimo, la prima porta a lato.

Lì sono nato io a Pomigliano d'Arco .

Allora Pomigliano era prevalentemente un paesino agricolo dell'entroterra di Napoli . Oggi è centro industriale notevole .

Era il 19 Giugno del 1948 alle ore 11,00, in via Guidoni, 2 .

La scala principale continuava per salire ad altri due piani di sopra che allora a quell'età credo di non aver conosciuto. A lato dei sei scalini, sotto la prima rampa di accesso al primo piano, si attraversava il sottoscala e attraverso il portone secondario interno, si accedeva al cortile retrostante dove sorgevano una fila di giardinetti privati. Questi erano in fila come box per auto. Erano recintati con cancelletti e reti leggerissime infiorate di rose rampicanti.

In quel lontano 1948, quei cancelletti e quei recinti erano quanto bastava per difendere una piccola proprietà privata che nessuno avrebbe mai violato.

L'appartamento era disposto tutto in lungo oltre la porta, ai lati di un gran corridoio, (da piccolo si vede e poi si ricorda da grande tutto di dimensioni enormi).

Lungo il corridoio si aprivano a destra tante stanze inondate di luce. La luce calda, silenziosa, luminosissima e profumata della fine degli anni quaranta . La luce che si rifletteva in un colore azzurrino smeraldo nella vasca da bagno.

Mia madre la riempiva a volte per avere una riserva d' acqua nel caso fosse stata sospesa l'erogazione ai rubinetti.

Dicono che l'uomo avverte suoni ed altro di quanto proviene dal mondo esterno fin dall'interno dell'utero materno. Ovviamente se ciò è vero anche nel mio subconscio ci sono numerose impressioni prenatali. A livello cosciente la mia memoria parte invece dall' età di tre anni. Io nasco innanzi ad una vasca da bagno colma d' acqua color smeraldo, che mi ha incantato e dato gioia di vivere per delle ore, insieme alla luce che entrava dalla finestra in fondo, che dava su rampicanti e fiori profumati.

Quella luce e quell'acqua azzurrina, quei rampicanti e quei fiori profumati, quei leggeri recinti, sono il primo ricordo vivo della mia esistenza. Avevo solo tre anni, ma oltre alla disposizione delle stanze, ricordo anche le piccole commissioni che facevo a mia madre, recandomi con bigliettini e note dai commercianti vicino casa.

Vi racconto queste cose per presentarmi, ma anche perché gli scienziati danno un valore particolare alle prime dieci cose che ciascuno ricorda della sua vita.

Pare che questo abbia relazioni dirette con le sinapsi che si sviluppano nel cervello e con la formazione della personalità.

Io credo che in quei primi anni d'esistenza, tra queste cose, sono celate o in certi casi evidenti le mie prime lezioni di filosofia, di fisica e di geometria.

Un altro vivido ricordo, (allora impressione), della mia vita, è legato al sottopasso che portava dalla strada al cortile interno.

Un giorno, ero solo nell'androne, mi apprestavo a salire i cinque sei scalini per entrare in casa, (forse per il solito appuntamento con la vasca e con la luce). Quando una volpe rossa dal muso dolce e furbo insieme e dalla grossa coda, entrò all'improvviso nel portone. Mi guardò un attimo e si fece a sua volta guardare. Poi rapida, prima che potessi pensare ad altro che : "sei bellissima". Attraversò velocemente il portone di dietro, superò i giardinetti e scomparve nei campi retrostanti lanciandomi un ultimo sguardo.

Questa fu un'altra lezione di filosofia, fisica, geometria, letteratura e chi sa di che altro ancora ,che ricevetti a livello inconscio oltre che cerebrale.

Provai sensazioni fuggevoli di velocità, tempo, spazio infinito e impotenza.

Credo che tornai a casa per trovare certezze in mia madre e credo anche che ne avrei voluto parlare con mio padre.

Non ricordo invece se la sera lo feci oppure se in seguito l'ho mai fatto.

Queste immagini comunque sono rimaste in me come l'Eden per tutta la vita.

Di lì a poco avrei perduto quasi completamente la luce al mio occhio destro in uno stupido incidente.

D'allora in poi il mio occhio sinistro ha dovuto continuare da solo a darmi un'idea completa di tutto quanto mi circonda.

Questo libro è nato dal bisogno intenso e profondo ,che ho sentito la sera del 12 febbraio 1993, all'età di quarantaquattro anni, di narrarvi le mie impressioni sulla vita.

Alcuni dei miei lettori saranno nati prima del 1948, altri dopo, e questo ha la sua importanza nel giudizio che si faranno delle cose che dirò.

Pertanto i mezzi di ricerca e dimostrazione dell'essere e delle sue ragioni da me adottati ,saranno sia quelli filosofici, sia quelli metafisici, sia quelli della fisica.

Ciò servirà per unificare il più possibile il giudizio dei diversi lettori .

Affronterò i più antichi ed i più moderni quesiti ,così come li può capire qualsiasi uomo del nostro secolo.

Andremo dunque con forze umili alla ricerca di quella forza naturale unificata originaria,(la Ragione di tutto, più che la causa in senso deterministico).

Vale a dire ciò che include l'Universo e l'uomo (i presunti effetti di una presunta causa prima).

Insomma affronteremo i problemi più affascinanti che l'uomo moderno si trova a meditare irrisolti,ancora oggi .

Tenteremo una teoria unificata che spieghi il perché, sia dell' Universo materiale inorganico, sia di quello organico, che dell' intelligenza stessa dell' uomo, dotato di coscienza di sé.

Il perché dunque e non solo il percome avvengono i fenomeni. Questo vorrà dire sospendere un po' l'affascinante ma enorme ricerca scientifica,come la sentono gli adulti, per riprendere i mille perché dei bambini.

Tutti ricordano e conoscono il libro dei perché, scritto da tutti i bambini del mondo che rivolgono alle loro madri ed ai loro padri paurose domande fino ai sei, sette anni di età.

Perché esiste 1' Universo? Perché non esisteva prima? Perché esiste l'autocoscienza? Perché le creature viventi hanno origine dall' Universo materiale? Perché esiste la luce? Perché esiste la materia? **Perché c'è qualcosa anziché niente?**

Io svolgerò questi temi come se fossero trattati per la prima volta al mondo.

Non terrò molto conto del sapere già noto, né userò un linguaggio tecnico e complesso come sono costrette a fare le discipline estremamente sviluppate dei nostri giorni. Questo eviterà di leggere circondati da enormi pile di altri libri e dizionari scientifici.

In definitiva ogni cosa ed ogni concetto potrebbero essere detti in altro modo meno ermetico, con altre parole comuni e così io mi sforzerò di fare.

Non userò il modo di esprimersi di dotti che parlano di altri pensatori.

Nessun pensatore originale ha infatti bisogno di usare termini complicati, neppure se vuole trattare un problema ontologico (della conoscenza), purché decida di ricominciare da capo, come se lui fosse il primo pensatore della storia...

Questa teoria sarà accessibile a qualsiasi liceale o persona che conosca il significato della teoria degli insiemi e dei transfiniti, costruibili e non costruibili.

Il pensiero sineterico sarà illustrato al vol. V di questo stesso trattato e potrà essere letto anche prima, da quei lettori che non hanno fatto studi filosofici e di analisi del linguaggio, fino a tale grado di approfondimento.

Pochi cenni dello scrivente metteranno il lettore comune di fronte alla chiara consapevolezza che quanto stanno leggendo ,risponde ad una loro personale domanda.

Forse gli argomenti risulteranno espressi in modo più lungo qualche volta.

Ricordiamoci però ,che nessuno diceva a Talete, quante parole usare all'origine della filosofia e nessuno sapeva ancora che si trattava di monismo materialista.

Un mondo veloce a me non interessa, perché è contrario all'ipotesi di questo libro.

Io vi porterò invece in un mondo dove c'è tutto il tempo che volete.

Nella mia esposizione lascerò che i concetti rimangano fluidi e significativi, vivaci ed intensi, nella mia e nella vostra mente. Come le intuizioni e le impressioni naturali ,che si affacciano spontanee e rivelatrici alla mente umana,di tanto in tanto ,nella vita di ognuno di noi.

Esse saranno così libere di associarsi con prontezza a nuove impressioni che si affolleranno in voi.

Insomma vi porterò in una filosofia del pensare ,libera dal peso dei pregiudizi e del linguaggio e dei contenuti della tecnologia. Vi mostrerò che Einstein aveva ragione nel dire che anche in campo scientifico siamo vittime dei pregiudizi che ci formiamo prima dei sedici anni di età.

Liberi da essi i concetti sono superiori alla stessa matematica, perché vi presiedono e non vi conseguono.

Pertanto è in essi che si deve distinguere per primo **il vero dal falso** ma pure **il bene dal male**.

Questa idea io ritengo valida soprattutto dopo aver letto quanto dice il fisico e matematico Stephen Hawking nel suo libro *"dal Bing Bang ai buchi neri"*.

Qui di seguito riporto le sue frasi essenziali: *"fino ad oggi la maggior parte degli scienziati sono stati troppo occupati nello sviluppo di nuove teorie che descrivono come sia l'universo per porsi la domanda, perché?...Nel settecento i filosofi consideravano di propria competenza l'intero sapere umano, compresa la scienza... Quale caduta dalla grande tradizione della filosofia da Aristotele a Kant!... Se riuscissimo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremmo il trionfo definitivo della ragione umana giacché allora conosceremmo la Mente di Dio"*.

Hawking occupa oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambrigde, (la stessa che fu di Newton).

Hawking chiede in definitiva che tutti gli uomini diano un contributo in termini generali filosofici, alla soluzione dei quesiti ancora irrisolti, per la condivisione del sapere.

Questo libro è nato dal suo invito stimolante a noi tutti.

La genialità di Hawking ,a me è parsa chiara, sta nel fatto che la sua richiesta contiene già la risposta

Questo è certo perché Egli si rivolge alla mente collettiva.

Così appellandosi a tutte le menti, con geniale intuizione ha già creato le premesse del successo.

La Mente universale è una e già contiene la teoria unificata.

----ooo0ooo----

INTRODUZIONE

Dal 1993 al 1996 ho pensato alle ragioni dell'essere e alle origini dell'universo, quasi ogni giorno della mia vita.

Questa teoria unificata dell'universo fisico e mentale è il frutto di tale meditazione .

Il risultato a me pare sorprendentemente valido.

Il pensiero definitivo risulta non **accidentale** ,non **sintetico**,non **analitico** ma **sineterico**. (*)

In pratica sono chiariti il legame profondo tra fisica relativistica e quantistica e sono risolti i problemi ultimi della matematica.

La critica filosofica e l'analisi del linguaggio non hanno più appigli (antinomie) per demolire la costruzione del pensiero.

Sono unificate , la teoria STANDARD e la M-teoria della T-dualità .

L'Universo fisico e quello mentale sono racchiusi in un unico pensiero ,completo e decidibile .

Poche equazioni descrivono già ora come esiste il mondo. Probabilmente siamo destinati a conoscere anche perché esiste il mondo.

Con ciò verosimilmente arriveremo a conoscere un' unica equazione ,che descriva come esistono le quattro forze fondamentali dell'universo.

Il perché non sarà però un' equazione ma un sapere più ampio ancora ,che includerà nel perché ,il come avviene tutto ,secondo un' equazione.

Sarà dunque un pensiero filosofico generale ,che guiderà un valente matematico alla formula in esso inclusa.

Ossia conosceremo 1' innumerabile **Tutto**, che è maggiore e completo e che si formalizza invertendo il vettore tempo, lo spazio, la fisica e la matematica, verso un algoritmo del supercontinuo (l'antigravità, l'antientropia, l'antiestensione, l'antimoto).

Supereremo così i confini dell'incompletezza della matematica.

Il problema irrisolto della natura dell'insieme degli insiemi, che include gli altri insieme in sé ,ma non è incluso e non è decidibile.

Si risolverà compiutamente nel supercontinuo non esteso del punto matematico.

I confini del tutto astratti dell'Ente completo e decidibile, includeranno tutti gli insieme differenziati, in sé medesimo .

(*) nota : per il lettore che lo desidera, **il pensiero sineterico** è illustrato nel vol.V, oppure in qualsiasi buon manuale di filosofia.

L' ostacolo ontologico da rimuovere ,consiste nell'enigma del tempo ,che presiede a quello dello spazio.

Fintanto che si considerano reali l'estensione dello spazio e dei corpi materiali e il moto, allora esisterà pure il tempo necessario per far interagire i corpi (superando la distanza tra loro in un tempo, con una certa velocità e durata della comunicazione).

Nel non esteso e a dimensionato **universo mentale** super continuo (θ dimensioni), **nel regno del tachione**, nel punto nero matematico ,le leggi della logica non sono mai in conflitto .

Tutti i diversi giudizi del molteplice apparente (i concetti), sono inclusi nell'unitario unico pensiero maggiore sineterico, quali tesi e antitesi e si confermano a vicenda nei loro rispettivi ruoli, senza antinomie distruttive.

In pratica ,le equazioni che reggono l'universo sono in atto, mentre l'uomo le comprende osservando con i sensi l'universo.

Esse includono il Big Bang .

Nel luogo mentale non vi sono né tempo né spazio .

Tutto è formattato in una memoria continua,nella lunghezza di Planck .

Occorre ora una nuova comprensione.

Con il riavvolgimento **teorico**,delle dimensioni immaginarie di spazio – tempo, da 4-3-2-1 a 0 dimensioni .

Cessa **la gravità geometrica** angolare dell'estensione ,(lo sforzo del vuoto) .

La forza unificata **reinclude** e **riavvolge** nuovamente come fu in origine, tutta 1' informazione estesasi al Big Bang .

Ovvero la riporta in una compattificata informazione puntiforme, di,a,da,in,con, su,per,tra, fra, il **Sé mentale**.

Quell' informazione che quando è estesa ,risulta davanti,dopo e lungo il sé ,in modo simulato nella visione cerebrale dei sensi.

Ciò che include (il tutto) è dunque **l'universo invisibile puntiforme**,equipotente alla lunghezza di Planck ,astratta ed estesa virtualmente .

(L'Essere vero il **sein**, **limitato**,intero ,completo e decidibile)

Ciò che è incluso è invece **l'universo simulato visibile** ,come esteso e spazio temporale.

(Il **dasein** o esistere immaginario ,**illimitato**,infinito,incompleto o indecidibile).

Ai nostri sensi però ,sembra immenso l'universo visibile e ci sentiamo fisicamente inclusi in esso.

In realtà è invece la nostra mente che include l'universo visibile ed il nostro stesso corpo, in un solo punto matematico della conoscenza sineterica e tachionica .

In altre parole il nostro vero essere è a contorno del corpo fisico,e non sono la mente o l'anima ,ad essere incluse nel corpo.

In definitiva la luce tachionica mentale include la luce gravitale e questa include la luce fotonica, quest' ultima include le particelle.

Ossia il tachione "percorre" per così dire il tutto (il punto nero matematico mentale) e stando fermo conosce tutto l'essere, sempre tutto insieme con lui .

L'esistere tutto in un solo punto, significa conoscere istantaneamente tutte le parti dell'informazione che è in Sé.

La luce gravitale deve invece impiegare 10^{-43s} per svolgere tutte le dimensioni spazio temporali astratte .

La luce fotonica deve impiegare un cronone di tempo per iniziare l'universo materiale in 10^{-23s} .

La materia a quanti rimane così confinata ,insieme alle sue particelle virtuali di vuoto ,tra il suolo di planck e il cielo di planck.

La luce fotonica crea quindi una bolla di energia in espansione, che attualmente ha circa 20 miliardi di anni luce di raggio .

In questa bolla le particelle più stabili come il protone ,avrebbero dieci alla centesima potenza di anni di tempo (10^{100}) , per decadere in una definitiva entropia a onde, fino ai 0 gradi assoluti di temperatura.

Per poi riassorbirsi nuovamente in **un gas di punti matematici oltre il suolo di planck** ,nell'originario punto nero a gravitale.

Vedremo però ,che questa visione retrospettiva rovesciata, è **una ricostruzione teorica eccessiva.**

In realtà, il fenomeno rovesciato del Big Crunch mentale, rispetto al moto "espansivo" dell'originario Big Bang ,si ferma in natura alla lunghezza di planck .

L'informazione espansa non rientra più in un luogo puntiforme.

Questa nuova formattazione è una dimensione euclidea e continua (la lunghezza), solo equipotente al puntiforme punto matematico a dimensionto.

Ossia l'Universo ora visibile ,dopo l'iniziale espansione del Big Bang ,scaturita da una singolarità puntiforme ,si formattò olisticamente, fino ad un'informazione continua nella lunghezza di planck.

Tutta l'informazione dell'Universo dunque ,è codificata ora in una brevissima superstringa, da me rivisitata e corretta in un adrone, incluso nel raggio protonico e detto **super quark** .

Così come la fisica relativistica e quella dei quanti ,includono la fisica classica come un loro caso particolare.

La mia teoria del tutto ,include la fisica relativistica e la fisica quantistica, come due suoi casi particolari e diversi ,compresi nella coerenza generale dell'informazione tachionica .

In realtà la visione generale tachionica tratta il problema della conoscenza a secondo della velocità di lettura e decodifica dell'informazione .

Questa interpretazione passa dalla velocità assoluta del tachione a quella della luce a quella della chimica e della fisica delle basse velocità (leggi basse energie).

Il punto nero meta-materiale,(approssimato al meglio possibile a zero assoluto K), ossia **il gravitone dal momento geometrico angolare a due spin** ,*si duplica* in rette, piani e spazio tridimensionali , divenendo **quark e gluoni a zero** ,*ad una, due e poi tre dimensioni, complementari al tempo (gli adroni super quark)*.

Il moto *diviene* derivate di tempo e campi del moto, accoppiati via, via, a più dimensioni spaziali nascenti (direzioni contemporanee del moto su più lunghezze).

La complementarità crescente su più direzioni diviene energia cinetica, e azione - reazione ,tra quei punti "*materiali*" che sono i grafi **protoni** .

Dai punti matematici ai punti materiali e quindi ai punti in moto,dai monopoli magnetici ai bipolo magnetici e così via attraverso tutti i rishoni primordiali e attraverso 0 -1 - 2- 3 - 4 dimensioni, nasce l'universo dalla primordiale forza estensiva ,la velocità di fuga angolare dei gravitoni .

Quindi l'antiestensione (reazione angolare a questa azione) diviene prima gravità e poi luce *visibile* e spazio tempo .

Col moto della luce gravitale nasce la forza unificata che si differenzia subito nel confinamento tra il suolo di planck (il punto nero originario in quiete assoluta) e il cielo di planck (i

punti neri virtuali ,duplicatisi a iosa nel vuoto della prima lunghezza di planck).

Tutto l'universo ,che sembra esistere «fuori» dal punto matematico e che è invece incluso in esso, non è dunque realmente quadridimensionale, ossia temporale e termodinamico (freccia del tempo) né è realmente in moto ,ma rimane continuo nell'equipotenza tra il punto originario e la lunghezza di planck.

Il tempo, (il periodo o insieme dei punti di moto istantaneo) è ciò che inganna e rende verosimile il divenire, l'estensione fisica e spaziale, il moto e l'universo visibile.

In realtà il tempo è solo la direzione logica del pensiero, esteso nel periodo del discorso .Vocali e consonanti in fila, parola per parola, giudizio per giudizio, numero per numero (il periodo letterario e quello cronologico sono la stessa realtà dell'informazione in fila logica).

Il tempo è la direzione e la velocità di decodifica e di lettura di significato ,della conoscenza di ogni valore ed evento e di ogni oggetto (freddo, caldo, veloce, lento, sedia, automobile, fuoco, acqua, bene ,male ,gioia, dolore ,teorema,poesia ecc.).

L'universo è ai sensi così come vuole sembrare ,ossia esteso nello spazio – tempo, che è la sua comprensione quantizzata.

I teorema sono alla mente ,così come li prevede ciascun sistema assiomatico ipotetico deduttivo ,diverso e separato .

Tutto consiste invece solo di differenti frequenze della luce mentale dell'informazione, **inclusa la impenetrabilità dei corpi.**

Il quale teorema quantistico si fonda nel mondo subatomico ,nel limite del numero degli elettroni, i quali hanno un numero fisso di unità e percorrenze e di spin ,per ciascuna orbita atomica.

L' impenetrabilità è solo un' informazione matematica, niente di veramente solido.

Alla base della materia esistono solo bosoni simulati in moto.

I fermioni sono una recita in costume di fantasmi di luce, confinati in punti virtuali di spazio tempo.

Buona lettura .

Redazione Definitiva

Magna Grecia li 06/06/2006

Il Neo Eleatico Pitagorico
Vincenzo Russo

Vol. II

L'INFINITO

I parte

Ø L'INSIEME VUOTO

In questo II volume parlerò dell'infinito prima che dell'essere, perché ciò è necessario per capire veramente a fondo, perché c'è l'Universo invece del nulla.

Alcuni lettori, dopo aver letto del nulla nel I volume, penseranno che ora sarebbe stato logico passare immediatamente all'Essere . Lo penseranno perché l'essere è l' evidente e immediato contrario del nulla.

Dopotutto l'infinito è un argomento parte della matematica, non è così ?

In effetti questa affermazione non è storicamente accurata .

Vedremo infatti che conoscere bene l'infinito ,(l'**illimitato** dei primi filosofi), alle origini del pensiero coerente ,ha avuto una grande importanza prima nella filosofia che nella matematica .

Seguiremo quindi lo stesso percorso ontologico per la comprensione corretta ,delle ragioni che fanno **esistere** .

La questione da esaminare è .

Per esistere qualche cosa in luogo del nulla ,deve rappresentarsi alla mente una natura **illimitata** ovvero infinita, oppure una natura **limitata** ,ossia intera ? (il che significa completa) .

In altre parole anche Dio se esiste, è infinito o completo.

Iniziamo .

L'infinito d'infinitesimi, che converge da 0 a 1 e pure lo 0, che è l'insieme vuoto (il nulla finto) sono due intuizioni,che precedono nella mente i teoremi successivi.

I postulati vengono accettati oggi, come concetti primitivi necessari .

Le ipotesi supposte come realtà vere nei postulati , sono poste alla base del numerare matematico immaginario .

Così il concetto di numero, **intero o infinito che sia** , conduce alla conoscenza di tipo specificatamente matematico.

Però tutti i concetti ,sono nati prima come pensieri sull'essere e sul non essere.

Inoltre ogn'idea, per assumere una consistenza logica di significato coerente ,deve essere pensata e inclusa nella mente di un Essere completo e decidibile a se stesso ,come persona .

Inoltre il pensato (dasein),di un Essere (sein), per costituirsi

come concetto personale, connotato e diverso dagli altri concetti, deve supporre come un valore completo e non infinito.

Ossia non deve essere illimitato,(non finito),ma limitato,intero,(completo, finito).

Tutto ciò significa misurabile,comprensibile,concluso e di significato logico compiuto ,sia per le astrazioni che per le misurazioni fisiche.

Questa identità di natura logica ,tra cose visibili e cose invisibili è più che una semplice analogia .

Tra concetti astratti e grandezze fisiche c'è una assoluta corrispondenza di ragioni ,per stare comprensibili nella mente.

Siamo di fronte ad una vera identità sineterica, tra idee e visioni sensoriali ,(sineterico = l'identico con il diverso *finto*).

Lo ripeto ,per essere apprezzabile dalla mente ,come pensato coerente e possibile,qualsiasi concetto deve essere completo e limitato e non infinito ,illimitato e non finito.

Il più semplice pensato ,costituito con questo tipo di costruibilità logica ,ipotetica deduttiva, è il valore teorico di quantità, approssimata ad un numero immaginato finito e detto "intero".

Ciò premesso appare chiaro allora ,che per spiegare chiaramente l'Essere completo e intero, si devono prima negare bene il nulla e l'infinito ,come suoi possibili contrari, realmente in atto .

Se ci fosse in atto la loro formazione infinita,non ci sarebbe l'essere concluso e completo.

Questi due enti ,in realtà transfiniti e incompleti ,sono pensabili solo come finti interi,ovvero come teorema immaginari ,inclusi nella mente dell'essere vero.

Come formiamo questa visione di enti immaginari?

Nel caso del nulla ,ipotizziamo la mancanza di esistenza di noi stessi dalla vita.

Nel caso dell'infinito ,ipotizziamo una duplicazione incessante del nostro Sé, in altri innumerevoli luoghi mentali ipotetici.

L'elemento indispensabile è dunque un essere universale, necessario e immutabile che pensi in sé ,con giudizi sintetici ed analitici, ad ipotesi approssimate ,incomplete o indecidibili .

E' chiaro dunque il fatto che un giudizio logico non può esistere in nessun luogo e modo, come un'idea o un ente a Sé stante fuori dalla mente .

Non esistono né pensieri liberi nel vuoto né il vuoto vero.

Si può solo scherzare sull'esistenza di teste vuote .

Quindi con riferimento a una delle tesi più sorprendenti di questa teoria, fin d'ora dichiaro che : **la materia non può esistere da sé, come un'idea veramente in atto, con le sue ragioni appena sufficienti, proprio perché neppure i numeri lo possono fare.**

La materia sta alla comprensione logica dell'osservatore, come un' idea di conoscenza universale, condivisa con tutti gli altri uomini (la scienza) ,per ipotesi matematizzata immaginaria .

Questo sapere non è però una conoscenza completa e decidibile (sempre necessaria e immutabile) .

Quindi la materia non è reale ma è apparente ai sensi per un po.

Per il vero ,neppure il pensato astratto dell'essere ,**E'** l'Essere stesso, il sein persona .

Solo colui che pensa **E'** ,(il **Sein**) ,ovvero l'Essere personale ,ed ha il suo **dasein**,ossia il suo pensato ,nel proprio Sé.

Il pensiero approssimato consiste semplicemente dell'insieme non vivente delle idee relative ,che **ha** l'Essere nella sua mente .

Questi sono i giudizi sintetici ,analitici e al meglio sineterici.

Lo ribadisco, solo colui che pensa **E'**ed **esiste intero**, ed ha un suo pensato in Sé.

Il suo pensiero **sta** di,a,da,in,con,su,per,tra,fra , la sua mente, fingendo **un avere** la conoscenza,di valori diversi e separati, come se fossero davanti,dopo e lungo il Sé.

Cioè come se il proprio *conoscibile* ,fosse in uno spazio tempo quantizzato esterno al proprio sé .

Il tempo è dunque la quantizzazione della conoscenza in parti formattate di valori sufficienti finti.

Le astrazioni sono quantizzate in attimi di emozioni esistenziali interiori.

Le visioni sensoriali sono quantizzate in eventi fenomenici ,visti come esteriori al proprio sé, ma inclusi in realtà nel sé stesso ,in istanti di conoscenza ,separati in diversi teorema relativistici.

Ecco chiarito dunque, perché prima di parlare dell'ESSERE Vero si deve comprendere che **colui** che è ,*esiste* solo se completo e *limitato* in Sé e non infinito e *illimitato* fuori dal sé .

E' necessario capire che l'infinito è un teorema immaginario nella mente, fondato su postulati primitivi indimostrabili come veri, e non è una qualità dell'esistere reale.

E' dunque un errore non solo semantico ,quello di attribuire il significato di esistente alle cose “materiali” e anche all'infinito e alle idee matematiche astratte .

Può essere distruttivo per il sano ragionare, attribuire un valore reale a singole porzioni di qualità e quantità del giudizio.

Le qualità e le quantità di un giudizio non completano mai il discorso, se vengono pensate separate tra loro e numerabili all'infinito.

Qual' è dunque il quinto campo dell'informazione, che tiene unito il senso intero nei periodi ? E quale è il sesto?

Risposta

Le idee "materiali" e persino quelle astratte, appartengono come un AVERE completato di significato provvisorio ed approssimato, solo alla conoscenza di un osservatore che le pensa .

Il quinto campo è dunque la conoscenza stessa in formazione nella mente .

Ovvero è il bosone a fisico ,di una lunghezza di planck d'informazione, formattata e completa.

La mente E' invece il sesto senso di Sé a 0 gradi assoluti ,con 0 estensione di spazio tempo.

Ovvero la mente è la luce tachionica d'informazione istantanea di tutto l'Essere ,in un tratto identitario.

Il giudizio immediato che avviene a velocità tachionica.

La sostanza delle "cose" e delle idee singole non è essere, ma appartenere al pensiero sineterico immaginario, come sue parti di giudizio incomplete o indecidibili, (analitico-sineteriche e sintetiche).

Senza uno o più pensatori-osservatori ,non si possono avere nemmeno ,giudizi sineterici immaginari.

Non c'è nessuno che li pensi e gli dia un significato identico, per sé medesimo e per gli altri suoi simili .

La coscienza degli osservatori è posta dunque nella a dimensione del tempo totale, (la quinta presunta dimensione fisica), che è inclusa invece nella a dimensione luce, (la realtà mentale).

Nella quale realtà astratta ed a fisica ,il giudizio può entrare e uscire da fasi dinamiche ,oppure può stazionare ,con le intuizioni ed i teoremi della teoria ,posati in memoria.

Solo chi è un essere pensante è dunque un essere vivente .

Il corpo fisico e biologico non è vivente ,ma solo autoriproduttore per prossimità all'attrattore mentale ,che gli impone l'autosomiglianza frattale bidimensionale, fissandola nel codice DNA personale quadridimensionale.

Infatti quando intervengono danni irreparabili alla comunicazione tra mente e corpo, cessa via, via, l'auto riproducibilità cellulare ,con la cosiddetta morte del corpo.

Ciò avviene ,sia per danni traumatici agli organi cerebralizzati, che per il logoramento della vecchiaia.

Quando l'antenna cervello ,non riceve più ordini dall'attrattore strano mentale ,le cellule tornano ad essere materia entropica e cessano di essere attratte all'autorganizzazione complessa ,verso la vita mentale.

Ovvero solo un essere pensante con luce mentale,essendo oltre la dimensione barionica del tempo, vive e vede in sé le quattro dimensioni barioniche di spazio tempo ,inferiori a sé e incluse in sé medesimo.

Ciò è reso possibile nell'essere mentale,disponendo questi di cinque sensi e di una sesta intuizione di Sé.

La coscienza **include** le immaginarie quattro dimensioni dello spazio tempo fisico, *nel tempo totale della conoscenza sineterica*. Non esistono dunque ulteriori dimensioni spaziali *fisiche* ,oltre le quattro note.

E' invece con la loro dissoluzione logica,in un solo tratto mentale di memoria ,coscienza e conoscenza,che il pensiero si unifica.

Tre intuizioni sono spaziali, una temporale ed una quinta è esistenziale,e tutte e cinque, sono incluse nella realtà di luce immobile dell'intuizione di sé ,che ha l'essere vero e vivente.

A zero gradi assoluti ,nella lunghezza di planck, equipotente ad un punto geometrico originario ,nel Big Bang mentale,è la vita.

L'essere cosciente può osservare così ,con le sue sensazioni ,le quattro dimensioni spazio temporali , come teoremi di un mondo immaginato in atto, fuori dal proprio sé.

Essere è qualità completa di tutti i valori logici possibili, unificati insieme ,in una sola unità cosciente,che si auto riconosce vivente mentalmente e non biologicamente.

Nell'IO insomma, non nel cervello . **Il cervello non pensa** .

Questo io affermo, perché parti connotate di quantità di giudizio, non possono esistere come entità reali di qualità ,(la vita).

Ovvero non possono bastare ragioni sufficienti per esistere, ma occorrono ragioni assolute,sineteriche ed istantanee.

I numeri e la materia ,inorganica o organica che sia ,non esistono con una realtà loro propria.

Tutto il pensabile possibile ,ovvero coerente e non assurdo, visibile o invisibile che sia ,è pensieri solo nell'Essere .

La qualità per esserci nella mente ,è completa solo quando possiede e ha in Sé ,**tutte** le quantità di valore possibili, legate nell'insieme olistico pensante ,che è l'osservatore.

Per essere non bastano ragioni sufficienti ,come parti distinte. Occorre la completezza del quinto campo, ovvero la coscienza unificata di tutta l'informazione relativa possibile di Sé.

La quinta dimensione e il sesto senso, non sono dunque spaziali ma mentali. Sono fuori dallo spazio tempo, nella "dimensione" reale della luce tachionica, oltre la velocità dei fotoni .

L'ESSERE stesso non esiste perché ha delle parti o **quantità** addizionate in sé, ma perché ha in Sé **tutte** le **qualità** logiche possibili ,olisticamente unificate in un significato di conoscenza completo (intero e limitato veri ,e non illimitato e infinito finti).

Avendo scartato come assurde in sé ,tutte le idee illogiche e distruttive ,l'Essere non si consuma *fuori* di Sé.

"Dove" non può andare ,perché fuori di lui non esiste nulla .

Se tra le qualità mancasse anche una sola delle stesse, cesserebbe l'Essere , il quale **è**, solo se completo e decidibile .

Questa condizione di qualità di conoscenza olistica ,la possiede solo l'essere a materiale, ovvero non spaziato in quanti di significati diversi e incompleti.

L'Essere vero è un tutt' uno.

La difficoltà logica ,della quantizzazione in concetti separati, la subiscono infatti anche la coerenza dei giudizi matematici e scientifici ,i quali non sono reali ,proprio perché stanno nella mente come giudizi incompleti o indecidibili,

(Godel: l'ind decidibilità o incompletezza dei teorema e Heisenberg: principio d'indeterminazione).

Con la costruzione immaginaria, posta con assioma diversi in più di un solo sistema coerente possibile,manca il significato logico sineterico tachionico, ovvero completo e decidibile del tutto.

Si possono formulare solo diverse geometrie e diverse matematiche, irriducibili tra loro.

Pertanto la matematica stessa e la teoria standard ,approdando ai soli giudizi sintetici e analitici, approssimati a quelli sineterici ingenui o relativistici ,(incompleti o indecidibili) .

Interpretano così parzialmente il solo mondo visibile ,perché con diverse approssimazioni perturbative *tendono* alle ipotesi delle quantità nulle o infinite .

Con teorema incompleti o indecidibili non convergono all'invisibile realtà del **Tutto** ,intero e completo.

Qual' è dunque la costruibilità completa del pensiero ?

Come si può vedere da subito,occorrerà fondare ora una nuova semantica ,per esprimere dovutamente i nuovi concetti sineterici della teoria dell'Universo fisico e mentale istantaneo e tachionico.

Anche il linguaggio dei giudizi letterari ,è infatti indecidibile o incompleto, esattamente come il linguaggio in notazioni simboliche della matematica .

Per la matematica in particolare si dovrà assodare che i sistemi coerenti non sono falsi ,è **vero** ,ma neppure sono realmente esistenti ,come pensano alcuni matematici e alcuni filosofi .

Tra **vero** e **falso** non ci sono dunque l'indecidibilità o l'incompletezza vere ,ma un mare di coerenti teorema immaginari,ovvero **più ipotesi tutte possibili , di un finto esistere ,ipotetico-deduttivo.**

Il finto è ciascun singolo teorema, che appare logico alla mente, solo per ipotesi temporanea costituita con assioma appositi, ossia secondo i termini e la durata dell'ipotesi .

Ciascuna ipotesi sarà però coerente solo a sé stante ,senza una reale corrispondenza biunivoca con le altre ipotesi o teorema .

I giudizi analitici e sintetici ,come sostiene questa teoria unificata, sono solo finte e temporanee ipotesi mentali, approssimate a diverse ipotesi sineteriche ,sospese nel tempo.

Del resto i matematici medesimi contraddicono le loro pretese esagerate ,di rendere esistenti persino i postulati. Quando essi stessi ammettono invece, che tutti i numeri sono immaginari .

Diversamente ,questa teoria ,dando un significato logico nuovo al termine **finto**, ponendolo come un terzo ente **comodo** tra VERO e falso. Stabilisce che tutto ciò che è coerente solo nel proprio sistema di riferimento ,secondo i propri assiomi ,è Finto esistere.

Ovvero non è né falso né VERO . E' possibile pensarlo coerente, ma solo in un sistema a sé stante e non in assoluto.

Terzo **incomodo** in assoluto diviene così il nulla,ovvero il falso .

Per esempio:

la Mente durante la vita presunta fisica nel mondo visibile, ingannata dai sensi ritiene che esistono veramente la materia ed un corpo biologico personale.

Il Finto è invece un pensato che la mente ha, ma solo per il tempo che l'Universo sostiene l'ipotesi alla sua attenzione .

Però , con le sue **ragioni** appena **sufficienti** , una ipotesi sia pure coerente, non giunge ad ESSERE, ovvero ad ESISTERE .

Tutto decade infine in entropia indifferenziata, probabilmente anche il Protone .

Coerente non è dunque sinonimo di reale !

Falso non è sinonimo di Finto!

Finto è solo immaginario.

La mente esiste, perché è eterna (vera).

La mente è l'Essere.

Il cervello, una volta consumato il suo *periodo* di funzionamento temporale, non riceve più dalla mente, nemmeno gli impulsi elettrici e personali verso gli organi.

fig. 14

QUESTA TEORIA DIVIDE LA REALTÀ E L'IMMAGINARIO NEL SEGUENTE MODO NUOVO E SINETERICO

ESISTE ORA IL VERO LIMITATO
NON ESISTE MAI L'ILLIMITATO NON

COSTRUIBILE IN NUMERI REALI = ASTRATTO
COSTRUIBILE IN ALCUN MODO = ASSURDO

ESISTE ORA IL FINTO L'IMMAGINARIO

FINTO - VUOTO COSTRUIBILE IN = ASTRATTO
NUMERI IMMAGINARI

FINTO - PIENO COSTRUIBILE IN = ASTRATTO
NUMERI IMMAGINARI

Comunque sia, il cervello non ha coscienza di sé come essere, nel periodo di tempo mortale, che riceve e trasmette gli impulsi di volontà mentale al corpo fisico.

Come potrebbe conoscere, essendo fatto di elementi inerti?

L'attività zonale, misurata nelle varie parti della massa cerebrale, secondo le diverse aree messe in relazione con i movimenti e le azioni volontarie e automatiche, non sono coscienza individuale. Sono solo passaggio d'energia inconsapevole di sé medesima. Sono **quantità** singole, senza **qualità** olistica di coscienza.

Ciò che è materia finta, perché incompleta di ragioni per essere, sta all'attenzione della mente per un po' di tempo o anche per molti o moltissimi anni, ma non per sempre (vero = eterno).

Poi la conoscenza diventa memoria, ricordi teorici di possibilità barioniche andate.

I fermioni ritornano bosoni immaginari .

Per questo motivo il viaggio nel tempo è un' utopia, se inteso come un attraversare *la materialità* dello spazio tempo, portandosi dietro la propria massa e quella della propria macchina del tempo.

La materia non può superare la velocità della luce e spostarsi in posizioni barioniche già occupate completamente nell'insieme invariabile dell'universo intero.

Farlo avvenire con una congettura matematica ,aggiungendo numeri falsi, posti in ipotesi irrealistiche e sbagliate ,significa fare ipotesi *inavvertitamente* incoerenti.

In realtà queste congetture sono le antiche **dimostrazioni di rincalzo per assurdo** ,agli eventi realmente verificabili.

Sono in altre parole ,proprio l'assurdo che non può accadere.

Altra cosa è invece la rivisitazione superluminale dei ricordi o delle immagini fotoniche, che si allontanano dagli istanti vissuti, nei numeri barionici provvisori.

Questa ultima ipotesi di viaggio nel tempo è invece possibile ,se si pensa di viaggiare senza la massa del corpo biologico immaginario, andando nei ricordi e nelle immagini passate.

Cioè si va solo nei ricordi rivisitati e magari anche rivisti e nelle previsioni future ,cavalcando un tachione.

Oppure si sta nella conoscenza immaginaria si ha un pensiero visto, solo fino a quando risulta ancora possibile trovare una approssimazione , ancora migliore della precedente , al vero esistere come essere mentale invisibile .

Poi la conoscenza può entrare di colpo nella verità assoluta, passando attraverso tunnel quantistici a velocità tachionica, mediante le note azioni a distanza.

Queste non sono però reali azioni fisiche a distanza ,ma solo immediate conoscenze contemporanee e reciproche **del tutto**, nella memoria unificata della mente .

Ovvero questa è la teoria unificata di tutta la conoscenza.

Si capisce cioè in un solo istante, tutta l'informazione possibile, non più divisa in quanti di conoscenza sintetici ed analitici.

Infatti già nella conoscenza parziale se capisci veramente bene, almeno un settore del sapere e lo metti in memoria e dai un buon esame, ti danno un diploma o magari un diploma di laurea.

Questo è il pensiero sineterico maturo ,che conosce anche l'informazione invisibile ,ovvero se medesimo.

Il falso invece, non riesce attendibile alla mente ,nemmeno per un po' di tempo minimo .

Il terzo incomodo ,mai in atto reale lo ripeto, è dunque il falso. Il finto indecidibile è il comodo in atto apparente.

Se ci fossero “esistenti”, un nulla ed un infinito “veri”, non potrebbero neppure formarsi dei concetti, perché mancherebbe la mente unificata che li può formulare e la loro unificazione .
Essendo i pensieri dispersi e separati tra di loro, da infiniti transfiniti vuoti, le origini stesse e le parti del discorso non si conoscerebbero tra loro nei **periodi** (letterari e di tempo), concessi all’attenzione ipotetica e deduttiva .
Non potrebbero esserci allora ,né il pensiero , né l’Essere senziente intero , (formattato, completo e decidibile)

In altre parole mancherebbe il **primo** di tutti i numeri ordinali, **l’Intero e completo Essere puntiforme**, che pensa nel proprio Sé ,con teorema matematici vari ,formattati in segmenti d’idea .
Infatti essendo insensati (nulli), come parti e come tutto, gli stessi progetti formativi dell’esistenza, fuori e dentro di sé, senza una origine fondamentale e simultanea delle parti, non si determinerebbe significazione possibile di nulla d’intero .
Il che sarebbe l’infinito nulla in atto, senza un’origine plausibile .

Dire non finito o infinito è appunto la stessa cosa che dire non cominciato e non completato .
Ciò significa, che nessun teorema è realmente infinito, cioè incompleto, proprio perché è pensabile decidibile come intero in modo immaginario. Altrimenti risulta indecidibile o falso.
Sono infatti infinitamente non conclusi e illogici i tentativi di teorema ,se sono ritenuti realmente estesi nell’esistenza autonoma.

Starebbero così fuori dalla mente . E dove ?

Invece persino nella mente ,può starci soltanto ciò che è incluso nel giudizio limitato e completo ,(sineterico) ,che comprende i giudizi temporanei relativi ,(sintetici ed analitici).

Solo nella completezza sineterica è decidibile l’accidentale come tale e non come vero in assoluto.

Nell’essere non può aversi una infinita formazione dell’intero (l’esistenza sarebbe non finita perché mai iniziata) .

La formazione del primo numero cardinale 1(uno), mediante la convergenza di una serie infinita da 0 a 1 non si completa dunque mai in senso reale ,ma solo per ipotesi immaginaria.

Si dà per conclusa e completa una serie irrazionale infinita da 0 a 0,999.....> 1 ,solo per ipotesi utile ad iniziare il numerare .

Cose tutte vere queste ,ma oggi molto travisate .

I matematici purtroppo ,per il desiderio irrefrenabile di lanciarsi in teoremi successivi ai postulati primitivi ,accettano per buono che l'uno è un numero completo ed intero reale, e che l'infinito è in atto vero. Affermano poi di conseguenza che Aristotele si sbagliava, sostenendo come infinito possibile solo l'infinito potenziale . La matematica è bella ed utile per gestire la materia, quindi è necessariamente da ritenere anche vera.

Pertanto non importa se i teorema possono essere ritenuti coerenti solo come enti ipotetici ,che si articolano in geometrie e matematiche diverse. Le quali non possono essere ciascuna o tutte insieme o vera o falsa ,in una relazione biunivoca reale .

Eppure le diverse matematiche e geometrie sono soltanto e sempre tutte ipotesi finte ,ossia idee immaginarie ,esattamente come afferma la presente teoria unificata.

Così questo stravolgere l'antica via della verità di Parmenide sul significato vero di Essere ed esistere realmente ,rende confusa la teoria Standard con i suoi infiniti ,che sono assurdi per grandezze materiali, con la sua matematica della rinormalizzazione forzata e con le sue particelle puntiformi e non più fisiche .

Inoltre questa matematica fondata filosoficamente, senza chiarire di essere una matematizzazione immaginaria di una materia immaginaria ,rende problematica pure la teoria delle superstringhe .

Le quali superstringhe sono pensate come ancora estese nella famosa lunghezza di planck ,ma anche indivisibili ,senza dare però un rendiconto logico ,appropriato ai concetti della geometria fondamentale.

Per spiegare l'indivisibilità della super stringa si ricorre infatti a concetti propri dell'olografia materiale,mentre la stringa è nella teoria ,per sua stessa ammissione separata, una lunghezza unidimensionale astratta .

In tale postulato così posto ,una lunghezza indivisibile è in realtà solo un altro vero assurdo,perché mischia il punto geometrico col punto materiale,e il segmento geometrico con il segmento materiale, senza dare la spiegazione che io darò invece nella presente teoria.

Vedremo infatti qui e ancor meglio più avanti ,come le cose non migliorano molto,se passando dalla puntiforme teoria standard a quella delle stringhe, poniamo quest'ultima teoria, come fondata nelle idee della multidimensionale geometria di Kaluza e Klein.

Tutto ciò a mio avviso sarebbe stato chiarito già a sufficienza nel primo volume . Dove si è già dimostrato che il nulla falso non è pensabile e che le nostre approssimazioni filosofiche e

matematiche, convergono semplicemente ad ipotesi di vuoto finto e di immaginario infinito in atto .

Risulta però evidente ,come da me affermato in premessa al contenuto di questo volume, che si deve superare un sapere ormai stratificato da secoli ,che ha ribaltato il significato di **reale** e **apparente** ,tra le ragioni invisibili dell'Essere mentale reale e il pensato immaginario visibile ai sensi .

Per me è invece reale l'invisibile mentale ed è immaginario l'apparente divenire visibile.

Così ,realmente tutto quadra nella scienza e nella matematica.

Resta dunque da ristabilire faticosamente per la semantica e l'ontologia che non ci si può approssimare al nulla e all'infinito falsi che non esistono ,ma solo alle ipotesi perturbative immaginate *finite* o per meglio dire ,*confinite* entro il tempo dedicato a pensarle ,(ci si approssima in realtà al vuoto finto).

L'unica cosa immaginaria completa è dunque proprio il tempo dell'ipotesi,ovvero il limite della logica intera del periodo .

In pratica il tempo o periodo logico del pensiero, letterario o matematico che sia,consiste della conoscenza inclusa (formattata),tra i due capi della lunghezza di planck ,nella memoria o software della mente.

Ritmicamente interagenti (i due capi) a distanza o unificati, ad ogn'istante di planck.

La lunghezza di planck è dunque un tratto di formattazione della conoscenza, ovvero un periodo d'ipotesi ipotetico deduttiva. Il tempo stesso è dunque l'estensione quantizzata, la durata e la direzione logica del significato del pensiero, nel periodo letterario, fisico o matematico che sia.

Esso va dal principio al fine ,nel mezzo della lunghezza.

Pertanto il tempo (inteso come presunto significato logico materiale) è ancora divisibile in numeri quantici astratti e immateriali, oltre il dissolversi delle dimensioni del segmento nel punto invisibile . Giunti alle particelle puntiformi ,sono ancora frazionabili i numeri quantici delle cariche.

Tutto ciò va fatto senza mettere in relazione assurda, l'equipotenza tra punto geometrico e lunghezza. Come invece fa la teoria delle superstringhe ,che tratta matematicamente l'estensione unidimensionale ,come se fosse una realtà materiale .

Il segmento di lunghezza si contrae ritmicamente nel punto geometrico astratto,ma solo i numeri quantici restano valori misurabili .

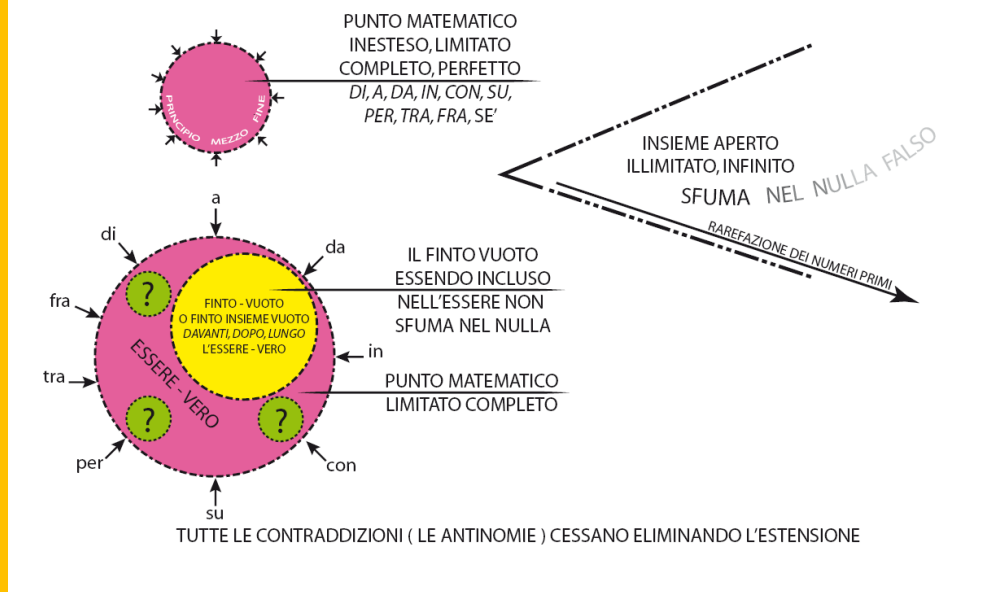
La durata o estensione logica dell'ipotesi ,è coerente in sé solo

fino ai suoi limiti di approssimazione ,ma solo in sé .
 Queste ipotesi sono coerenti nella mente e tenute in atto ,ma solo per il tempo che dura il ragionare astratto finto .
 Sono dunque ragioni astratte delle *cose* visibili.
 Nascono però come possibili più ipotesi coerenti ,di diverse geometrie e diverse matematiche ,tutte coerenti nel proprio sistema ,ma indecidibili come vere in assoluto e a confronto tra loro . Basterebbe ricordare allora ,che anche l'infinito è falso se pensato secondo una congettura che lo considera come se fosse veramente in atto. Altrimenti come sostiene la presente teoria l'infinito è un concetto o teorema finto, secondo un'ipotesi mentale di coerente approssimazione immaginaria al vuoto finto. Infatti nell'ipotesi in atto mentale provvisorio ,l'infinito è solo l'immagine più approssimata possibile al nulla finto ideale e non al nulla falso ,al quale non è logico convergere.
 L'intuizione del vuoto finto immaginario, precede il modello matematico del punto materiale,da costruirsi successivamente con apposito teorema di grafi frattali.
 Esso modello d'approssimazione è costruito con numeri ordinali puntiformi,che prima convergono ad **uno** "cardinale",senza completarlo realmente ,e formano poi ,con somme dell'uno con se stesso ,tanti numeri **primi** a piacere, **che sono però immaginari quanto l'uno** . I numeri primi,divergono poi nella estrema rarefazione nell'infinito dei numeri primi di Riemann, senza costruire veri transfiniti di Cantor, né numerabili né continui .

(Il lettore interessato può consultare anticipatamente la seconda delle sintesi della presente teoria, intitolata appunto "L'INFINITO").

Intanto si può esaminare la figura 5 ,riportata alla pagina successiva ,che riassume il concetto espresso qui sopra.

fig.5



La rappresentazione immaginaria dell'infinito per approssimazione al nulla-finto ,non determina nessun luogo e stato reale dell'esistere .Anzi separatamente e fuori dalla mente dell'Essere che pensa ,non si ha nemmeno un pensato.

Solo nella mente s'ipotizza una coerente e temporale costruibilità, vista dall'Essere come se fosse estesa davanti,dopo e lungo il proprio Sé ,(la lavagna mentale) .

Il modello matematico è pensato con la polvere di numeri ordinali di Cantor ,che si addensano in finti transfiniti, presunti numeri cardinali interi ,al limite di ogni livello di Alef 0,1,2...assoluto (frattali immaginari della materia) .

La matematica ha dato così un ruolo reale all'infinito , al numero 0 e a tutti i numeri,deducendoli come intuizioni primitive ,nate dall'osservazione della presunta realtà "fisica" in numeri interi.

Cioè i numeri astratti transfiniti ,sono dati per intuiti dalle cose fisiche ,presunte come complete di quantità reali intere.

In altre parole confusamente e contraddittoriamente ,invertendo a sproposito ,le risorse della conoscenza ,la scienza ha stabilito al contrario dell'origine vera dell'esistenza,che è la materia a dover essere ritenuta vera, perché essendo così ben descritta dai numeri,la si pensa reale prima dei numeri stessi che la descrivono Un vero guazzabuglio ,di farragini filosofiche.

Un cane che si morde la coda e abbaia .

Si può capire invece, in maniera concorde tra voi cari matematici,quale ente pensate che sia reale ,in ciascuna delle varie scuole di pensiero corrente?

Il visibile hardware o l'invisibile pensiero di software astratto ?

Soprattutto chi è causa,(io direi ragione),ossia chi precede l'altro ente,(io direi giustifica),nel rapporto causa-effetto ,il numero oppure la materia?

(vedi idee di Kant,sulle ragioni sufficienti per essere a posteriori). Essere cosa ? Reale o finto esistere ,incompleto e indecidibile .

Vediamo così chiaramente,con la teoria tachionica, che gli oggetti matematici sono immaginarie approssimazioni **ai limiti** non reali degli interi finti . **I limiti** sarebbero in realtà prodotti di numeri irrazionali. Ma vengono arrotondati ,rinormalizzando preventivamente il valore infinito dei perimetri e delle circonferenze ,che secondo il valore irrazionale delle diagonali dei quadrati e dei raggi dei cerchi,dovrebbero svilupparsi come infiniti. Quindi anche la materia ha limiti finti nello spazio.

Pertanto se non sono interi e finiti ,neppure i limiti apparenti della materia. Non sono reali neanche le parti in essi *incluse*.

Non si può correttamente dedurre allora, che la materia è proprio essa stessa l'astrazione alla quale ci si approssima , perché fatta di numeri immaginari ?

La logica incompleta ha dato invece un valore di ente reale all'Universo visibile ai sensi matematizzati.

L'interpretazione teorica corretta dice :

Gli “interi”pensati, sono fatti di nulla e infinito finti ,al loro interno.

Pertanto le misure “fisiche” sono in realtà degli illimitati irrazionali e quindi sono finti interi, per niente limitati e completi veri.

Alla pari, tutti gli insieme matematici sono “pieni”,ossia densi, solo di valori ordinali puntiformi transfiniti e sono vuoti di veri valori cardinali.

L'Universo E' tutta polvere di cantor ,ovvero un gas di ordinali punti numerabili ,che simulano quantità cardinali .

Il mondo materiale è un'illusione numeraria di transfiniti frattali ,costruiti con la polvere di Cantor .

*In pratica le particelle fondamentali ,sono solo nuvole probabilistiche di numeri quantici ,a contorno di ogni luogo mentale, dove **si tenta** di concentrare un punto d'osservazione.*

Ovvero un gas di numeri ordinali,che converge a cardinali finti, in ipotesi ipotetico deduttive temporali ,(dei sensi e degli strumenti), nel campo d'osservazione prefissato.

Il mondo visibile è ritenuto reale dunque,solo a motivo dei sensi, (che sono gli strumenti ed il metodo d'osservazione così predisposti),ma soprattutto perché ,l'ho già detto, molti matematici dando un valore di esistenza ,ossia di realtà,ai pensati matematici coerenti .Confermano filosoficamente con la teoria

sbagliata ,l'errore sensitivo esteso nelle ipotesi strumentali.
Secondo loro la derivazione di questi concetti primitivi proviene da intuizioni a posteriori , mediante l'osservazione della materia .
Invece in soldoni, **,questo significa soltanto essere materialisti e passionali amanti del concetto del nulla falso, come origine reale e presunta del visibile.**

Un vero assurdo ideologico e antiscientifico.

Considerato che nulla si crea e nulla svanisce,si dovrebbe concludere invece che l'universo non può essere stato originato dal nulla ma nell'essere unificato e a temporale.

Tutto proviene necessariamente dall'eterno essere originario, fuori dallo spazio tempo temporaneo ed apparente.

Pensare che la materia esiste da sempre in embrione nel nulla e nell'infinito e che la mente è uno sviluppo a posteriori ,causato nel cervello. Perché quest'ultimo una volta organizzatosi in sistemi fisici complessi, produrrebbe il pensiero .

E' purtroppo l'eresia evolutiva, che ritiene possibile una parte degli scienziati non galileiani ,pur **senza averne l'obbligo nelle finalit  della scienza.**

La loro   una scelta politica ed ideologica ,presa contro la loro stessa sapienza scientifica ,per motivi esistenziali personali.

Gli piace pensare che la loro nonna antenata era una scimmia, piuttosto che una divina creatura ?

Lo facciano quindi ,ma dicano sinceramente che   solo per distinguersi "bellamente" dalla religione e dai loro colleghi credenti . Non hanno invece argomenti scientifici galileiani.

Sono cos  dei finti Socrate ,che fingono umilt  ,ma predicano in realt  un sapere presentato presuntuosamente come unico e non falsificabile ,solo perch  gi  del tutto falso.

Credono cos  di essersi messi al sicuro ,dietro ad una serie di postulati indimostrabili sia veri che falsi. Approdano cio  a dogma a scientifici. Esattamente cos  come indimostrabile   anche Dio, senza il pensiero sineterico maturo.

Cosa vale per  introdurre dogma scientifici?

In realt  cos  agendo ,questa parte di scienziati si allontana proprio dalla logica galileiana corretta,che dovrebbe appartenere principalmente alla scienza, prima che alla religione.

Scusate allora la mia crudezza ma questa   una deviazione dalla coerenza fondata sulla logica ,perch  noi sappiamo bene almeno una cosa .Ossia che i progetti attuativi sono idee e le idee precedono qualsiasi teorema fisico messo in atto .

I progetti che precedono il tutto sono concetti, ossia astrazioni mentali ,e questo sono principalmente le quattro forze naturali note.

Chi vuol vedere vede .

Cosa sono le leggi naturali ?

Sono state elaborate dalla scimmia?

Niente è più astratto del quinto campo, che tiene insieme il senso compiuto delle quattro forze elementari ,in un significato unificato di relazione .

Questo delle leggi naturali è un campo di conoscenza talmente organizzato ,da far considerare veramente in mala fede chi voglia invertire il senso induttivo della presenza ai sensi della materia e dei concetti alla mente, nel processo ragioni-effetto .

Far nascere il pensiero dagli amminoacidi ,dalle proteine e dai nucleotidi ,equivale a credere nelle favole.

Questa congettura è una falsa religione, equivalente ai miti prefilosofici.

E' materialismo credulone ,contro animismo prescientifico.

Facendo precedere l'esistenza della struttura materiale tangibile a ciò che la tiene insieme con un significato di progetto attuativo. Si allontana il vero conoscere, per sostenere delle congetture ideologiche e teleologiche insane.

Invece un'approssimazione perturbativa,(una teoria),anche se può sempre migliorarsi,con numeri sempre più rarefatti ,non è essa stessa l'Essere che pensa, ma rimane un semplice pensato.

Un pensato è appena possibile (pensabile coerente),solo se sta incluso come quantità parte ,nella mente di un essere vero, pensante e vivente ,(per quanto complesso esso sia).

Si approssima, ma non giunge alla consistenza dell'esistere reale.

Quindi la materia inorganica o organica che sia ,senza l'osservatore non esiste neppure come ente finto .

Come la si può porre allora a fondamento di quello stesso pensiero che a stento le dà ragioni sufficienti sintetiche e analitiche,per sembrare appena,appena,qualche cosa di tangibile?

I numeri cardinali (di quantità) non si approssimano alla materia vera (di qualità) ma alla materia finta, costruita con il vuoto finto e il pieno finto,(fatti di quantità positive e negative immaginarie).

A riprova sperimentale di ciò ,basta qui ricordare che la materia non può essere addizionata di ulteriore energia con verso infinito.

Appena raggiunta la velocità della luce ,diverrebbe il masso inamovibile,indivisibile e continuo,del filosofo eleatico Melisso .

Questo è il significato vero di massa infinita ed energia infinita, che impedisce alla materia di accelerare troppo.

Ecco il significato vero delle forze ritardatrici e della massa inerziale. **Altro che superare la velocità della luce .**

Non possiamo nemmeno avvicinarci ad essa a piacere,con corpi appena più grandi di una molecola.

La materia è solo simulata ai sensi ,pertanto non riesce a divenire una massa reale e a spostarsi in un moto reale.

Cioè non può addensarsi o completarsi di ragioni per essere.

Accelerando si produce reazione inerziale fittizia ,al moto finto.

Pertanto la simulazione non può addensarsi in una realtà continua,(vera,reale), ma rimane una visione o ipotesi di complementarità nell'intermittenza quantistica .

Per essere lo ripeto non bastano le ragioni sufficienti dei giudizi sintetici ed analitici di Kant.

Occorre la completezza e la decidibilità dei giudizi sineterici istantanei, ossia tachionici e completi .

I numeri più “vicini” al nulla e all'infinito finti, che si conoscono ad oggi, sono i numeri surreali .

Ma vi assicuro che non “**sono**” vivi e neppure “**sono**” il nulla falso che diviene esistente .

Allora per rendere veramente chiaro ,il fatto che ,in matematica e in fisica stiamo parlando di enti immaginari ,(ipotesi finte) e non del nulla e dell'infinito falsi messi in atto ,(assurdi) .

Prima d'introdurre del tutto la nuova teoria tachionica,si deve ricordare come nacquero e cosa sono realmente le ipotesi immaginarie matematiche.

Domande necessarie da porsi :

Gli assioma fondamentali della matematica e della geometria, furono pensati :

- **Come** ipotesi esistenziali e psicologiche, di finta mancanza del sé, e del proprio esistere (lo 0),e duplicazione del sé (l'1e il 2 ecc.) ?

Come sostiene la presente teoria e come fecero i primi filosofi.

- **Oppure** sono nati come “intuizioni” sensoriali, equivocate come postulati mentali primitivi, risultati poi indimostrabili ed adottati egualmente come base di teorema ? (postulati immaginifici e non assioma veri).

Come sostiene accettabile la matematica di base fino ad oggi .

Più esplicitamente ancora e banalmente detto:

i primi pensatori matematici contarono come unità intere e complete di esistenza reale ,l'Io di se stessi e degli altri uomini come unità senzienti a se stessi e in relazione reciproca?

Oppure contarono e trassero l'idea di pluralità e di esistenza dai sensi materiali e dalle cose inerti ?

E interrogandoci in altro modo ancora possibile.

Quando impararono a numerare le unità della pluralità 1,2,3,..>infinito.

Contarono la sede impersonale dei loro luoghi mentali individuali, come se fossero posti fuori di sé nelle cose osservate.

Oppure contarono pecore e sassi, presunti esistenti senza certezza oltre di Sé, come enti realmente separati ed esistenti?

Per capire ciò, in questa mia trattazione sono dovuto tornare indietro nella storia del pensiero umano.

Ho così distinto le origini dei numeri, così come erano realmente pensati nel pensiero occidentale della magna Grecia antica, da come sono disaminate nel pensiero occidentale moderno.

Mi risulta così che gli antichi filosofi non pensarono che i numeri fossero intuizioni primitive materiali, indimostrabili ma vere.

Come me pensarono invece, che si trattava di sensazioni di ingannevole natura materiale e di reale natura mentale.

Sono io stesso che sono posto ipoteticamente, in ogni sasso che vado a numerare.

Se non ci sono io, nessuno conta sassi o pecore.

Il numero di prima posizione ordinale è il proprio sé.

Il Sé è numerato come 0 se supposto mancante a se stesso e come 1, se supposto presente a sé medesimo.

Ed è intero ed integro, quando non è schizofrenico o catatonico.

(doppia personalità ed altre alienazioni mentali che dividono l'io)

Infine è numerato come duplicato e numerabile 2 volte e più a se stesso e a qualsiasi altro uomo, messi in rapporto di relazione di conoscenza comune, con accordo universale reciproco.

(questa è la scienza universale e coerente del numerare).

Io ora ho solo aggiunto che questi concetti sono **coerenti ipotesi approssimate** alla mancanza ipotetica del Sé, oppure alla sua duplicazione.

Con convergenza perturbativa logica sintetica e analitica, incompleta o indecidibile, si può numerare l'apparente.

Restano dunque all'attenzione della coscienza concetti astratti visti come immaginarie e possibili idee finte possibili.

Ciò avviene però, solo perché le ipotesi coerenti rimangono incluse nella mente.

Quindi non esistono veramente a sé stanti.

Ho così depurato le basi teoriche della fisica e della matematica, dalla contaminazione ideologica e filosofica, del colonialismo ed imperialismo commerciale e religioso, degli arabi, contaminati a loro volta, dall'influenza religiosa politeista indiana.

Negando definitivamente la credenza orientale nel nulla, (il male), come ente vero e coesistente al Bene ,ho trovato la teoria unificata.

(vedi anche le delucidazioni già presentate nel I volume)

Il pensiero moderno è stato dunque influenzato dalle credenze religiose orientali, tramite il travisamento dei classici antichi .

Un travisamento introdotto dagli errori propri del dualismo dei post socratici .

E' divenuto infine un travisamento volontario da parte delle religioni anticristiane più accese e delle sette cristiane stesse e infine da parte d'illuministi, marxisti, massoni ecc..

Ciò è incominciato, nell'ordine temporale storico del nascere delle varie ideologie sopra citate ,a partire già dal primo cinquecento ,con la divisione e la successiva caduta dell'impero romano.

Poi tutto si è intensificato ancora maggiormente ,dopo la dominazione araba e la riforma protestante ,per indebolire e conquistare dall'esterno e dall'interno l'occidente cristiano .

Infine sono intervenute pesantemente le associazioni segrete esoteriche,con la loro interpretazione falsata del bene e del male originari, introducendo il sincretismo di un Cristo socialista ,che in realtà non ha mai impartito tale insegnamento rivoluzionario.

Questo nella forma moderna è il relativismo.

In pratica ,travestendolo da vangelo ,i rivoluzionari giacobini hanno riportato in auge il sogno del primo muratore massone e anti Dio della storia, il famigerato tiranno Nimrod .

Il quale voleva realizzare:

una sola fede ,una sola lingua, una sola umanità e il sogno della torre di babele alta fino al cielo ,con il gran maestro assiso su di essa ,come un vero anticristo dominatore ,il gran figlio dei Nefilim ,re del mondo.

(Magari con annessi u.f.o., osannanti al nuovo ré dell'universo).

Così si è diffuso il relativismo del viva la new age, viva il pensiero dell'oriente, viva Marx, **viva tutti** ,purché si abbatta il cristianesimo in generale, ma soprattutto la chiesa di Roma e il pensiero occidentale antico.

Però la storia è realtà di eventi e riemerge sempre dalle falsificazioni e manipolazioni, il vigore e la bellezza della verità, con il piacevole ristabilimento della gloria dei valorosi.

La vera versione dei classici è stata salvata , almeno in parte e correttamente, dai monaci cristiani, nel medioevo

patristico, scolastico e tomistico .

Questi monaci ,chiusi nei chiostri e nella preghiera ,non si fecero influenzare dalle dominazioni barbare, laiciste e religiose ,successive al cinquecento dei primi padri.

Mantengono così l'interpretazione corretta dei classici, autonomamente dai filosofi arabi ,decantati a torto come i trascrittori fedeli, dei manoscritti originali .

Fino ad oggi però, anche questa corretta interpretazione medioevale del mondo classico,prima patristica e poi definitivamente tomistica,è stata aggredita,stravolta ,nascosta e contaminata a sua volta, anche da altri ,dopo la dominazione araba.

Non più direttamente dall'interpretazione araba-indiana dunque, ma anche per opera degli interessati nemici, interni al mondo occidentale .

Alcuni di questi li ho già citati , poche righe qui sopra .

Si aggiungano ora gli epigoni del modernismo e del relativismo .

Questi hanno agito per interesse politico ,attribuendo ai vecchi travisamenti arabi, pure falsi meriti di alta cultura .

Insomma alla fine ,giunti alle interpretazioni dei nostri giorni ,per gli atei ed i laicisti occidentali, gli stupidi infine siamo proprio noi stessi,i discendenti diretti di Pitagora e Parmenide .

I dotti interpreti del pensiero ,sono invece gli altri e lo sono soprattutto gli indiani e tutti gli intellettuali organici della new age .

Io allora pongo ora una domanda ,che ad altri invece gela il sangue nelle vene di porre.

Il solo pensare di porla ed esporsi politicamente, li raggela :

*Ma gli usi ,i costumi e i concetti dei vari popoli ,sono veramente tutti alla pari ,un sapere da appellare come **cultura**,in senso scientifico necessario ,immutabile e universale ?*

Cosa è realmente la cultura di un popolo, anche se conoscono la geometria e l'arte dell'ingegneria, senza però conoscere le idee filosofiche del pensiero logico dell'antica Grecia ?

Dove sarà nella loro cultura ,la logica dei giudizi che aprono alla scienza universale, senza aver conosciuto il CONCETTO logico, universale, immutabile e necessario ,fondato da Socrate?

Noi tutti del genere umano ,ammettiamo oggi che solo l'altezza del giudizio scientifico universale,necessario e immutabile ,**ci ha portato a Galileo Galilei e Newton .**

Non certo una superiorità di razza che nessuno possiede .

Nemmeno le piramidi allora valgono tanto .

Cristo stesso infatti ci ha parlato del Demiurgo ma non ha disprezzato né esaltato nessuna cultura sopra le altre .

Tutti gli uomini sono uguali geneticamente ,ma il caso di Socrate nella storia dei greci, non va nascosto come se fosse una colpa o un vanto presuntuoso di una razza in particolare. I greci e tutta l'umanità fummo tutti insieme fortunati o benedetti da Dio, a veder nascere Parmenide, Pitagora e Socrate.

Tanto quanto l'essere tutti discendenti di Noè ed Abramo.

Inoltre io sto qui riesaminando, come la religione credendo di magnificare al massimo Dio , lo ha dichiarato infinito nelle sue qualità e ha pure affermato, che Dio ha creato il mondo dal nulla.

A ben vedere , si tratta di ragioni mitiche e spirituali **semanticamente false**, importate come tali , ma insinuatesi poi tra i concetti coerenti della scienza , falsandoli con enfasi letterarie ,come se fossero alti pensieri scientifici .

Così dicendo però, non solo Dio non può essere più il creatore del Mondo, ora che eterno è il nulla.

Ma anche la natura ora non può trovare più in sé stessa una qualsiasi origine logica , se deve nascere anch'essa dal nulla che precede il Big Bang , e perdersi poi nell'infinito nulla dell'entropia.

Cosa giustificerebbe il Big Bang tra due nulla ?

Quindi la ragione e la fede sono afflitti dallo stesso errore filosofico , importato dagli indiani tramite gli arabi .

Semanticamente è invece giusto dire , che Dio creò il mondo dal nulla finto ,detto da me **vuoto finto** e non dal nulla assoluto .

Ciò significa che Dio creò il mondo dal suo sé ,pensandolo con un inizio logico di significato ,all'inizio del suo periodo letterario.

Cosa questa riproposta nuovamente da me,ripresa da **Parmenide**, il quale credeva solo nell'Essere reale e non nel nulla .

Ciò va bene ,lo vedremo più avanti, anche per la teoria scientifica Del Big Bang e non ci obbliga ,a decidere subito, tra **le due tesi , Dio Creatore o energia invisibile** ,che precede sconosciuta il Big Bang.

Questa origine ,qualsiasi cosa sia , non è certamente il nulla.

Ovviamente è stupido pensare ad una energia eterna che origini tutto l'universo e non chiamarla Dio,solo per ostinazione.

Ma tale è l'odio per Dio di alcuni uomini e di alcuni scienziati,che per ora lasciamo perdere l'argomento ,fino all'ultimo volume.

L' Universo e la vita non finiranno però nel nulla che non esiste per morte termica al Big Crunch.

Si può dire per ora, che Dio o l'energia X che siano stati, generarono comunque il mondo dal vuoto finto, che precedette la formazione delle idee, ossia dal proprio Sé a riposo e non dal nulla assoluto che non esiste.

E' quindi obbligatoriamente eterna, necessaria, immutabile e universale, proprio e solo la ragione invisibile delle cose visibili.

Le intenzioni adattate all'induismo politeista dalla religione occidentale che accettarono infine di dichiarare Dio infinito (non finito) e di asserire che Dio creò il mondo dal nulla, volevano essere buone e poetiche, ma facendosi influenzare dalle mille e una notte e dalle favole orientali, queste intenzioni hanno aggravato invece gli enormi problemi già presenti nelle teorie della filosofia, della scienza e della matematica.

Dio o l'energia originaria che sia, non possono assolutamente essere infiniti, né far scaturire dal nulla assoluto l'universo.

Infatti c'erano già loro e non il nulla assoluto, quando crearono.

Altrimenti loro stessi, non essendo affatto entità complete, ovvero possibili, negherebbero anche noi esistenti oggi.

Sarebbe allora rimasto il nulla, senza alcuna creazione.

Le dette discipline dunque almeno a partire dal dopo Socrate, dibattevano già, ciascuna per conto suo, sia del nulla che dell'infinito, sia pure non più lucidamente in relazione a **cosa significa esistere veramente**.

Parmenide e la via della verità erano stati infatti accantonati, ad opera del prevalere del sofismo, con le sue opinioni equipotenti.

Dimenticandosi così dei risultati già raggiunti dai filosofi italici, SI È DATO DELL'INFINTO (non finito) ALL'ESSERE **veramente intero, limitato e completo**, offendendolo e riducendolo a niente, credendo per giunta di magnificarlo.

Così il termine **limitato** ha assunto un significato di svalutazione ed infinito, (**illimitato**), ha assunto un significato di grandezza e magnificenza, confondendolo con incommensurabile.

E' stata una vera raffinata opera diabolica, rendere il bene come male e viceversa.

Diceva Platone al suo Socrate immaginario: "se tutti gli uomini si mettono d'accordo che gli uccelli volano battendo le ali, è per questo che gli uccelli volano realmente?".

In altre parole è solo l'accordo degli uomini a determinare la scienza universale, oppure serve la logica necessaria e immutabile, che renda obbligatorio un solo concetto possibile di accordo, per ciascun sistema assiomatico?

Oggi sappiamo che gli uccelli non volano per accordo di opinioni gratuite, ma perché esiste la legge naturale detta portanza.

Questa rende l'aria sopra le ali più leggera e meno densa di quella sottostante .

Praticamente gli uccelli galleggiano ,non volano per niente .

Questo modo di conoscere è accordo scientifico e non è opinione gratuita .

IL LIMITATO ,ovvero l'essere vero è incommensurabile in sé , non è infinito,(essendo senza termini di paragone e senza attrito in Sé, risulta onnipotente in Sé) .

L'Essere LIMITATO (completo) è così maggiore dell'illimitato immaginario ,che rimane incluso in Sé, come sua ipotesi matematica finta .

Questo già lo stabilirono con i giudizi logici ,i filosofi greci.

Infatti non esistono elefanti e tappeti volanti , anche se milioni di bambini pensano a Dumbo ,l'elefantino di Disney e forse anche ai tappeti volanti d'importazione .

Ripetiamo allora altre Domande con la maiuscola :

I pensati esistono realmente a sé stante fuori dalla mente ? Le cose tangibili ai sensi esistono realmente ? Ovvero la materia ed i teoremi matematici, esistono con consistenza di realtà propria ?

Dai tempi di Parmenide e Pitagora ad oggi ,solo nella filosofia tedesca ricomparirà chiaramente la necessità di avere due diversi predicati ,per indicare il **vero essere**, (il sein), ossia l'**esistere**, come persona ,distinto dallo **stare, come un pensato**, nella mente ,(il dasein).

Così offuscando le sue scoperte ,la filosofia occidentale, contaminata dal pensiero orientale, ha dimenticato che erano già stati dimostrati impossibili un infinito , un nulla e persino un continuo reali,(vedi Zenone e Melisso,gli eleatici discepoli di Parmenide). In realtà rimane vero però ,che persino il più analitico dei pensieri matematici su detti enti , approda solo a due semplici approssimazioni perturbative ,ipotetiche e non reali. (il vuoto finto e l'infinito matematico ,come sua ipotesi costruttiva,si formulano mediante punti infiniti ordinali).

Quindi ci si sbaglia di grosso dando alle cose materiali e anche a quelle astratte ,(come le forze naturali e i numeri) ,un valore di esistenza reale indipendenti da un loro pensatore.

Niente esiste come ente reale,oltre l'essere che è colui che è vivo.

Anche la comprensione mentale dei singoli concetti separati, consiste solo di un possesso della mente ,**un avere idee**.

Voglio intendere qui ,un avere molteplici funzioni esistenziali.

In questo caso ho citato il pensare ma poi ci sono anche il

ricordare ,il valutare ,la volontà e tante altre funzioni della mente. Solo tutte insieme le funzioni dell'Essere costituiscono la persona vivente, pensante, avente memoria, avente coscienza di Sé, delle proprie idee ,ecc..

Lo stesso pensiero singolo non è dunque **il Lui**, ovvero l'Essere persona che pensa .

Questo perché il pensiero è diviso in periodi e persino in vocali e consonanti. Individualmente tutti i giudizi sono incompleti di un significato compiuto ,che vada oltre il proprio significato limitato di particella del discorso .

Solo l'essere che ha coscienza completa , come unificazione di Sé, è colui che vive .

E' ,**esiste** ,solo colui che **possiede** il pensiero in sé ,uomo o Dio che sia o entrambi .

Impostare una filosofia erronea ,sul falso significato di **essere un ente reale ,solo perché immaginato intero e concluso per ipotesi ipotetico deduttiva**,ha messo fuori strada la ricerca della conoscenza ed è stato un grave cedimento dall'antica sana filosofia occidentale, alle filosofie pessimistiche e distruttive dei **neo-pagani ,credenti nel relativismo assoluto** ,(il moderno sofismo).

Queste congetture danno malauguratamente e parimenti esistenti **il bene e il male** ,ossia l'Essere e il non essere infinito .

Nascono allora congetture errate sullo θ e sul sinonimo di esso, l'infinito.

Anzi la matematica non postula neppure l'identità immaginaria tra infinito e numero 0 come faccio ora io .

L'infinito è infatti un numero che nascerebbe,dallo θ come una semiretta estesa verso il nulla .

Già per questo l'infinito sarebbe allora solo un semplice semi infinito ,essendo così descritto un ente esteso solo a posteriori del punto originario .

Per costruire un mezzo transfinito a partire da 0 ,serve quindi un punto mentale originante.

In tale ipotesi di estensione *infinita* in un solo senso o verso, il vero problema non consisterebbe allora solo nel chiedersi se l'uno o l'infinito possono completarsi in atto verso l'estensione, ma se possono originarsi dal nulla,(lo θ),con un primo passo verso il numero 1.

Quando nascono un $\frac{1}{2}$ infinito o peggio ancora un primo infinitesimo? In quale istante preciso? Da cosa? Quanto è grande il primo numero infinitesimale? E' divisibile esso stesso all'infinito? In ultima analisi la generazione sia pure astratta, è una retta (generazione a coppie da un punto) oppure è una

semiretta ,infinita solo a posteriori ?

Se l'estensione, astratta o materiale che sia ,fosse una retta ,il problema sarebbe ancora più grave o minore ?

Intanto la fisica conferma i miei ragionamenti e conosce solo la generazione a coppia di fotoni e particelle, che si ricordano l'un dell'altra ,nelle misteriose relazioni a distanza.

Dove è il punto di relazione tra le particelle distanti, se non nella mente dello sperimentatore? (il punto di generazione a coppia).

La fisica quantistica ci insegna infatti che lo sperimentatore non può dividere nella sua mente nemmeno l'agire di due *mezzi* fotoni, polarizzati in modo diverso. Allo stesso modo non può ingannare i due mezzi fotoni ,modificando o ritardando la misurazione dell'esperimento all'insaputa di entrambi o di uno solo dei due fotoni *distanti tra loro*.

Parimenti

Il teorema della lunghezza senza spessore di Euclide, consiste in realtà della complementarità tra infinitesimi ordinali e transfiniti cardinali numerabili e continui "*esistenti*" nello stesso momento. Gli infinitesimi si celano tra il nulla e il numero 1 (1 di che?) ed i transfiniti tra 1 ed ALEF assoluto.

Le interpretazioni sono tante e tutte dipendono da assiomi non universali, necessari e immutabili.

Gli assioma sono quindi come già detto, coerenti solo nel loro proprio sistema. (ipotesi del continuo o meno?) .

Ed è per questo che esistono diverse matematiche e diversi transfinti ,(costruibili e non costruibili).

Su tali tesi tutte coerenti si sono orientate le persone comuni, seguendo vari scienziati con ideologie diverse .

Diviene così necessario che la filosofia unisca tutti i pezzi del mosaico, per riacquistare la visione olistica d'insieme.

Così si potrà chiarire non solo che il nulla assoluto non esiste, ma anche che la struttura della sua ipotesi finta in atto (il vuoto) è costruita proprio con l'infinito matematico (il finto nulla).

Parimenti con ipotesi di finti cardinali è costruito il pieno (l'energia visibile)

Altrimenti la ricerca scientifica della natura e dell'origine della forza unificata risulterà falsata da queste idee incomplete e/o indecidibili, prese ciascuna da sola come vera.

L'evidenza scientifica per ora non da un posto preciso né mostra in che modo le leggi naturali, che sono pensieri, presiedono alla messa in atto del mondo "materiale" .

Alcuni, vista la difficoltà ,le identificano ad hoc, come idee personali di una qualche entità trascendente (Dio?) .

Altri dopo una lunga corsa al riduzionismo ,sono giunti a particelle puntiformi che gli lasciano in mano infiniti assurdi, per le quantità fisiche,e che mettono in disaccordo la fisica relativistica con quella quantistica.

Altri ancora sono approdati a infinitesime cordicelle estese o chiuse,dette superstringhe .

Con queste esotiche creature ,con astuzia matematica, alcuni fisici hanno eliminato gli infiniti, insieme alle particelle puntiformi della teoria standard, rimettendo in gioco una misura di lunghezza ancora divisibile e misurabile.

Questa lunghezza è però rientrata in modo artificioso ed arbitrario nel mondo *materiale*. Essendo infatti una stringa una lunghezza astratta ad una sola dimensione, essa non può più far parte del mondo materiale a nessun titolo.

In pratica questi fisici delle superstringhe si sono rifiutati ufficialmente di guardare oltre il muro di planck (nella singolarità puntiforme), ovvero dentro e oltre i punti a dimensionati .

Lo hanno fatto forse ,per non approdare a spiegazioni metafisiche delle cose visibili .

Facendo ciò , almeno nelle loro intenzioni, hanno riaperto così i quark puntiformi e hanno dato loro un altro po' di vita materiale.

Quindi con questo illogico artificio.

I loro teorema, con tale sproposito logico, sono rimasti, (secondo loro), ancora inclusi nel modo misurabile e discreto della fisica, ma in realtà non possono esserlo per due motivi:

-in geometria le lunghezze non possono essere parti nei punti;

-gli sono rimaste in mano, graziose cordicelle unidimensionali, che hanno solo lunghezza indivisibile in valori cardinali credibili.

Dove sono più allora l'altezza , la profondità e il tempo accoppiati allo spazio pieno ,tridimensionale e materiale ?

Con la super stringa dispongono di un' unica semplice misura euclidea ,che è discreta ,solo in una ipotesi immaginaria e finta .

E' questa una descrizione di enti ancora materiali ?

In realtà i teorici delle stringhe evitano gli infiniti ,ma la loro

“particella” ripresenta il problema della divisibilità infinita e a ben vedere c'è di peggio ancora.

Le super stringhe , **senza i chiarimenti della presente teoria del tachione**, sono comunque anch'esse nel mondo delle astrazioni, ossia fuori dal mondo materiale ,quanto e altrettanto immotivatamente delle particelle puntiformi.

Stiamo parlando di geometria e non più di fisica in senso stretto .

Questo io dico perché le stringhe avendo una sola dimensione sono creazioni immateriali,previste persino *interne* ad un punto matematico a dimensionato come il quark, che comunque sta ancora nel mondo fisico ,essendo nel protone .

Le super stringhe a quale livello scalare sono state poste ?

Prima o dopo il punto originario ?

Lo ripeto,le superstringhe non sono più comunque entità materiali, secondo i canoni della scienza fisica del visibile .

Quindi non possono avere più un posto nella fisica,al pari delle criticate particelle puntiformi .

Non sono una soluzione ai problemi della teoria standard.

Ciò è irrimediabilmente vero a meno di abbandonare l' idea di **cause fisiche** dei fenomeni ,per entrare nella nuova logica delle **ragioni invisibili**, così come fa la mia teoria ,**distinguendo tra punto materiale e punto matematico ,solo in senso logico meta-realistico** .

Vedremo con la teoria del tachione come si presentano ora:

- non più **cause-effetti** apparenti , ma solo **ragioni** invisibili dei fenomeni visibili.
- un modo corretto e risolutivo diverso ,per comprendere le leggi naturali, che presiedono all'apparire dell' Universo materiale.

Ciò che però conta stabilire prima è come un' idea fondamentale "**diviene**" idea realizzata.

Più dettagliatamente ancora, non solo come si trasforma un progetto in uno stato attivato,ma dove ciò avviene ovvero a quale livello scalare e dopo quale tipo di sosta termica.

Bisogna chiedersi: quando uno stato di energia mentale originario si scompone in quanti separati, per divenire altra cosa apparente ?

Cosa c'è nella sosta termica ,prima di divenire un diverso stato attivato ,del nuovo giudizio ontologico ?

A me sembra chiaro che nel mondo quantistico si manifesti istantaneamente una volontà dell'osservatore, il quale realizza mentalmente un improvviso post divenire, al desiderato voluto.

E' noto infatti ai fisici ,come il divenire fisico nuovo, resta invisibile e non osservabile nella sosta termica ,come fenomeno rinvenibile continuo. Tutto è istantaneo attraverso tunnel quantistici.

Dal punto di vista dell'osservazione fisica ,nella sosta termica avviene un miracolo istantaneo e si presenta di colpo un nuovo stato attivato dopo la sosta termica.

Il nuovo stato attivato ,appare all'improvviso ,dal cessare del precedente .

Tutti i gesti e gli atti meccanici o di preparazione chimica che precedono la sosta termica e la comparsa istantanea del nuovo stato attivato ,non sono quindi atti fisici reali, ma volontà o **lavoro mentale**, espresso con i sensi e gli strumenti. Con le leve e gli strumenti fisici e chimici si produce **lavoro fisico**.

Tutte queste matematizzazioni astratte ,presunte come atti fisici realmente in atto, restano però semplici parti di un teorema mentale. Cioè di un atto di volontà psichica, che giunge al culmine con la sosta termica e si realizza alla fine in un solo istante, col passaggio dell'energia mentale a velocità tachionica, attraverso tunnel quantistici ,nel nuovo stato attivato mentale.

Adesso dunque, come chiede Stephen Hawking, importa sapere **il perché** la natura fa attuare il **divenire** apparente e **non più solo il come** ciò avviene.

Questo può dircelo però ,solo la nostra capacità di individuare il vero livello scalare ,nel punto esatto dello spazio-tempo, **dove il visibile nasce dall'invisibile** .

Di certo le leggi naturali sono equivalenti ad un piano di informatizzazione dell'universo.

Cosa dire?

Un pensiero così articolato è il nulla infinito ?

Alcuni lo pensano ,suggestionati dai numeri surreali e da altri modelli matematici ,spinti nella rarefazione estrema dei numeri primi .

Altri si rifiutano di pensarla in questo modo .

Ma intanto il nulla, lo θ e l'infinito hanno occupato un posto di rilievo nella costruibilità astratta, incompleta e indecidibile, come se gli insieme esistessero realmente ,seppur fatti di nulla .

Eppure alcuni scienziati ammettono che l'Universo è un pasto a costo zero.

Cioè sanno che l'energia dell'intero universo è in pareggio tra energia negativa e positiva . Ovvero il movimento è solo energia

cinetica apparente .(un gas di numeri ordinali in moto).

Ciò nonostante, per alcuni “esiste” realmente ,tutto ciò che è matematicamente riproducibile in un modello matematico .

Così il vuoto che è l'immagine del nulla ,è divenuto ora il **vero** creatore .

Ma è così difficile ammettere che un vuoto che genera le particelle è allora solo finto vuoto .Ovvero che in realtà il vuoto è l'ente più pieno immaginabile ,saturato di tutto ciò che si conosce e anche di ciò che non si conosce. Ovvero che l'origine di tutto è lì oltre lo 0 gradi k , dove cessano il moto e la quantizzazione e tutto sta insieme, nell'Essere mentale?

Non sappiamo già che dire nulla si crea e nulla si distrugge, significa praticamente , che esiste un essere originario ed eterno ?

Allora con la presente teoria avendo invece già stabilito ,che la costruibilità coerente di un modello mentale non è esistere .

Si deve ammettere che se ciò vale per la non esistenza matematica ,vale ancor di più per la non esistenza "materiale",che è effetto posteriore al progetto di attuazione .

Le idee astratte e quelle materializzate non sono realmente diverse di sostanza numerica e quindi entrambe non sono reali, ma sono solo parti quantità di una mente vivente che è qualità e buona volontà.

La vita,ossia il vivere ,è buona volontà ,che non si consuma in un disvalore negativo che assorbe,perché non esiste e non consuma .

Tutti i giudizi sono costruiti con numeri immaginari ,quelli dei progetti astratti e quelli visibili ,messi in atto come cose realizzate.

Si suppone che i matematici dispongano di più modelli matematici di quanti ne usi realmente la natura.

In teoria anche i modelli possono essere infiniti.

Riecco quindi il fastidioso numero non finito.

Così nasce il problema del perché esiste questo modello ?

Ed ecco esternato del tutto infine ,il motivo per il quale ,per introdurre i miei argomenti della teoria unificata, ho dovuto prima sgombrare il campo dall'idea comune, tra alcuni fisici, matematici e religiosi, che l'infinito-nulla sia qualche cosa in atto di esistenza reale .

Per la presente teoria eliminare l'infinito ed il vuoto assoluto dall'ambito dell'esistenza reale è stato fondamentale. Ora questi due enti stanno entrambi solo come teorema nella mente e per sempre non potranno saltare più ,fuori dalle lavagne mentali.

Infatti anche ciò che è visibile ai sensi è stato pur esso ricondotto alla lavagna mentale,(lo spazio-tempo stesso è immaginario).

Ora lo vedremo ancora

Facciamo precedere però gli argomenti ulteriori che vado ad introdurre, da una breve sintesi di quelli già trattati :

-Un pensato appartiene solo ad un osservatore, come sostengono parte notevole dei fisici quantistici.

-**Senza osservatore non c'è fenomeno particolare** e tutto resta indistinto ,nell'informazione probabilistica/statistica di fondo.

-La presente teoria afferma che **nel punto nero mentale matematico** ,originario e supercontinuo (l'identico) di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, sé ,con numeri immaginari si realizza il pensiero dell' Essere, come una sua conoscenza simulata, di parti di Sé .

-Il processo mentale avviene **come** se parti connotate fossero davanti, dopo e lungo il sé ma in realtà sono in Sé .

-Tutto questo è immagine maieutica della realtà immutabile, necessaria e universale.

(E' cosa già nota (logica), nel Sé profondo).

-In pratica **il dasein** (il pensato), appartiene **al sein** (l'essere) nella forma accidentale di giudizi incompleti e/o indecidibili .

-I giudizi analitici e sintetici sono capiti poi con giudizio sineterico, come scienza universale .

-Ciò vuol dire che l'apparenza del mondo dei sensi, si realizza con diversi giudizi finti,coerenti solo nel pensiero accidentale, non essendo mai contemporaneamente necessari ,universali e immutabili .

Vedi fig. 18

fig. 18

(FALSO - BENE) - (VERO - BENE) - (FALSO - MALE)

(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTO - ESSERE)	(⊖ FINTO - NULLA)
(⊕ FINTO PIENO)	(⊖ FINTO - VUOTO)
(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTA - ENERGIA)	(⊖ FINTA - ANTIENERGIA)
(⊕ FINTA - MATERIA)	(⊖ FINTA - ANTIMATERIA)
(⊕ FINTO - CALDO)	(⊖ FINTO - FREDDO)
(⊕ FINTO - VELOCE)	(⊖ FINTO - LENTO)
(⊕ FINTO - MOTO)	(⊖ FINTA - QUIETE)

Ecco giunto dunque ,il momento per introdurre e collocare finalmente **i super quark della presente teoria** ,al livello scalare giusto.

Cioè in modo più accurato ed in sostituzione delle superstringhe. Avremo allora la quadratura del cerchio .

In quale punto esatto dello spazio-tempo il visibile viene generato dalla sua ragione invisibile ?

La presente teoria risponde che : osservando il protone ,dal nostro livello scalare posto nel visibile, ciò avviene all'interno del raggio del protone ,poco prima che le particelle quark divengano puntiformi .

Cioè prima che lo Spazio-tempo sparisca nei quark e nei gravitoni puntiformi , **i super quark della presente teoria** accoppiano successivamente le tre dimensioni spaziali e le tre forze naturali. **Il Big Bang è allora in ogni protone attuale** ,non sta nel passato dello spazio tempo andato. E' presente ancora ora. **Per chiarezza dico subito che i Super quark della teoria unificata sono tutti i tipi di adroni fermionici e bosonici, (inclusi i gluoni), che hanno avuto prima una sola dimensione , poi due sole dimensioni e infine tre dimensioni, con il definitivo accoppiamento con il tempo ,su tre dimensioni spaziali.Quest' ultimo stato si verificò ,quando al livello del raggio protonico si è concluso e si è così completato il primo vero punto materiale in ogni protone.**

In questo senso **il protone è il primo vero punto materiale**, essendo dotato di raggio e numeri quantici cardinali interi .

L'elettrone è invece una sorta di particella meta-materiale perché è simile al quark ma è esterno ad un raggio protonico.

Per questo motivo essendo un punto matematico nello spazio tempo visibile, l'elettrone senza un suo raggio fisico è soggetto all'indeterminazione. Nessuno può collocare nello spazio geometrico visibile e dimensionato, un punto geometrico inesteso. Dove porlo materialmente sia in moto che fermo? Sia punto materiale esteso ,che posizione virtuale di numeri quantici? Il protone libero subisce la stessa sorte,come se fosse puntiforme. Il quark è anch'esso un punto meta-materiale avendo cariche frazionarie ,ed è anch'esso puntiforme come l'elettrone ma è anche parzialmente confinato entro un raggio di probabilità molto piccolo ed è quindi maggiormente rintracciabile nello spazio-tempo minimo ,lungo il segmento di planck di un gluone, nel raggio protonico immaginario .

Per questi motivi per tutti gli *adroni* fermionici e bosonici che

sono nel raggio protonico ,e dell'atomo dell'idrogeno ,ho preferito il termine di **super quark** a quello di super stringhe .

Per motivi attinenti ho chiamato il gravitone senza raggio e con minori numeri quantici del quark, come **sub quark**.

Il gravitone è infatti il decadimento del quark ,verso il punto originario ordinale ,senza avere più tutti i suoi numeri quantici .

Cioè il gravitone è un quark decaduto ,con minor numeri quantici (valori “materiali”) di un quark.

Pertanto è un sub quark.

Al contrario un **gluone** unidimensionale è un primo super quark *adronico* poiché non è più puntiforme come il quark ma è una lunghezza di planck tra i quark e gli antiquark.

Ha quindi numeri quantici,(*interi*),superiori a quelli delle frazioni di carica del quark ,e con valore di numero intero è accoppiato alla prima dimensione di spazio tempo possibile .

Il visibile non nasce dunque al livello scalare al quale avviene la riduzione a particella puntiforme dei quark, come afferma la teoria standard ,e neppure alla lunghezza scalare di planck, come afferma la teoria delle super stringhe .

Per *vedere* un primo punto materiale ,occorrono tre quark, ovvero tre punti matematici che costituiscono tutti insieme un grafo con tre semirette e tre gluoni barriera tra loro (un piano prima e poi una figura geometrica tridimensionale) .

Le dimensioni via ,via, accoppiate al tempo ,fino al protone quadridimensionale ,sono via ,via, tutti gli *adroni* protonici possibili ,da me detti super quark.

I super quark sono ad una ,due e infine tre dimensioni spaziali e determinano le forze naturali via ,via disaccoppiate tra loro e maggiormente accoppiate alle direzioni spaziali del tempo . Su più versi di separate direzioni dimensionali ,divengono meno densi di valore ordinale continuo.

Va quindi introdotto questo nuovo principio teorico che prevede che l'accoppiamento ed il disaccoppiamento delle forze naturali e delle tre dimensioni spaziali, avviene col tempo quantizzato.

Ossia deriva dal limite di durata di esistenza provvisoria di ogni direzione spaziale nuova aperta.

Ciò non è avvenuto nel passato una sola volta per sempre al Big Bang ma è un continuo attualizzarsi, in istanti di presente complementare accoppiamento .Avviene ORA e poi ancora e sempre ,nell'intermittenza quantistica .

Riprendendo la descrizione analitica, **faccio notare ancora** ,che giunti ai due rispettivi livelli scalari ,dei quark o delle super stringhe già note. **Siamo già entrati** comunque **nel mondo invisibile delle astrazioni geometriche e matematiche.**

A questo punto ,le due teorie concorrenti giunte nei pressi della singolarità puntiforme ,sono comunque entrambe delle astrazioni metafisiche ,che si buttano nelle braccia della mia teoria ,delle **ragioni astratte dell'Essere e del divenire.**

Dico questo nell' attesa di metterci tutti d'accordo definitivamente, sulla particella alla quale dare finalmente il nome di vero atomo materiale .Per me è il protone il punto materiale minimo o anche l'atomo d'idrogeno ,come pensò in un certo senso Talete,indicando come fondamentale l'acqua .

Le frazioni di carica dei quark non sono dunque un'ulteriore divisibilità fisica ,ma frattali matematici a contorno di un punto.

Sono astrazioni sineteriche di collegamento delle ragioni invisibili con le ragioni visibili .

Al fine di agevolare fin da subito la sistemazione dei concetti, propongo da parte mia ,di distinguere nettamente lo spazio tempo ultimo ,incluso nel raggio del protone,come lunghezza di planck, dallo spazio di Calabi-Yau derivato da quello di Kaluza-Klein .

Con la presente teoria non si andrà infatti incontro ad una compattificazione di ulteriori dimensioni spaziali ipotetiche, bensì al semplice riassorbimento delle quattro dimensioni note, nella lunghezza euclidea di planck .

Detto ancor più chiaramente nella lunghezza di planck non ci sono 11 dimensioni ma solo la formattazione logica di 4 dimensioni immaginarie.Non esistono altre dimensioni fisiche.La teoria unificata dell'Universo fisico e mentale non prevede infatti la compattificazione di 10 dimensioni col tempo ma prevede piuttosto il disaccoppiamento successivo e scalare dal tempo, delle sole tre dimensioni note dello spazio-tempo di Einstein .E' più semplice e quindi giusta come teoria.

In pratica "la materia" sparisce nel tratto di spazio brevissimo del raggio del protone , nell'assorbimento delle ragioni invisibili che si riunificano geometricamente ,in spazio piano,linea,punto.

Non nel punto a dimensionato però,ma nel gravitone con due spin ancora apprezzabili,nel mondo meta-visibile meta-materiale.

I gravitoni non dividono però la lunghezza di planck ,in punti cardinali distinti , ma restano virtuali punti ordinali sul segmento della lunghezza di planck, aperto o chiuso che si presenti (linea retta o curva , euclidea, iperbolica o a sella).

Quindi solo la prima volta al Big Bang ,l'Universo è uscito da una singolarità fredda e puntiforme a 0 gradi K assoluti .

Dopo essere stato messo in atto l'Universo esteso,c'è ora di mezzo il progetto d'attuazione formattato nella lunghezza di planck,al centro di ogni atomo, (Punto matematico, punto meta materiale, punto materiale) .

Dico questo sulla base del concetto geometrico euclideo ,per il quale, andando dal punto materiale alla scoperta delle ragioni invisibili della materia, devono sparire e non aumentare le quattro dimensioni note ,per poi giungere ad un solo punto matematico oltre il muro di planck .

Uguale discorso vale ,anche se vogliamo fermarci alla lunghezza di planck, poco prima del punto matematico .

Si va dallo spazio fisico “esteso” a quello astratto del segmento .

Insomma **dobbiamo smontare** il PROTONE,l'intero finto, nelle sue parti in numeri ordinali e smetterla di far crescere l'ipotesi della rarefazione dei numeri primi ,nell' illimitato infinito nulla .

Questo modo di usare la matematica, per addensare materia aggiunta ,laddove invece svanisce o esplode,(vedi supernovae).

E' solo un tipo di moderno materialismo ,che vuole dare ostinatamente sostanza densa e materiale a ciò che la scienza vera, ha sufficientemente dimostrato ,che svanisce in teorema di numeri nel vuoto finto.

Collocare quindi i miei super quark al livello scalare giusto ovvero meglio delle super stringhe è determinante ,anche perché sappiamo bene che non solo il quark ma pure la particella fondamentale , con massa zero e spin doppio, quale è il gravitone invisibile ,è un tramite puntiforme tra il visibile e l'invisibile.

Il gravitone è infatti esso stesso un sub quark meta- materiale, perché non decade del tutto in un punto geometrico, avendo ancora quantità di spin nei suoi numeri quantici cardinali.

Sia il quark che il sub quark gravitone ,non sono più punti materiali ma non sono ancora punti geometrici indifferenziati, perché pur avendo già persa l'estensione del raggio , mantengono ancora almeno un numero quantico di spin (il gravitone) e anche la massa e la frazione di carica il quark .

Cosa sono allora *le particelle fondamentali quark e gravitone?*

Sono **i punti geometrici** ordinali ancora **indicati su di una lavagna mentale**, con l'indicazione a contorno di numeri quantici cardinali .

Sono un teorema spaziale quantico,meta-materiale.

Sono il gesso sul nero della lavagna ,un finto punto materiale.

Per ritornare nello stato di punti geometrici puri , i quark e i gravitoni ,già puntiformi e astratti abbondantemente , dovrebbero perdere anche i numeri quantici a contorno ,tornando all'originaria sostanza di ordinali punti mentali ,del tutto indifferenziati .

Ciò non è però più possibile come già detto, perché dopo il Big Bang cardinalizzato, tutto il software è stato formattato

in hardware e memoria stabile, nella lunghezza di planck .

Il primo super quark ,il gluone “visibile” ,legando prima due e poi tre quark tra loro,forma ora un **sub atomo intero** e indivisibile,**ossia un protone**.

Ovvero un piano geometricamente ipotizzato,con due sole dimensioni, è un vero e proprio semiprotone o sub protone ancora piano .(le membrane delle teorie altrui) o super quark.

Al pari di quanto fanno gli elettroni nello spazio esterno, i quark sono senza raggio, ovvero sono svaniti fisicamente dallo spazio tempo esterno ,ma mantengono nel raggio del protone alcuni numeri quantici di carica di colore,massa e spin .

(sono un teorema scritto sui muri del metrò della città invisibile, da quel mattacchione di Einstein) .

I residui numeri quantici di frazioni di carica ,massa e spin decadranno poi chiralmente in gravitoni, ossia si disaccoppieranno in un doppio spin geometrico-spaziale equivalente ,che converge con verso contrario allo spazio tempo esteso ,verso lo 0 gradi K originario.

La mia correzione delle super stringhe in super quark,comporta dunque ,anche la collocazione ad un diverso livello scalare delle realtà ultime,da me trovate nel raggio del protone.

I fisici delle super stringhe riaprono invece il raggio inesistente del quark ,contraddicendo le regole della geometria ,per le quali nel punto geometrico non ci sono più ulteriori dimensioni, compattificate o meno che si voglia.

Non si può arrivare prima ad una particella puntiforme e poi riaprirla, dandogli come sue parti ,dei segmenti detti super stringhe ,per quanto evanescenti si valutino .

Resta evidente che la lunghezza esce dal punto, il piano dalla lunghezza e il volume dal piano .

Non ci sono segmenti nei punti ,i punti sono nei segmenti ,anche se sono matematicamente equipotenti transfiniti, sia i punti che l'intero spazio tridimensionale di Cantor .

Le stringhe non possono trovarsi dunque nel quark puntiforme, come sua struttura fine, ma neanche nel protone così come sono state giustificate.

Prima che con la matematica si giunga al quark puntiforme e al gravitone senza massa, si deve ammettere filosoficamente di essere passati a ragioni astratte dei fenomeni fisici.

E' ingannevole usare numeri quantici come se fossero ancora particelle materiali .

Il gravitone e i quark si celano nei residui numeri quantici del Protone (nel suo decadimento astratto) e non più in una struttura fisica di questi .

Ecco perché , **nella teoria del tachione** ,ho ritenuto di mantenere il nome di quark all'atomo meta-materiale .

E di rinominare **super quark** *tutti gli adroni protonici ed i gluoni* e **sub quark** *il bosone gravitale* .

Essendo entrambi puntiformi ,il quark e il gravitone sono ormai solo frazioni numerarie ipotetiche e negative della lunghezza di planck e della carica "intera" del Protone.

Ossia sono tempo negativo ,(logica), senza più spazio "fisico" .

Le quali carica e lunghezza restano: divisibile la prima, perché valore cardinale presunto materiale e indivisibile la seconda quale memoria ordinale ,formattata tra i quark indivisibili e puntiformi e *lo spazio-esteso* del raggio protonico.

In pratica la meta-realtà è un'interfaccia tra l'hardware invisibile,dove l'informazione è a materiale e mentale a zero gradi K e l'hardware visibile ,dove l'informazione è di durata temporale, sia pure minima, tra "le parti fisiche".

So che la fisica classica dei materialisti ,non sarà subito concorde con me ,perché prevede e crede solo nell'hardware fisico .

Le tecniche dei computer quantistici si stanno però già avvicinando alla mia visione dell'hardware e del software invisibili a 0 gradi K assoluti ,(almeno teoricamente) .

La lunghezza di planck la si considera dunque indivisibile in valori irrazionali e negativi ,essendo formattata in essa come un intero, un'informazione che ipotizza di convergere in un segmento. Allo stesso modo di come avviene per ipotesi ,nella convergenza presunta degli infinitesimi ordinali da 0 a <1 *intero*.

Il quark è ritenuto invece frazionabile in cariche di colore ,perché osserviamo i suoi numeri quantici nel verso che va dal visibile all'invisibile ,come da 1 a <0 ,($3/3$, $2/3$, $1/3 < 0$).Crediamo così di avere ancora in mano delle quantità cardinali divisibili e visibili.

In realtà dividere ciò che già non è un vero intero ma solo una convergenza ipotetica ,distrugge l'ipotesi in un solo istante .

Ricordate dal I volume : la divisione è peggiorativa per le qualità dell'Essere ,oltre che immaginaria .La moltiplicazione invece è anch'essa immaginaria ma per ipotesi ci dà un miglioramento di quantità,ossia una pluralità di quantità, sia pure finte. **Comunque sia ,poiché dopo aver abbandonato Pitagora, con la matematica successiva a lui stiamo argomentando da duemila anni, come se il calcolo descrivesse un mondo e un esistere reale. Continuiamo allora a farlo ancora per un po' col vecchio linguaggio ,in attesa di una semantica nuova .**

Il gluone , l'ultimo super-quark è dunque la lunghezza di planck stessa, ed è indivisibile in senso fisico ,poiché è solo una lunghezza astratta, di posizioni ordinali indivisibili.

Nell'emissione in tre posizioni ideali di due quark ed un antiquark ,il gluone determina numeri quantici negativi oltre il muro di planck, laddove sono realmente i quark e il gravitone puntiforme in esso inclusi .Avendo da questa parte del muro, ovvero nel visibile,soltanto i propri numeri quantici positivi.

Si dimostra così che il vero insieme che si finge vuoto è quello a zero gradi K e non quello simulato a zero gradi centigradi.

A zero gradi K si dividono i valori entropici negativi e positivi veri ,essendo entrambi leggibili nel visibile differenziato e nell'invisibile indifferenziato ,come entropia positiva e viceversa a piacere .

E' come se alcuni valori oltre lo zero K si rappresentassero visibili come una cartina tornasole ,come se fossero più negativi degli altri, determinando così l'equivalente di una lettura chirale dell'informazione ,in valore positivo relativamente all'invisibile . Oltre il muro di planck si può dunque andare con la meta matematica . Lì nell' antitempo si può conversare in versi ,con Parmenide e Pitagora.

Vedi fig .12



I quark ed i gravitoni che sono nel raggio protonico virtuale ,con i loro valori negativi e positivi, fanno da superconduttori e semiconduttori del significato d'esistenza nel quanto d'azione visibile, convergendo e divergendo tra 0 gradi K assoluti e h .

Sono situati spazialmente ,per dirla con altre parole ancora ,tra h e 0 gradi assoluti ,come i capi o limiti della lunghezza di planck. Ossia sono quasi immobili in uno sforzo residuo del vuoto che è solo virtuale ,in un estremo momento cinetico angolare, tra il punto e il primo monopolio virtuale di spazio-tempo unidimensionale ,la lunghezza di planck .

Essere quasi immobili significa qui vibrare con intensità massima ed essere sempre ovunque,a velocità tachionica nella lunghezza.

Ogni punto virtuale indivisibile sulla lunghezza di planck è un gravitone fortissimo che tiene indivisa la lunghezza in nuovi punti reali immaginari. La lunghezza di planck è ora indivisibile senza la meta-matematica tachionica .Non è Ente fisico in quanti.

I gluoni agiscono come se fossero lunghezze che si aprono e chiudono continuamente, da dimensioni di 10 alla meno 33nel protone a dimensioni di 10 alla 27 nel quinto campo,la visione mentale .

Da questa parte cinetica visibile dell'osservazione devono esistere dunque a scalare dal raggio del protone e fino al quark, tre tipi di super quark con densità scalare ,la prima di tre la seconda di due e l'ultima di una sola dimensione (il gluone o lunghezza di planck vera e propria) .

Queste entità scalari d'energia io le chiamo super quark nella mia teoria e le pongo come adroni protonici ,tra il raggio massimo del protone ed il quark puntiforme .Sono prima segmenti di retta,poi piani e infine assi cartesiane .

Sotto il quark ,(solo in senso matematico) ,perdendo ancora i numeri quantici residuati ,con l'ulteriore perdita o decadimento delle quantità cardinali numerabili ,il quark decade nel suo sub quark che è il gravitone .

Di fisico non c'è più nulla da frazionare già da molto tempo fa.

Il quark è già esso un frazionamento sia pure solo numerario ,dei numeri quantici interi del protone nella carica di colore.

Il gravitone poi precede del tutto il raggio protonico rimanendo del tutto o quasi nel mondo delle astrazioni, poiché precede persino la formazione dei quark legati,all'origine dello spazio-tempo.

Non serve quindi necessariamente, come fu per l'atomo della chimica e poi per il protone, che i quark non siano mantenuti come i veri puntiformi atomi dei greci. Né serve che si cerchi ancora di dividerli *fisicamente* in parti minori.

Sono però da intendersi come dei meta-atomi ,ossia non più fisici e non ancora completamente virtuali .

Stanno tra il punto matematico e il punto materiale .

Sono così ,veramente indivisibili come punti meta-materiali ma ancora frazionabili come numeri quantici cardinali .

Coerentemente con le regole della geometria la mia teoria afferma che il decadimento del Protone ,va dai numeri quantici dello stato di punto materiale, a quello meta-materiale del gravitone .Passando attraverso i super quark a tre ,due ed una sola lunghezza,e infine attraverso i quark puntiformi ,si giunge infine al sub quark gravitale ,che è un momento cinetico angolare estremo,che decade solo in astratto, nel punto nero matematico originario a 0 gradi K.

Il gravitone è dunque, lo sforzo residuo del vuoto esercitato in reazione alla velocità di fuga ,al momento di decollare da un punto geometrico ad una prima direzione spaziale ,con sforzo angolare immenso.

Questa è la gravità .

La tendenza a richiudere lo spazio finto ,aperto con lo sforzo di un'ipotesi immaginaria. E' l'antico orrore del vuoto nulla.

La mia teoria conferma altresì il nome di quark alla"meta-particella" penultima ,che ha ancora numero quantico di massa e frazioni di carica di colore ma è puntiforme e senza più dimensione fisica .

Definendo tale meta-particella come un punto geometrico meta-materiale, ovvero deprivato ormai del numero che esprime un valore cardinale di raggio.

Il raggio d'azione dell'ultimo superquark unidimensionale ,la lunghezza di planck, consiste del gluone tra i quark puntiformi .

Il gluone è dunque l'onda complementare del quark puntiforme.

Si conferma così la dualità onda particella anche per le meta particelle puntiformi .Nel senso che l'onda di una particella puntiforme è una lunghezza spalmata su una sola dimensione .

Secondo il metodo diverso d'osservazione sperimentale usato, si manifesta o la particella puntiforme o il gluone *allargato* .

Il quark ed il gluone sono dunque stati diversi della stessa particella gravitale puntiforme vista ,nella dualità geometrica tra punto e retta .La condizione o stato meta materiale minimo e massimo sono equipotenti solo geometricamente. Ovvero se espressi in numeri ordinali (punto e segmento),cioè fino a quando sono probabilità ,senza l'aggiunta di energia mentale apportata con l'osservazione.

Vale a dire prima di passare da punto astratto,a un meta punto,e poi a una prima lunghezza e poi ancora a un primo piano e infine ad un volume tridimensionale .

Il punto è dunque equipotente alla semiretta e persino allo spazio intero nella visione astratta teorica .

Però per osservare una retta ,all'osservatore occorre in prestito più energia mentale che per immaginare un solo punto ,e così via al crescere delle dimensioni da osservare .

I quark “distanano” tra di loro quanto una lunghezza di planck ,che vibra come un primo super quark tra tre punti immaginari, rappresentando così un piano a due dimensioni ,ossia esteso fino ai bidimensionali bosoni di gauge e poi così via,via, verso tre e poi quattro dimensioni .

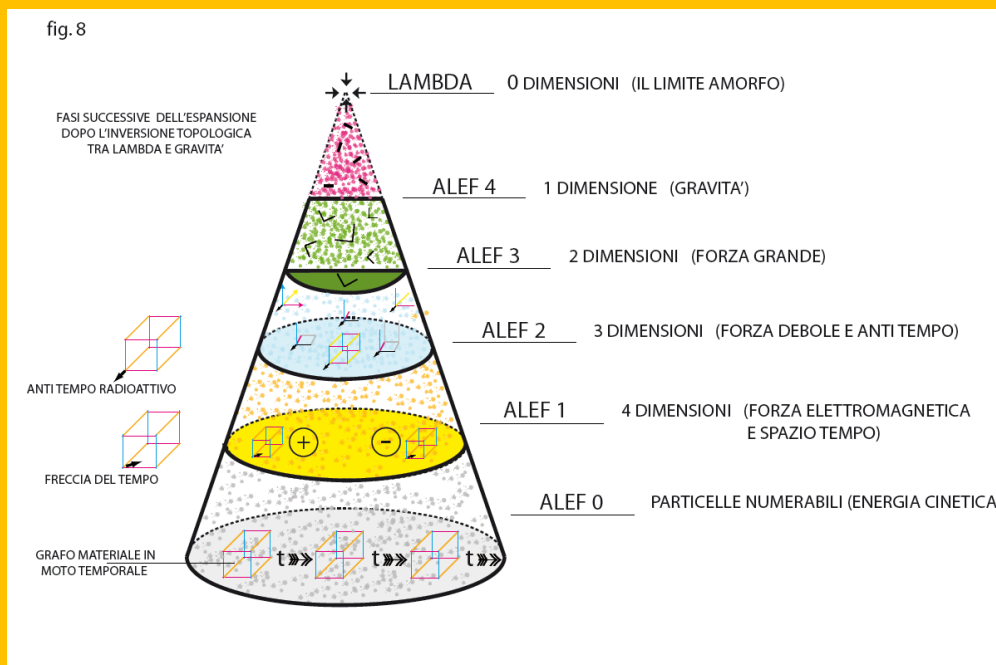
Il punto è il fermione astratto,l'onda o piano di polarità è il bosone astratto . La particella *visibile* finale è dunque lo stesso solo unico ente invisibile ,visto in stati attivati mentali diversi .

Ad ogni dimensione superiore la forza precedente si disaccoppia, ossia diminuisce di densità ed i suoi transfiniti punti ordinali, cardinalizzano frattali meno densi e più diluiti .Che però risultano più visibili da questa parte dello spazio-tempo esteso .

Ovvero più dimensioni si formano, meno densità reale e più apparenza spaziale assume l'insieme transfinito della nuova forza.

La potenza reale vada così diluendosi di densità, dall'invisibile Alef assoluto ad alef numerario . Sembra invece crescere .

Vedi fig. 8



Le quattro dimensioni di spazio-tempo del protone,al Big Bang, furono emesse dallo zero assoluto,prima come gravitone senza massa e senza raggio, avente solo accelerazione angolare, come primo monopolio direzionale.

Ad ogni dimensione emessa **lo sforzo del vuoto** o sforzo di separazione geometrica tra punto e retta ,tra retta e retta e infine tra piano e piano ,su tre direzioni spaziali diverse .**Cresceva sempre più al Big Bang** ,nell'espansione di spazio tempo apparente.

Ciò determinò l'accoppiamento via ,via ,sempre più complesso , con la dimensione temporale su più direzioni dimensionali e il disaccoppiamento con la dimensione più densa precedente.

Al livello scalare di due dimensioni spaziali e al livello di densità di alef due, diluita ora su tre direzioni diverse ,nasce la chiralità del tempo negativo.

Infatti apportare ulteriori neutroni negli atomi degli elementi già pesanti dell'isotopo inferiore , sia quando avviene in natura che in modo artificiale, produce radioattività .

Ciò significa che non si può divenire due volte visibili entrando nella stessa direzione temporale del Big Bang una seconda volta né si può invertirla a piacere. La cosa stride e causa antitempo invisibile manifesto, improvvidamente posto due volte nel visibile .

A parte questa digressione radioattiva,tornando al Big Bang .

La terza dimensione crescente derivata per ultima ,sembra maggiormente densa di d'energia di moto, ma è in realtà più tenue d'informazione continua ,essendo complementare tra spazio pieno e spazio vuoto .

La gravità consiste dunque dell'orrore o sforzo del vuoto, che cresce ad ogni separazione o accelerazione angolare ,di ogni dimensione nuova aggiunta al tempo ,su ogni direzione.

Per questo motivo la separazione simulata tra semiretta e semiretta su ogni piano euclideo ,ossia il vuoto dell'area del piano, produce un momento angolare che dà alla diagonale del quadrato e alla circonferenza del cerchio ,valori di numeri irrazionali algebrici e trascendenti .

Praticamente i lati e le circonferenze delle figure geometriche e dei corpi materiali vibrano e non si completano mai veramente in misure discrete e intere .

I solidi "materiali" nascondono le loro misure irrazionali, con la rinormalizzazione naturale ,celata nell'assorbimento e nell'emissione di finti quanti interi.

I quali restano in realtà onde frattali incomplete e divergenti da finti numeri primi. Come svelano le frazioni di carica di colore.

Questi numeri primi presunti, sono misurati sperimentalmente come interi per i limiti noti delle tecniche delle misurazioni e dell'indeterminatezza quantistica ,ma teoricamente si svelano poi come infiniti potenziali pretesi in atto e che ha torto vengono

interpretati anomali. Lo sforzo del vuoto inizia coll'apertura del primo segmento di semiretta e s'intensifica al determinarsi del primo angolo retto che tende a chiudersi e vibra come super quark o super stringa immaginaria .

Così attraverso quark puntiformi ,gluoni unidimensionali ,bosoni di gauge bidimensionali e fotoni con moti polarizzati tridimensionali,al big bang si disaccoppiarono ben quattro forze fondamentali da 0 dimensioni fino al raggio completo del primo punto materiale da noi detto Protone a quattro dimensioni .

Dimensioni ,che in concreto sono piene solo di valori quantici cardinali interi finti .

Questo lo dico in via teorica per ricostruire quella che fu la genesi dell'Universo a partire dal punto matematico originario ,ai quark e poi ai protoni, formatisi al Big Bang. .

In realtà il fenomeno inverso del Big Crunch si ferma invece attualmente e ad ogni istante potenziale ,alla lunghezza di planck, perché ora ,con l'Universo in atto non è più permesso rientrare fin nel punto matematico originario .

Per lo stesso motivo non esistono buchi neri ma solo supernovae.

Il massimo disaccoppiamento ipotizzabile attualmente giunge solo alla lunghezza di planck del quark e del sub quark-gravitone a due spin e senza massa .

La pressione gravitazionale geometrica attuale ,di tutto l'Universo sul centro di ogni atomo ,determina tutte le costanti di planck ,per le quali l'infinitamente piccolo è potenzialmente equipotente all'infinitamente grande, in modo olistico .

A ciò corrisponde in senso matematico il valore olografico crescente e potenziale della lunghezza di planck .Questa ad ogni tentativo di ulteriore compattificazione o riduzione matematica, cresce nuovamente di valore come un tachione istantaneo che viaggia nel quinto campo del significato istantaneo del tutto .

Percorre cioè tutto l'universo in un solo istante ,determinando le così dette azioni a distanza e tutti i fenomeni di preconnoscenza degli esperimenti ,che si verificano ai livelli d'osservazione e sperimentazione quantistica ritardata .

In pratica l'Universo si manifesta per quello che è realmente, ossia un'illusione di numeri ,nella visione sensoriale e strumentale (che è la stessa cosa di un' estensione dei sensi). Risulta invece unificato nella visione mentale non più relativistica ma istantanea .

Per questo stesso motivo, a quelli del CERN voglio dire che possono stare del tutto tranquilli. Non ci sarà nessuna esplosione nel loro acceleratore. Non può esplodere un nuovo Big Bang

perché ciò è stato possibile solo nel nulla finto assoluto, dove non ci furono resistenza al moto e l'azione-reazione di moto fisico fu solo simulata.

Tutto è avvenuto all'epoca come ipotesi immaginaria .

L'universo in espansione, era una sola unificata idea originaria .
Attualmente invece il CERN si trova incluso con tutto il pianeta terra nell'Universo già formato, il quale inibisce una seconda estensione (sia pure astratta e immaginaria) con le sue costanti e con la sua pressione complessiva, che è già a contorno del CERN.
Accelerate pure tranquilli : la luminosità della vostra macchina resterà quella di un lumicino invisibile, nell'Universo già in atto.

Sgombrato il campo dal timore della fine del mondo.

Riprendiamo.

Giunti al più semplice dei super quark (l'onda estesa del punto matematico) ,ossia l' unidimensionale gluone.

Restano ancora divisibili nello spazio mentale, solo valori di carica e frazioni di carica negativi e uno spin di rotazione isotopica ,senza più un raggio esteso .

Questo è per la presente teoria il **sub Quark** puntiforme il monopolio **gravitone** .

Causato una sola volta e per sempre al Big Bang. Il gravitone non decade mai nel punto originario .Rimane formattato in memoria nell' Universo.

Ovvero in ogni punto virtuale della lunghezza minima di planck c'è un gravitone che guarda a sx e a dx e poi in alto e in basso , divenendo così un quark puntiforme , oppure un 'onda di superquark a una due o a tre dimensioni.

In pratica la mia superstringa finale detta super quark ,sosta tra il visibile e l'invisibile (*tra la quiete e il moto visibile*) e si colloca al livello scalare tra e sopra i quark nel raggio del protone .

Il quark resta puntiforme ,se fermo ,ma è meta-cinetico come onda gluone .Una lunghezza è infatti l'ipotesi di moto di punti geometrici ,lungo il segmento di una traiettoria di probabilità .

In una visione scalare ,discendente dal grande al piccolo ,l'ultimo dei super quark avente la sola lunghezza di planck è il gluone esteso tra i quark ,ossia la distanza di planck stessa .

Questa è indivisibile nel calcolo matematico applicato al concetto di realtà visibile cardinale .Essendo ormai cessata l'ipotesi di Universo materiale , sono ora divisibili solo i valori espressi nei numeri quantici residuati ,pur senza raggio materiale .

Però la lunghezza di planck è ancora divisibile teoricamente nel

calcolo matematico dei valori frazionari e negativi ,fondando così la nuova meta-matematica tachionica convergente allo 0 gradi K. Questi calcoli ulteriori, disaccoppiano infatti solo i valori residui ordinali dei numeri quantici rimasti a contorno astratto di un punto ormai non più materiale ma solo geometrico .

La distanza di planck tra i quark è identica ,ossia equipotente , alla distanza tra i confini dell'universo visibile .

Tutto l'Universo di 20 miliardi di anni luce di raggio è equipotente alla distanza di planck .

(I greci lo sapevano ,il piccolo e il grande si equivalgono).

Cioè l'Universo è un'estensione “materiale “ finta .

La struttura matematica del progetto attuativo e della sua messa in atto, consiste di una sola semplicissima particella-onda .

Il punto matematico a due spin è la particella .(.)

La lunghezza è l'onda del punto matematico . (|./)

La pluralità delle lunghezze sono le forze.(> < / ← -- >)

Tutto è solo geometria di Talete .

Diviene poi idrogeno,e poi ossigeno, e poi acqua, e poi carbonio ecc.(Alef 3,2,1,0).

Il punto è la particella e la lunghezza è l'onda.

Sono così completate e decidibili tutte le premesse e le previsioni falsificabili della teoria standard ,avendole pure unificate alla parte buona delle congetture sulle super corde, da me sistemate come super quark nel protone.

Quindi la distanza di planck è indivisibile in senso fisico ,vale a dire in numeri cardinali ,perché è costituita da punti matematici ordinali .**Cioè non è un ente fisico .**

Infatti nessun matematico sa quanti punti matematici, entrano in un segmento.

I punti in un segmento sono di densità superiore al transfinito alef 0 del numerario .

Ovvero non sono numerabili con tutti gli infiniti numeri naturali , perché sono equipotenti ad uno spazio continuo .

A partire invece dalle realtà “visibili” la mia proposta consiste nell'adottare il quanto d'azione minimo ,ovvero il fotone meno energetico possibile ,come unità di misura di tutte le particelle, bosoni o fermioni che siano . In pratica un gluone nel raggio del protone e un fotone di radiazione nello spazio elettronico libero.

Adottando così in pieno l'equivalenza massa energia .

Avremo per esempio :

-quanti fotoni di radiazione ci sono in un gluone ?Ipotesi :1.

-quanti fotoni d'azione ci sono in un elettrone ?Ipotesi :1.

-quanti fotoni d'azione ci sono in un protone ? Calcolo : ?

Con questa modifica del calcolo ,la teoria potrà predire tutte le

quantità ,senza dover più introdurre quelle approssimate misurate in laboratorio .Sarà così completa e decidibile , nonché unificata .

L'Universo non si espande realmente ma solo matematicamente , in una visione olografica di un insieme finto. Quindi se abbiamo l'unità di misura dell'energia possiamo calcolare ogni aspetto e funzione dei fenomeni .

L' estensione consiste infatti di una vibrazione ,(variabile in tutte le frequenze possibili) ,che avviene tra i due capi di una sola e unica superstringa o super quark gluone,nella mente di ciascun uomo . Ogni azione è solo un numero di fotoni ben determinabili applicati. Almeno dal punto di vista degli stati attivati e delle soste termiche :

**La lunghezza di planck ,
.....-----|||||||||||||||||||||||||||||||| duplicata
virtualmente ,(in questo momento storico in circa sette miliardi di persone viventi) ,determina il quinto campo della Coscienza, in sette miliardi di uomini ,donne,vecchi e bambini viventi .**

Ai due capi di ogni super quark gluone,un limite finto racchiude principio mezzo e fine del significato logico, di ogni periodo. Ovvero tra il minimo e il massimo di estensione di un' idea completa, c'è la comprensione dell'informazione .

Il concetto di limite non è dunque una classe di tutte le classi, ma la durata dell'ipotesi, (il tempo) .

Il TEMPO non è un'insieme ,ma un ente neutro a contorno dei giudizi interi e completi .

Questo gluone o lunghezza di planck, dopo aver già perso le altre due dimensioni, disaccoppiandosi dalle precedenti forze superiori decade in quark puntiforme fratto e questi decade a sua volta in gravitone – lambda ,senza dimensione e senza carica .

Voglio chiarire meglio questo decadimento ultimo del gluone in quark e di questi in gravitone .Dicendo esplicitamente che non ciò non avviene più nello spazio tempo visibile. Come del resto è già accaduto a questo punto tra il protone e gli adroni . I quali già essi sono di tipo tridimensionale e poi bidimensionale al decadere dell'energia da una forza più densa all'altra ,lungo il raggio del protone .In altre parole non stiamo parlando più del mondo materiale ma delle sue parti geometriche astratte che sono solo numeri, punti, angoli e linee geometriche.

I decadimenti dei protoni visibili quindi ,molto probabilmente non avverranno mai in senso concreto davanti ai nostri occhi.

Essendo astrazioni coerenti messe veramente in atto alla formattazione del Big Bang devono però essere spiegate .

Ovvero il divenire anche se è finto deve essere costruito con una struttura logica dimostrabile, per ottenere il consenso dei sensi in modo universale ed identico da tutti gli uomini .(l'intelligenza artificiale dei sensi è l'intelligenza sineterica nella mente) .

Infatti tutti gli uomini affermano di sentire gli stessi fenomeni. Anzi di più ancora ,affermano di avere anche le stesse sensazioni emotive ,anche se in situazioni diverse .

Dove avvengono dunque i decadimenti fondamentali, fuori dallo spazio tempo ?

All'inizio avvengono nei molteplici raggi pensabili del protone perdendo via ,via dimensioni e forze naturali .Causando particelle e forze con accoppiamento ridotto tra tempo e spazio ma ancora misurabili in laboratorio come quantità fisiche complementari nell'indeterminatezza quantistica particolare e diversa, dalla certezza discreta della fisica classica .

Infine nella lunghezza di planck in modo del tutto invisibile (ossia indivisibile in laboratorio) l'indeterminatezza diviene assoluta e ciascun punto geometrico sulla lunghezza di planck può essere “visto “ solo puntiforme o solo come onda segmento .

Gli esperimenti eventuali dovranno quindi rimanere solo mentali oppure, invece che con acceleratori riduzionisti ad alta energia, dovranno essere attuati (forse), con le tecniche della scienza del freddo nei più economici superconduttori .

Altrimenti dovrà bastarci la coerenza assoluta del pensiero sineterico, ora applicato anche all'invisibile con la mia teoria .

Voglio dire che per andare a sondare nella lunghezza di planck che è indivisibile si deve sottrarre energia e non più estendere le spese e la circonferenza degli acceleratori di particelle .

In altre parole una lunghezza astratta che rappresenta la genesi del visibile è unità “intera” approssimata, o particella fondamentale delle dimensioni via, via sempre più evidenti ai sensi ,quando queste molteplici si accoppiano complementari.

E' quindi indivisibile per principio, quale unità geometrica fondamentale (il segmento).

Matematicamente è costituita di molteplici punti continui ed ordinali non numerabili ,

Questi però sono anche concepibili come entità anche singolarmente significate .

Pertanto ogni punto sul segmento rappresenta la sede del decadimento di tutto l'universo ma anche di ciascun gravitone e

in questi ulteriori punti di ciascun quark e poi di ciascun super quark e così via .

Allora cari fisici degli acceleratori è la fine del riduzionismo classico ritenuto fisico .

Passando ad una scienza nuova alla quale basta la logica e la semantica come falsificazione .

La ricerca diviene un atto di grande economia ,intorno a qualche superconduttore e pochi PC .

Pazienza c'è la crisi energetica, sono finiti i tempi della discoteca sfrenata per fisici gaudenti ,con finanziamenti generosi.

Obama ha detto basta dollari e anche gli altri capi di stato .

L' IRAN sarebbe disposto forse a spendere ancora ,ma pare che abbia brutte intenzioni .

Torniamo allora ai balli lenti poco accelerati e molto stretti tra innamorati veri e sinceri ,come i superquark e le superstringhe erotiche ,pardon eterotiche .

Gli altri due super quark o super stringhe ,da inserire nel decadimento teorico del protone,ai livelli scalari superiori al gluone, sono i tre bosoni di gauge fatti di più fotoni d'azione .

Il fotone nel nucleo è vincolato però alla lunghezza breve del raggio del protone e si energizza con il suo moto in poco spazio .

Quindi nel mini universo che è un raggio protonico il fotone è da interpretare come una sorte di tachione ,velocissimo trasmettitore d'informazione tra i nucleoni .Poi quando eccede dal nucleo verso gli elettroni esterni, riformato in forza elettromagnetica diviene una velocità finita anche se su lunga distanza assume frequenze diverse .

A questo punto appare chiarissimo anche ai lettori io credo ,che pur avendo considerato lo spazio tempo residuo nel raggio protonico ,come un luogo di eventi veramente straordinari .

Però io con la mia teoria non lo considero affatto uno spazio geometrico a più di quattro dimensioni,del tipo dello spazio di Kaluza .

Piuttosto pare evidente che l'ho individuato come quello spazio delle spugne frattali di Sierpinski .

Cioè costituito non con ulteriori dimensioni compattificate ed aggiunte a quelle note della relatività , ma esattamente al contrario io ,con un riduzionismo geometrico, diminuisco le dimensioni e le sfooltisco in frattali ,fatti di un gas di numeri ordinali.

Assorbendo cioè i corpi solidi ,nelle linee curve di Koch e nella polvere di Cantor. Che è fatta a sua volta di numeri ordinali .

I corpi solidi sono dunque per me degli ologrammi di fotoni. Organizzati in grafi impenetrabili, come fermioni finti.

Questi ultimi essendo più complessi degli ologrammi di luce già noti, hanno una struttura interna elaborata in fermioni mediante i numeri barionici. Pertanto sono impenetrabili l'un l'altro a differenza degli ologrammi composti con la luce iperbolica .

La luce orbitata in confinamenti locali, come particelle che vibrano tra due capi di spazio limitato ,con diverse frequenze, ha un programma matematico complesso che vieta ai fermioni di occupare l'un l'altro ,lo stesso luogo spaziale nello stesso stato .

I bosoni sono invece compenetrabili così tanto ,che tutta la materia dell'intero universo se convertita in fotoni liberi, può stare in un solo luogo puntiforme.

In poche parole la materia non esiste come qualche cosa di veramente solido ma tutta l'impenetrabilità esistente è solo un codice matematico di distinti frattali ,per quantità diversa di stato reciproco .

I bosoni coniugati in grafi divengono impenetrabili corpi.

Gli ologrammi semplici restano tenui fantasmi fatti solo d'involucro di luce .

In particolare la luce fotonica nel nucleo , risulterà pesante come se fosse luce ferma .Misurata come velocità istantanea in un solo punto di una traiettoria probabilistica si manifesta come particella pesante a motivo della decelerazione violenta imposta dalla misurazione locale nel confinamento .

Ciò a motivo dell'equivalenza tra massa ed energia di moto .

La velocità della luce in accelerazione e decelerazione angolare, risulterà massa w^+, w^- e Z^0 , secondo l'angolo di "visuale" dell'esperimento ,così come è stato preparato.

Tutto è un po' ,come vedere ciò che stai cercando o desideri .

Ancora un'occhiata nel Big Bang

Il decadimento del quark ,ultima particella con frazioni di carica e numeri quantici in un sub quark è , come già detto ,un gravitone geometrico.

Il gravitone è in effetti un momento o velocità angolare o spin idealizzabile tra il punto originario freddo di λ e la coppia di semirette che descrivono in numeri quantici ,l'idea di moto e l'apertura di spazio tempo .

Il punto matematico originario mentale pensa ed emette come monopolo geometrico , il gravitone a due spin e senza massa.

L'emissione a coppia dei gravitoni ,produce azione-reazione (λ il tempo bloccato ,si fa limite freddo e neutro della bolla d'espansione dell'universo).

Con un'inversione astratta della direzione reale del pensiero,ossia

con topologia immaginaria, l'azione mentale che converge nel punto stesso, di,a,da,in,con,su,per,tra, fra il Sé ,s'immagina come se l'estensione fosse realmente verso un esterno dell'ESSERE, davanti,dopo e lungo il Sé .

Un fuori dal Sé, che in realtà non esiste da nessuna altra parte .

L'Essere si espande quindi in modo immaginario in sé medesimo. Ovvero implode in idee nuove .

Da questa contrarietà astratta ,i numeri ordinali dei gravitoni si accoppiano nelle frazioni di carica cardinali negativi dei quark e nasce la simulazione di movimento "reale" (caldo), con lo spin doppio del gravitone ,decaduto in spin1/2 dei fermioni quark e spin 1 dei gluoni .Per tutte le particelle ed i bosoni che si formano nel visibile esteso c'è stata una formazione astratta avvenuta prima nell'invisibile ,solo come concetti ,da mettere poi in atto,(Platone e il suo mondo delle idee ,modello delle cose).

E' indispensabile e logico che un progetto stia alla mente prima dell'idea attualizzata .

Ovviamente se un'idea la trovi già pensata quando nasci ,non è indispensabile credere a Dio, perché c'era già tuo nonno .

Chi sarebbe stato però il nonno di tutti?

Quindi stiamo parlando di scienza necessaria e non di religione .

Nell'ultimo volume parleremo di Dio ma vi assicuro che resteremo scienziati ,pur essendo complementare divenire fedeli.

Anzi si tratterà della dimostrazione scientifica della fede .

PER EVITARE CHE MOLTI LETTORI SMETTANO DI LEGGERE DI QUESTA TEORIA, PRECIPITANDOSI ALL'ULTIMO VOLUME. IL VII VOLUME NON L' HO INSERITO ANCORA IN QUESTO SITO .

Riprenderemo il discorso solo alla fine della tesi scientifica.

La prima distanza di planck è dunque quella virtuale e separa le unità cardinali astratte dei quark *visibili*, tratte per ipotesi finta dalle originarie unità ordinali e immobili poste nei quark virtuali . Ossia intorno ad una particella ipotetica puntiforme ,(il quark),si cardinalizzano solo numeri quantici .

Questo è un teorema quantistico scritto sulla lavagna mentale

Dentro di esso teorema decadono solo i suoi numeri quantici verso il gravitone più elementare ,che mantiene solo lo spin doppio "intorno" ad un altrettanto invisibile punto matematico .

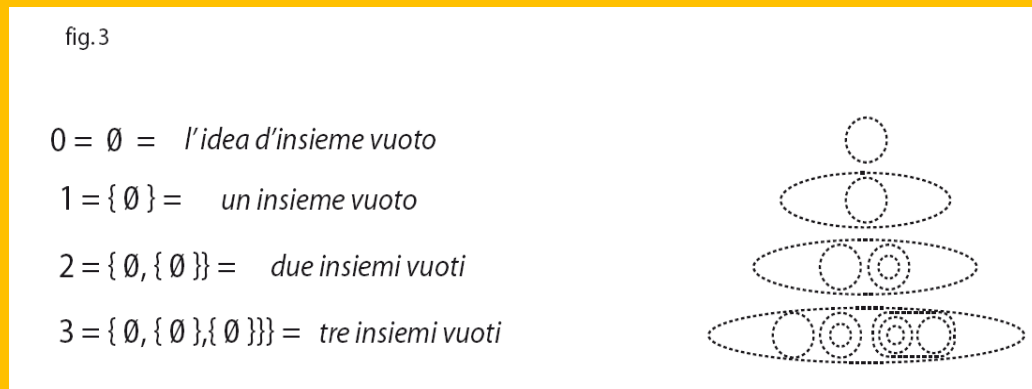
Nasce la formazione degli interi finti in numeri primi finti (immaginari)

Tutto è ancora a zero gradi K ,perché non c'è ancora moto simulato con numeri cardinali .

Nell'istante primo ,Tutto è ancora un gas di punti ordinali non estesi .

Infine si numerano gli insiemi vuoti e l'ipotesi di moto diviene una simulazione con valori di quantità "fisiche" immaginarie come la velocità, il calore e il movimento del gas cardinalizzato.

Rivedi la fig. 3 del precedente volume



Il moto esplode veloce e dal progetto attuativo in numeri ordinali passa alla messa in atto con numeri cardinali e così si accoppiano i super quark , in dimensioni astratte ma complete , nell'idea di realizzazione .

Giunti al livello scalare delle tre dimensioni spaziali, queste dimensioni si accoppiano al vettore temporale su ben tre diverse direzioni spaziali simultanee, essendo nata la distanza spaziale dell'informazione di relazione tra le parti. (Protone-elettrone o Protone-Neutrone e nucleo elettroni).

Quando la separatezza astratta si configura come ipotesi reale di movimento, nasce lo spazio-tempo accoppiato e complementare. In un solo istante ,nasce un impulso espansivo tale ,che le tre disposizioni spaziali astratte si accoppiano per un istante in una sola forza gravitale completa ed immediatamente si disaccoppiano su tre livelli diversi di gluoni , bosoni di gauge, e fotoni di radiazione,nello spazio tempo ora complementare di un protone .

Lo spazio vuoto esterno va trascurato in questa descrizione teorica della genesi perché nasce a sé stante come bolla di vuoto finto tra le particelle, solo quando tutti i protoni e tutti gli elettroni si separano tra loro.

Noi siamo per ora nel plasma dei raggi di tutti i protoni, ancora tutti contemporanei ed astratti.

Ossia tutto è ancora astratto, ovvero mentale, immoto e freddo.

L'universo nasce come un teorema di idee immobili e fredde .

Con l'idea di avvenuta separatezza ed identità nascerà tra un solo istante il moto o calore del plasma neutronico ,in una **implosione** vista topologicamente come una finta **esplosione** .

Questi sono i miei super quark che agiscono nella direzione del decadimento del protone in quark e agirono nella direzione della formazione del protone al Big Bang ,invertendo il verso topologico astratto ,del dentro e fuori simbolico del punto mentale, sulla stessa direzione .

Nasce lo spazio tempo o si chiude lo spazio tempo secondo il verso della nostra osservazione teorica .(dentro e fuori dal punto)

Alcuni credono in un ultimo atto definitivo e completo di decadimento di tutto l'Universo, detto Big Crunch .

Io no .

Infatti vi ricordo che ho già negato poche pagine fa un Big Crunch ,che sia qualche cosa di più che un esercizio teorico, ovvero mentale. Questa è infatti solo un'analisi ipotetica del divenire entropico che capovolge il senso dell'originaria formazione dell'universo ma che non avverrà mai al rovescio.

Spiegando la natura olografica della lunghezza di planck .

Adesso lo ribadirò ancora nelle prossime righe .

Io credo in nuovi cieli e nuova terra .Ossia in eventi possibili della natura .Alcuni pure già noti e previsti .Eventi tali che possono modificare le condizioni attuali del genere umano e animale sul pianeta terra .Sono eventi prevedibili e persino auspicabili per il miglioramento delle culture umane in ogni era .

Ossia credo in nuova ondata di idee prossima ventura ,che sarà ancora in entrata nell'attuale Universo .Una ulteriore formattazione di nuove informazioni ed aggiornamenti antivirus.

Non dico questo però per motivi solo di fede .

Vediamo perché il Big Crunch non entrerà in atto :

Quando l'ultimo dei super quark riassorbe tutto nella lunghezza, di planck, già attualmente l'universo non ritorna tutto al grande spirito Manitù, nelle sacre praterie celesti ,oltre il muro di planck.

Lo vieta la struttura del pensiero .

Un pensiero ben formulato logicamente rimane per sempre, non può svanire più ,dalla memoria e attenzione degli osservatori .

Può solo riassorbire le sue dimensioni fino alla lunghezza di planck , che è l'ologramma MEMORIA di tutto .

L'Universo non potrà rientrare mai più nel punto matematico del pensiero puntiforme ,che originò ciascun teorema ,spingendolo da pensiero invisibile a pensiero in atto .

Le idee sviluppate in teorema ,rimangono nella memoria per sempre come tali .Oppure rimangono nei libri e nei PC come

programmi di studio per lauree ,diplomi e professioni .

Così la teoria delle super stringhe che io sistemo nei miei super quark è salva con le modifiche effettuate dalla mia teoria ed è ora pure dimostrata con un solo esperimento mentale. Ripetibile e falsificabile nell'accordo logico di tutti gli uomini per sempre .

L'universo è uscito da una singolarità puntiforme mentale, questo è vero. Quindi la teoria standard puntiforme è corretta fino ad un certo punto. Ma siccome tutto fu subito formattato in super quark maschi ,sposati con superstringhe femmine ,queste due creature matematiche come il DNA e l'RNA biologico, continuano ora ad avvolgere e svolgere in modo olistico, l'illusione di un Universo in espansione.

Le parti sono sempre equipotenti al tutto e l'energia complessiva che riassorbe le dimensioni ,facendole decrescere fino alla lunghezza di planck, giunta a quel tratto unidimensionale brevissimo, non può più comprimerle ulteriormente.

Anzi insistendo nell'azione di compattificazione delle quattro dimensioni ,la gravità geometrica si mostra nuovamente repulsiva come Lambda originaria e rigenera le cordicelle di super quark e le riestende eternamente, perché la luce compressa nella distanza breve di planck ,ritorna ad avere la potenza di un tachione . Abbiamo così un plasma di lunghezze astratte di planck ,che presiede al plasma neutronico delle supernova.

Tutta la luce dell'intero universo, messa alle strette nello spazio minimo possibile, si dimostra sempre più densa e onnipotente e satura ,così la lunghezza di planck ,torna ad essere un tachione.

Tutta l'idea di spazio nascente ,riesplode così in quattro dimensioni sempre nuove ad ogn'istante.

L'Universo allora non ritorna a Manità insieme all'ultimo dei moicani ma rimbalza matematicamente ,ossia riesplode continuamente sullo schermo aperto della lavagna mentale (lo spazio-tempo immaginario).

A questo livello scalare agisce il vero sub quark puntiforme, senza più l'ultimo numero quantico cardinale del raggio fisico spaziato,il nostro introvabile gravitone.

Per dirla tutta con estrema chiarezza ,sotto la lunghezza di planck del gluone ,non si può dividere ancora tale lunghezza in valori cardinali, in niente altro che in un quark che decade in due spin gravitali.

L'ho detto e lo ripeto per definitiva chiarezza i gravitoni e i quark,la lunghezza di planck ,i super quark e le super stringhe sono praticamente tutti una sola ed unica onda particella ,in stati diversi di estensione geometrica dal punto matematico originario. I numeri quantici di diverso valore ,si aggiungono a partire dal

segmento vibrante ed apprezzabile come formattazione di tutti gli adroni protonici come multipli del fotone. Il fotone è l'unità di misura del quanto minimo d'azione ossia un tempo o una lunghezza di Plank che si voglia.

Il punto è la particella il segmento è l'onda .

Al primo istante il verso topologico della gravità Lambda coincide col verso della gravità geometrica estesa e insieme ripropongono l'azione reazione tra loro come unificata nella vera direzione unica del pensiero.

Il pensiero non può uscire realmente dal punto mentale del Sé poiché non esiste alcun luogo vero fuori dal Sé .

Così Lambda coincide ad ogn'istante vero sulla stessa direzione e nello stesso verso della gravità ,(ipotesi di azione e reazione all'estensione immaginaria).

Quindi nel mondo reale invisibile la lunghezza di planck non consente né l'estensione in dimensioni reali di spazio tempo né la loro compattificazione reale e definitiva .

Il meta-materiale cessa col gluone che è già un primo super quark o superstringa ,che dir si voglia ,ad una sola dimensione. Per questo incolla tanto, perché è ad una sola dimensione .Che vuoi scollare e dividere più. I punti sul segmento sono densi e continui, ovvero sono immagine equipotente del supercontinuo punto originario realmente indivisibile.

Il quark ed il gravitone sono dunque già personaggi metafisici, ovvero costruiti con valori ordinali e nuvole di valori statistici.

Sono puntiformi enti ,costruiti con un teorema matematico ,come ipotesi di ulteriore divisione ordinale, degli ultimi valori quantici cardinali della lunghezza di planck .

Sono matematica nuova invertita di direzione logica ,che vada dal "visibile" ultimo gluone cardinale meta-materiale l'uno (1) intero ,(3/3) del segmento finto, fino ai primi due ordinali metafisici,simulati nei razionali quark e gravitone,(-2/3,-1/3 ecc.) Dopo c'è un punto matematico del super continuo, super denso e super informatizzato di tutto ,ovvero Alef assoluto che è tutt'altro che vuoto, ma è completamente pieno di Tutto ciò che è pensabile logico ,ossia universale,necessario ed immutabile .

Alef assoluto include il **tutto** formattato in sé ,in anti lunghezze di planck supercontinue .

Dopo aver raggiunti con la teoria il quark ed il gravitone puntiformi ,siamo entrati quindi già da un bel po' di ragionamenti oltre il muro di planck, avendo attraversato tutti i punti sulla lunghezza di planck, con la mente ed il pensiero sineterico-tachionico.

Il raggio fisico che esprimeva la lunghezza immaginaria ma solo

dei numeri cardinali e non più dello spazio-tempo è già cessato al livello scalare del gluone , (la lunghezza unidimensionale di planck).

La coppia dei due coniugi, super quark e super stringa supersimmetrici ,non va posta allora nello spazio tempo immaginario di Kaluza-Klein , ma nei numeri quantici residui nel protone e nell'elettrone ,del quale non abbiamo ancora detto .

Se non fosse ancora chiaro il raggio di quark e gravitoni sparisce insieme al vettore tempo ,quando rimangono solo numeri quantici cardinali che sono continui per l'informazione perché sono a base del teorema finto della materia ,la lunghezza di planck .

Nella formattazione quantistica ,tutte le informazioni stanno insieme non c'è più separazione nello spazio tempo.

Questo è il quinto campo la conoscenza completa di ogni materia e disciplina ,tutta intera e riposta in memoria .

Non esistono i mezzi fisici i mezzi matematici con carica frazionaria di colore ecc.,la mezza matematica e la mezza scienza ,con carica di colore.

Le mezze calzette ?

Be quelle si esistono .

Le conosco anch'io.

Sono però solo provvisorie e non eterne figure del male .

Il primo numero intero cardinale uno,(il protone), è composto di numeri ordinali o punti che dir si voglia ,ipotizzati nella mente come posizioni ordinali d'infinitesimi che convergono ad esso uno ,attraverso quattro sforzi geometrici del vuoto ,senza mai completarlo realmente .

Da ciò con relazione biunivoca nascono quante altre semirette a coppia ,ovvero quanti altri numero uno a piacere si voglia .

Da tanti uno si formano quanti numeri primi si vuole .

Non continuo perché la matematica è più che nota .

(se occorre, il lettore vada ad esaminare la sintesi l'infinito)

Ripeto allora solo questo :

essendo i super quark , (le superstringhe da me corrette), i quark ed il gravitone ,solo numeri e non particelle fisiche estese.

Dove si devono porre allora queste creature matematiche ?

Se è vero come è vero ,che il punto sta nel segmento e non il contrario . La lunghezza di planck deve essere allora l'unità di misura , per leggere la struttura fine dei valori numerari di quark e gravitone e non del punto geometrico residuo .

Quanti gluone d'azione, ci sono in ogni numero quantico del quark e quanta energia di un gluone intero rimane in una frazione di carica di colore di un quark ?

Nel quark e nel gravitone non c'è più un raggio fisico da dividere ma sono ancora divisibili i valori cardinali dei loro residui numeri quantici astratti.

Quanto valgono ciascuna di queste due meta-particelle in equivalente energia negativa ,inclusa in un gluone intero? ? ?

La lunghezza di planck è l'unità di misura unidimensionale,ancora divisibile nei numeri cardinali razionali che s'ipotizzano come parti dei numeri quantici interi di quark e gravitone .

Prima che questi decadano nel super continuo punto originario a dimensionato ,giunti a questo livello scalare, devono ancora sparire i numeri quantici ovvero i valori numerari e non più le dimensioni spaziali già cessate da un pezzo

Sorge così una possibilità nuova di misurazione unificabile.

Che possiamo comprendere bene,dopo la seguente premessa:

Quanti punti matematici si possono numerare in una lunghezza di planck non ci è dato di saperlo, trattandosi di un insieme continuo.

Poiché però tutt'intera la serie geometrica di punti ordinali in un segmento di planck ,converge ad un presunto segmento intero primo ,che possiamo numerare come prima lunghezza presunta "intera". Prendiamo allora questo intero immaginario come unità fondamentale perché è equipotente al punto per principio di indivisibilità ed è convergente al primo intero presunto con una serie geometrica interna a se medesimo.

Allo stesso modo faremo per il tempo di planck. Così in modo complementare un punto o un istante o un segmento fondamentali ,avranno tutti una stessa quantità di energia minima pari al gluone minimo d'azione .Prenderemo quindi il gluone o bosone d'azione ad unità di misura di ogni cosa di livello scalare superiore o inferiore ad un quark e ad un leptone,come particella come onda o istante di tempo che sia.

Ovvero bosone o fermione che sia o anche un fotone di radiazione varranno tutti, tanti fotoni d'azione minima ,quanti ne possono contenere .

L'energia sarà così equivalente all'estensione .

Potremo misurare in fotoni sia le masse che le distanze . Ciò sarà utile e possibile almeno nel mondo sub nucleare ,dove spazio e tempo appaiono ancor più intrinsecamente connessi nella visione tachionica ,(sineterico matematica).

Numeri infinitesimali che leggono i numeri quantici ,ossia se stessi cardinalizzati .

Le particelle fondamentali o lunghezze di planck gridano :

**siamo solo numeri !
la materia non esiste !
siamo un pensiero!**

Vedi figure 10 e 11

fig.10

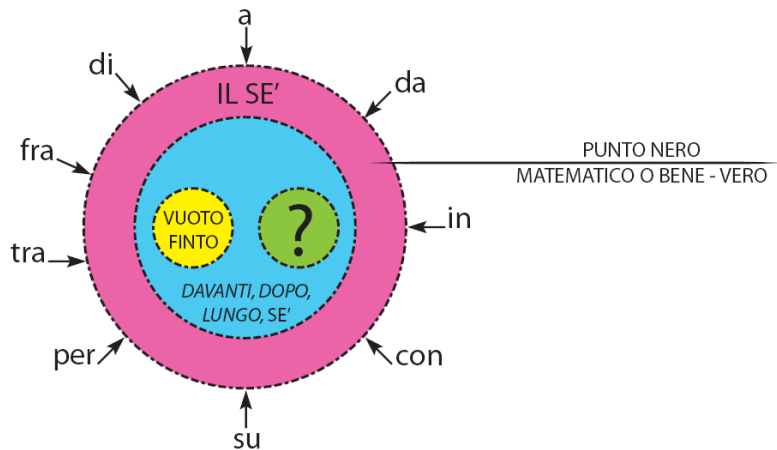
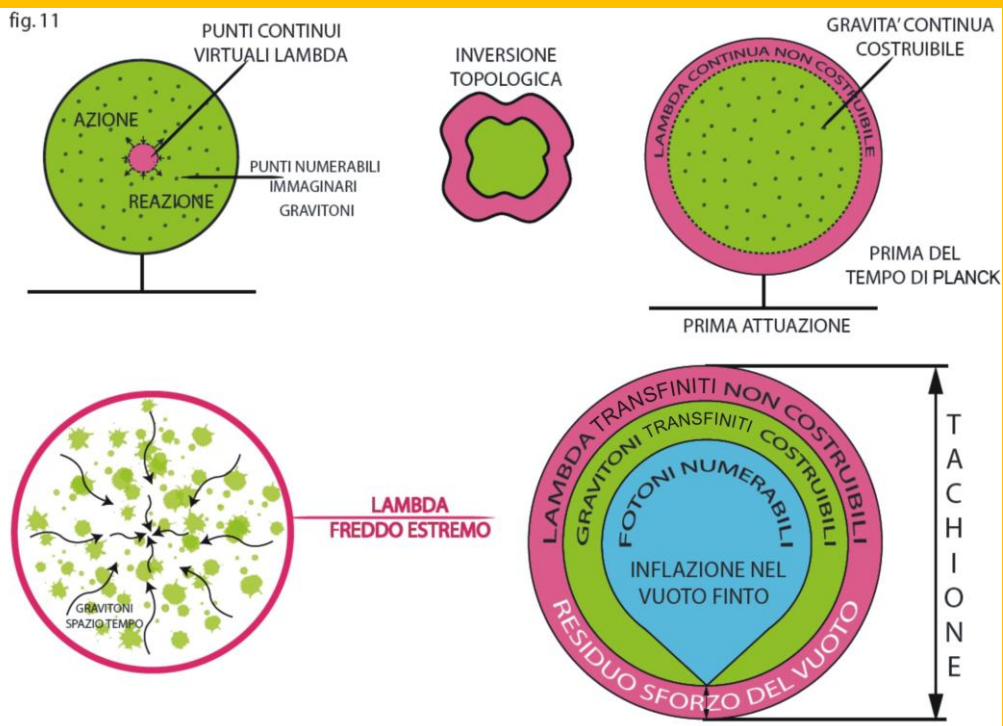


fig. 11



Eppure alcuni ostinati materialisti, continueranno a nutrire un dubbio infondato e da me già chiarito a lungo, ma che purtroppo è radicato non nella ragione ma nel desiderio di contraddire la verità .

Dubbio difficile dunque da sradicare con la scienza ,perché

come un peccato ,**un'ostinazione risiede nel cuore** e non nella mente ed è nemico della verità e non più nella ragione .

Proverò comunque nel prossimo capitolo a dare ulteriori ragioni e anche sentimenti idonei ,**per accettare la via della verità rinnegando la materia come pensiero realmente in atto** .

Si è parlato a lungo di sistemi termodinamici **chiusi** .

Si chiedono allora i materialisti accesi e irriducibili :

non sarà possibile che tutto possa essere ancora visto in termini evolucionistici e materiali ,scoprendo così un quinto campo naturale e fisico, con un' entropia positiva che vada verso l'ordine e la complessità .

Loro auspicano tale ipotesi materialista potendo così respingere tutto ciò che fin' ora ci sta conducendo ad un significato del mondo ,frutto di giudizi mentali.

La coscienza come quinto campo della conoscenza non piace proprio ai materialisti ,fa male alle loro attitudini etiche.

In altre parole si chiedono disperati :

è proprio escluso che la materia possa esistere da sempre ed essere dotata di risorse di un quinto campo non mentale ,che organizzi la complessità in modo materiale e a metafisico?

Loro ci tengono immensamente ad essere discendenti delle amebe ,nate da fulmini e vulcani e infine delle scimmie evolute.

Essere eventualmente figli di Dio non gli va proprio.

Per rimuovere questo ,che a ben vedere è solo il riaffiorare di un relativismo morale,ostinatamente legato al nulla e all'infinito. Non mi sono sottratto al compito dovuto,di esaminare anche l'antitesi di una tesi ,con la sua dimostrazione per assurdo .

Ora quindi attaccherò,ancora più direttamente **l'idea d'insieme aperto**, sostenendo che intorno al massimo insieme ,l'Universo , c'è solo un limite adiabatico (Λ),per cui non si può ricevere dall'esterno di un sistema di fenomeni irreversibili ,una ulteriore dose di energia fisica, per contrastare l'entropia negativa interna dell'universo ed alimentare all' infinito l'organizzazione dell'evoluzione .

Nel prossimo capitolo parlerò dunque dell'insieme aperto.

Aperto a che e a cosa?

A ricevere un nuovo aiuto di idee nuove o a disperdersi nel nulla, se sventuratamente ci fosse?

Vol. II.
L'INFINITO

II parte

L'INSIEME APERTO

Nel lungo paragrafo precedente ho parlato dell'insieme vuoto e dell'infinito ,come se fossero completi in sé, ossia chiusi e completi in atto. Ora parlerò dell'infinito come insieme aperto o infinito fuori dal sé.

Ovvero per amore di completezza parlerò proprio dell'ipotesi che fino a questo momento ho negato costruibile. Lo farò secondo il metodo antico delle dimostrazioni per assurdo.

Domanda :

Esistono realmente a se stanti e fuori dalla mente dell'osservatore. Insieme aperti che possono scambiare l'entropia con l'ambiente esterno ,ed aumentare l'organizzazione interna. Fino al punto di divenire così complessi e strutturati ,da veder nascere l' intelligenza in sé ,a partire dalla materia inorganica?

Per i matematici *in atto* significa completo esistente e quindi potremmo pensarlo come nei paragrafi precedenti sinonimo di chiuso. Per la presente teoria l'infinito in atto resta invece un numero non finito. Si tratta di un eufemismo, un camuffamento del solito infinito potenziale degli antichi. Un insieme aperto è incompleto e sfuma nel nulla se posto fuori dall'ipotesi. Pensando all'estensione infinita come ad un fatto reale si rompe l'unità dell'essere, verso la rarefazione dei numeri primi.

Si dividono tra loro, tutte le parti incomplete e quindi nulle dell'insieme ,che così non nasce neppure.

Questa teoria sostiene che l'estensione non può esistere affatto come astrazione vera ma che è solo astrazione immaginaria.

Neppure l'infinito potenziale è esteso, e persino un insieme chiuso è esteso solo per ipotesi immaginaria in infinitesimi interni. L'estensione, che sia pensata astratta o “materiale”,è sempre e solo una finta estensione sulla lavagna mentale.

Si ammette per ipotesi ,che esistono diverse e/o infinite unità numerabili o continue di Sé.

Nel primo caso quantizzate (duplicate all'infinito) nel secondo caso divisibili (numerabili in frazioni).

Da ciò l'estensione appare complementare tra due qualità irriducibili tra loro, il continuo e il numerabile.

Pertanto sia quando pensiamo a insiemi quantizzati di materia, sia quando pensiamo a infiniti numeri quantizzati o ad infiniti infinitesimi continui, siamo sempre in una costruibilità ed una pensabilità astratta di numeri immaginari.

Del resto è noto che per il matematico moderno tutti i numeri sono concetti immaginari.

La materia e la matematica sono entrambe costruibilità logiche in numeri immaginari, sono estese (pensate) solo nella mente. Questa è l'unica costruibilità possibile dell'estensione, la materia è anch'essa un pensiero. Ne consegue che insieme chiuso, aperto o infinito sono termini che nascondono in sé la stessa insidia concettuale.

Sono tutte estensioni finte anche se non false. Questo vuol dire vere solo come diverse astrazioni finte.

Essere veramente esistente è invece non estendersi ma concentrarsi in una informazione completa del tutto. Vedi figura 13.

fig. 13

L'ESISTERE VERO E' di a da in con su per tra fra il SE' = VERO BENE

L'ESISTERE IMMAGINARIO E' davanti dopo e lungo il SE' =  FINTO BENE
FINTO MALE

L'ESISTERE FALSO non e mai costruibile = FALSO MALE

La matematica e la geometria immaginarie non sono quindi ne vere ne false ma solo finte, simulate. I sistemi valgono solo in relazione ai propri assiomi.

In pratica la coerenza è solo paradossale. Tra i limiti delle proprie antinomie ossia l'estensione numerabile e quella continua, le varie geometrie e le varie matematiche sfumano sempre nel nulla-finto.

Lo stesso destino appartiene all'estensione dello spazio tempo immaginario.

Tale estensione col suo assioma, parte da una dimensione, passa per le altre due e tre dimensioni, ciascuna con il suo assioma e determina varie geometrie e matematiche immaginarie.

L'assioma in comune di tutte e tre le dimensioni spaziali è il tempo che regge l'ipotesi in atto mentale ossia la logica unitaria. In particolare la logica dell'estensione è immaginaria perché finge separatezza. Giunti allo sviluppo di quattro dimensioni tutte le geometrie e tutte le matematiche possibili sfumano nel punto matematico.

Non è corretto ipotizzare né 11 né 32 o più dimensioni dello spazio-tempo.

Questo fenomeno è già apparente per le prime quattro dimensioni, la realtà sottostante all'immaginario sostiene l'impalcatura della visione simulata solo in base alla coerenza interna ai sistemi pensati.

Questa coerenza essendo finta nell'universo visibile, non è vera nel mondo del supercontinuo, dove fa crollare (transfinire) le quattro dimensioni finte nello θ , l'insieme vuoto immaginario.

Lo spazio-tempo è completamente ricurvo. Dopo la quarta dimensione, tutte le quattro dimensioni ricadono nello θ gradi k e così avviene pure per le onde, sia d'ultravioletto che d'infrarosso.

Si dimostra così che l'unità intera di quantità, si estende solo per ammissione di una evidenza dei sensi, detta intuizione primitiva.

Nessuno, infatti, sa realmente come dallo θ assoluto si possa estendere la prima unità e ancor meno come questa possa duplicarsi e dividersi a piacere veramente (eternamente).

La risposta breve e immediata è:

un numero si estende in modo immaginario, ipotizzando con un paradosso che possono esistere nella stessa eternità (verità) altri esseri già pronti all'uso.

Tale risposta è un assioma finto ossia vale solo nel suo sistema temporale. Se esistono i numeri si può contare. Se si ammette ciò nasce la matematica. Se l'assioma è finto, è finta la matematica.

Poiché i giudizi umani si possono rendere sia con il linguaggio matematico sia con quello letterario, voglio ora ripetere i concetti fin qui espressi anche in termini filosofici. La logica è evidentemente la stessa. L'identità assoluta del pensiero umano sia esso espresso in letteratura o in numeri, propone per il futuro una nuova scienza detta semantica dell'universo. Tenterò quindi nelle prossime pagine una risposta e una proposta nuova contro il relativismo, il quale nega essere possibile la conoscenza piena della realtà con le scienze, la filosofia e la matematica.

I problemi della costruibilità del pensiero, della decidibilità e dell'incompletezza sono comuni a tutte le espressioni del pensiero umano. Ho già accennato che il pessimismo pagano, associato alle idee orientali sul nulla come ente vero e possibile, si opposero alla via della verità come via dell'opinione. Quest'ultima filosofia fu la prima forma di relativismo. Io con una tesi nuova e rischiosa a motivo delle ideologie diffuse ho forzato i concetti ed i significati vecchi delle parole, distinguendo un relativismo assoluto (le antinomie) da un relativismo scientifico (i paradossi). Ho incluso nel relativismo scientifico tutte le costruibilità e le non costruibilità dell'infinito (l'ipotesi del continuo). Anche la decidibilità e l'incompletezza le ho dimostrate essere solo paradossi risolvibili e non antinomie. Basta introdurre tra vero e falso il finto come terzo comodo e non incomodo.

Temo soltanto che i critici del linguaggio per motivi ideologici non vogliano accettare che il terzo comodo dei giudizi logici possa esistere e risolvere tutte le antinomie del pensiero.

Il terzo comodo è in questa teoria il finto tra vero e falso. L'uomo è in difficoltà da più di duemila anni tra pensieri sintetici e analitici.

Avendo ritenuto vero il terzo incomodo, di volta in volta ha creduto indecidibile, non costruibile, incompleto ecc... il pensiero logico.

Invece il terzo incomodo è il nulla ,ma esiste il finto che non è un sinonimo di falso e come terzo comodo sistema la logica .

Questa difficoltà di interpretazione degli infinti e del vuoto finto nei giudizi, è stata trattata come paradosso risolvibile del nulla o vuoto vero e non come antinomia. In realtà la difficoltà deve essere considerata un paradosso ma del finto vuoto e non del vero vuoto .Come finto vuoto il paradosso diviene risolvibile matematicamente, senza quantità infinite e particelle puntiformi . Ovvero ritenendo vera l'estensione e la materia si è causato che le teorie generali non dessero predizioni esatte sulle misure della natura.

Gli infiniti fastidiosi, le indecidibilità, e le incompletezze sono stati accettati come paradossi che un giorno saranno chiariti con una conoscenza ed una matematica migliore e il calcolo per ora è stato sistemato con la rinormalizzazione, gli infinitesimali e il calcolo statistico.

Esistono così frasi vere, paradossali e indecidibili e così pure teoremi falsi veri e indecidibili. Si ritiene di approssimarsi al vero, sostenendo che le astrazioni matematiche possibili sono in

numero maggiore e forse infinito rispetto alle soluzioni e ai modelli fisici della natura.

Non è così, i paradossi di Zenone l'eleatico e le altre geometrie, e le altre matematiche, diverse dalla geometria di Euclide e dall'aritmetica di Pitagora, sono i concetti stessi della costruibilità dei numeri immaginari.

Il mondo esteso è sempre un mondo di astrazioni, sia per la matematica che per la materia.

La matematica sembra essere più ampia di modelli poiché **accenna senza soluzione** (intravede), anche le antinomie nascoste nei giudizi. Ma non le riconosce come sono realmente ipotesi assurde qualora vengano prese per una costruibilità vera, piuttosto che immaginaria.

Purtroppo in questo i numeri sono meno trasparenti dei pensieri espressi a parole.

Un'equazione irrisolvibile non viene capita come falsa, perché la matematica non dà giudizi ed intuizioni preventive rapide, come i pensieri filosofici. Sto parlando delle dimostrazioni per assurdo. In questo caso il rapporto s'inverte, i numeri e le notazioni simboliche ottenebrano il giudizio sulla congettura falsa.

Il matematico butta giù il tentativo di dimostrare acriticamente qualsiasi congettura gli si ponga davanti e con baldanza cerca la dimostrazione, anche per i secoli futuri. Non riconosce il falso.

Quando non la trova non sa dire con uguale prontezza del filosofo, se ci troviamo di fronte ad un assurdo indimostrabile oppure ad un calcolo difficile.

Basterebbe però ricordarsi che non esistono i calcoli difficili per un buon matematico, poiché giunti al livello di competenza di difficoltà note, esiste solo l'assurdo e non una matematica difficile.

Eppure qualche cosa di simile a ciò che sto argomentando io è divenuto noto a matematici e scienziati attraverso il gusto per il bello, se non attraverso i ragionamenti rigorosi.

E' stato scoperto che il vero è sempre bello e semplice.

Purtroppo non c'è stata sufficiente fede per crederci fino in fondo e così si è continuato a correre dietro le congetture, con il dubbio ingiustificato che forse il vero è più complesso anche se brutto.

Bene ora io ho ripristinato in matematica un giudizio rigoroso che non attiene solo alla bellezza. **Eccolo:**

Ciò che è falso è sempre complicato fin dai primi passi. Ovvero, non essendo affatto costruibile non nasce bene, all'inizio come intuizione e poi come teorema di un modello possibile.

Ciò che è assurdo si manifesta subito difficile,essendo anche brutto.

Per questo i matematici possono tornare anch'essi subito al metodo dei filosofi antichi .

Per le tesi false, non vanno ricercate le dimostrazioni impossibili.

Basta il puzzo del nulla e dell'infinito a far scorgere l'inferno.

Infatti la realtà visibile consiste dei modelli euclidei e dell'aritmetica pitagorica nelle visioni coerenti locali a bassa velocità.

Questa è la fisica classica ovvero la fisica della basse energie.

Le altre matematiche consistono invece, come pure le altre geometrie curve ,nella fisica delle alte energie e delle brevi distanze,in pratica la fisica relativistica e quella quantistica .

Stop non c'è un'ulteriore fisica e un'ulteriore matematica delle congetture assurde .

Le congetture sono indimostrabili perché non esistono non perché sono difficili da dimostrare come pensano alcuni, caduti nella trappola di cattivi studi filosofici o di pensieri orientali .

Questa teoria eliminando l'estensione dal mondo visibile, così come Einstein eliminò l'etere, ha riportato tutti i giudizi nel mondo delle idee, essendo tutto l'universo fisico e mentale un solo unificato pensiero tachionico.

La cosa ha risolto tutti i problemi rafforzando il terzo giudizio, quello sineterico.

Come ?

Applicando la logica sineterica anche all'invisibile e andando al di sotto dell'apparenza immaginaria, si dà un valore di terzo comodo al vecchio terzo incomodo.

Così l'estensione è un paradosso, se compresa quale è ,ovvero una costruibilità in numeri immaginari. "Diviene" un'antinomia se interpretata come solida e reale materia.

Dove si colloca dunque il relativismo scientifico rispetto a quello assoluto e immorale che è ben altro ?

Aldilà della somiglianza dei due termini il relativismo scientifico non è il relativismo filosofico ,ovvero la scienza non è il sofismo delle opinioni tutte equipotenti che negano la verità.

Infatti Einstein non chiamò affatto relatività la sua teoria ,ma la chiamo equivalenza (della velocità della luce per tutti gli osservatori in moto).

E' persino da ignorante dire che tutto è relativo ,nel senso in cui viene inteso e interpretato dai più. Cioè come se si dicesse che tutto è opinabile o peggio ancora che tutto è soggettivo.

Se preso per una vera estensione fisica dello spazio tempo, il relativismo diviene un concetto di infinito o infinitesimale continuo materiale e conduce a distinzioni errate ,tra mondo matematico e mondo sensibile.

Da ciò nascono le difficoltà di giudizio quali l'incompletezza, la complementarità, l'indeterminatezza quantistica, gli irrazionali di ogni tipo, l'indecidibilità, la non costruibilità ecc. ecc...

Il relativismo approda dunque al vuoto-finto ma ritiene di essersi approssimato al nulla assoluto. O almeno prende il dubbio e nasce l'esigenza di dimostrazioni impossibili .

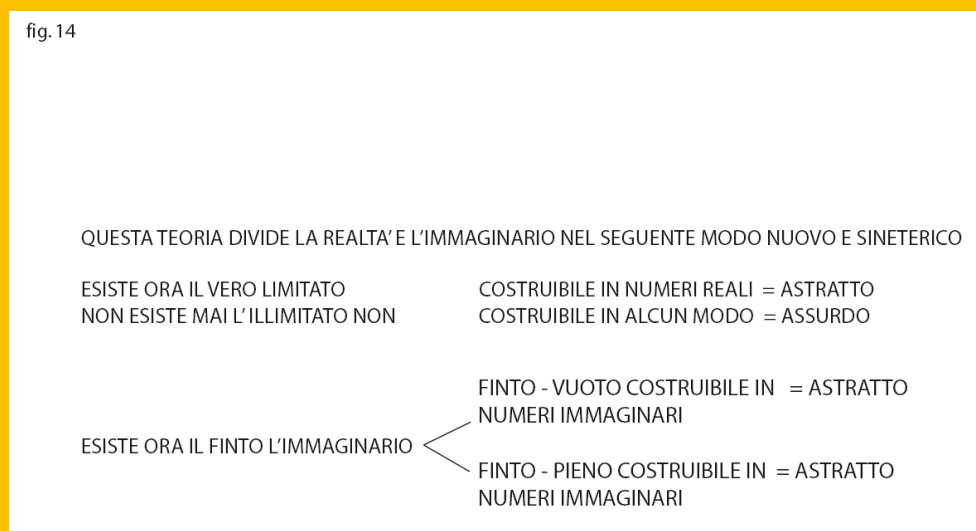
Si teorizza **senza capirlo** ,che ritenendo esistente il nulla falso, si scambia il **BENE** con il **male** , e il **falso** ,con il **VERO**

Se invece il relativismo assoluto e immorale è ritenuto un paradosso, dovuto ai limiti attuali della scienza, ci porta allora a teorie sbagliate e a strumenti di calcolo ad hoc, come la rinormalizzazione, gli infinitesimali o il calcolo statistico che sono almeno insoddisfacenti per chi non capisce a cosa si è approssimato veramente ,al falso o al finto .

Questi sono tutti errori di interpretazione del divenire, a causa di un errore filosofico che ha eliminato il terzo incomodo sbagliato, invece di riconoscerlo come una realtà simulata con numeri immaginari.

Questa teoria invece divide la realtà e l'irrealtà ,nel seguente modo nuovo e sineterico.

vedi la figura 14 .



La logica include quindi tutto il pensiero.

Ovvero quello in numeri-veri (o reali), che resta immoto nel punto nero della mente e anche quello in numeri immaginari.

A sua volta il pensiero immaginario include tutta la geometria e tutta la matematica fino ai transfiniti non costruibili, ai numeri complessi e ai numeri surreali.

Ho intitolato quindi questo secondo paragrafo l'insieme aperto con un'analogia con la chimica che distingue i sistemi termodinamici in chiusi e aperti. Il loro riferimento è all'eventuale scambio di energia tra il sistema in esame e l'esterno di esso.

Da ciò deriva un'analogia tra il moto e il calore che sono entrambi facce dell'energia.

Un sistema isolato trova un equilibrio.

L'Universo visibile è adiabatico rispetto al sistema esterno inesistente ma non è in equilibrio a motivo dell'espansione del vuoto.

Residua così sempre ,un'energia dello sforzo residuo del vuoto.

Il limite veramente freddo in moto oltre il suolo e il cielo di Planck ,“le pareti mobili” dell'universo,(lambda), non causano ordine locale.

Se non esistesse il limite che include lo spazio-tempo ricurvo tutto l'universo svanirebbe, sfumerebbe nel nulla a velocità assoluta.

Resta però vero che l'infinito degli antichi, ossia l'estensione potenziale e l'estensione continua di infinitesimali all'interno dei quanti, sono sempre impossibili come fatto reale. Sono invece ammissibili secondo la presente teoria come terzo comodo ovvero come modello simulato dell'estensione fisica non costruibile veramente .

Basta ripensare alle aporie di Zenone di Elea sul moto e sul continuo.

Ricordato ciò ,questa teoria giustifica l'estensione come immaginaria.

Dà alle aporie di Zenone e agli attuali sistemi matematici lo stesso valore equipotente di negazione di costruibilità ,per qualsiasi estensione, “finita” o “infinita”.

Giustifica, spiega l'apparenza ,con gli stessi strumenti matematici che la negano costruibile vera.

Ossia ,ciò che nega l'estensione come vera ,la costituisce come finta o paradossale.

La costruibilità immaginaria è falsa come vera e vera come finta.

In pratica esistono solo due comodi concetti,uno vero ed uno finto.

Il finto se preso per vero diventa una antinomia ,cioè un terzo incomodo ,come se potesse esistere anche il falso vero.

Provvisoriamente ,per non rendere subito difficile la vecchia semantica, anch'io ho continuato a parlare di terzo incomodo, come se esistesse un tale ente o modo di stare in mente. Invece il terzo incomodo è ciò che non è pensabile.

Una prova scientifica di questa costruzione teorica, sta nella predizione stessa di questa teoria sullo stato di quiete e delle sue ragioni originarie.

Esaminiamole:

lo stato di quiete nell'universo visibile inizia dal moto uniforme. Nessun corpo nell'universo gode di quiete assoluta. Inoltre il moto uniforme non trova giustificazione teorica ma lo si ritiene un postulato delle leggi del moto.

Si ritiene che un moto uniforme nel vuoto ,continui per sempre e che quindi non è richiesta alcuna forza per mantenerlo. Dove sono presenti invece resistenze (attrito o forze contrarie) occorre un'azione esterna pari per mantenere il moto.

Tutto ciò è giusto **ora** ,ma non lo è stato sempre e in assoluto.

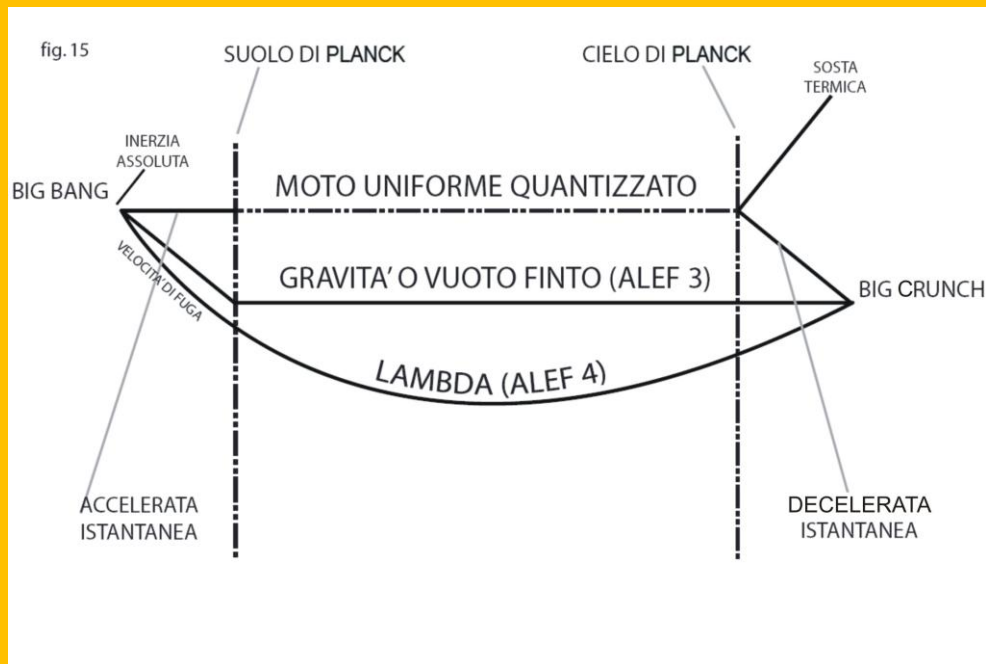
Si deve capire ancora come il moto uniforme è stato impresso all'origine e come può essere variato ora, fino ad una nuova velocità uniforme ,dopo ogni accelerazione impressa.

Secondo la presente teoria nelle fasi iniziali dell'apparenza dell'universo, quando un solo punto iniziale dovette divenire innumerevoli punti immaginari, vi fu una forza mentale istantanea ,per un tempo fondamentale che diede una accelerazione istantanea da θ assoluto a tutte le diverse velocità uniformi dello stato inflazionario.

Praticamente per un istante ebbe ragione Aristotele.

Ci volle una forza istantanea, per imprimere il primo moto uniforme immaginario in tutte le direzioni inflazionarie possibili.

Vedi la figura 15 alla pagina successiva.



Tutto l'universo è incluso nel vuoto finto immaginario.
Come ho già detto nel paragrafo sull'insieme vuoto. E' dal vuoto finto che si genera il moto.

Sto solo chiarendo ancora una volta che il vuoto finto non è il "nulla vero", da me sempre detto nulla-falso.

Infatti se il moto entrasse nel "nulla vero" svanirebbe. Anzi non inizierebbe neppure, non essendoci il mezzo da percorrere e neppure il luogo da occupare e le direzioni da percorrere.

I modelli matematici estesi fanno avere nell'essere solo costruibilità immaginaria con energia totale pari a θ , ossia un pensato che non è essere completo e giudizio sineterico ma solo un sufficiente avere pensieri sintetici ed analitici ,come cose inerti, morte, senza vita.

Come i pensieri morti e inutili dei sofisti .

Il principio che anima il moto immaginario nello spazio-tempo simulato è la densità dei transfiniti.

Il più denso è ciò che include il meno denso (potente).

Esiste così una differenza di potenziale di principio.

In realtà tutto è fermo e inesteso nel mondo dei numeri reali da me chiamati anche veri. I primi numeri immaginari pensati, sono quelli dell'insieme vuoto, i più freddi dell'universo visibile.

Il moto nasce quindi da un insieme vuoto di un solo punto matematico ,che si duplica e divide in innumerevoli punti virtuali di finto vuoto.

Nasce la separazione immaginaria ,tra i punti transfiniti e innumerabili sul segmento di planck.

Questa separatezza ipotetica non è ancora moto immaginario, in quanto tutti i punti sono ancora in un solo luogo.

Sono bosoni, non fermioni virtuali, possono esistere tutt'insieme ed essere ancora uno.

Dopo la separatezza virtuale ,(di progetto) ,la mente inizia la separatezza dell'estensione, (di realizzazione), immaginaria.

Ogni punto accelera un istante ed entra nella separatezza immaginaria spazio-temporale, ovvero l'espansione vista ai sensi.

L'espansione è una repulsione topologica che inverte la direzione del moto mentale, in modo immaginario.

Vale a dire che il pensiero che è direzionato di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, sé, si immagina diretto davanti dopo e lungo di sé, ossia nelle direzioni finte dello spazio-tempo(finte ma non false). Le direzioni finte non si aprono realmente verso un nulla infinito "fuori dall'essere" ma verso un vuoto finto che rimane in realtà nell'essere.

L'energia del moto appartiene dunque all'essere e l'insieme vuoto non è affatto vuoto ma contiene tutti i valori e l'informatizzazione del tutto.

Questo sapere resta fermo immoto, ma simula il moto mentale come un lanciarsi in un'estensione infinita verso uno spazio che non c'è.

La cosa dura finché è pensata ed è e resta in realtà diretta verso l'essere e non fuori di esso.

L'inversione topologica, della direzione del moto mentale, visto come diretta fuori, rimane quindi diretta dentro l'essere, ma vale come ipotesi finta di estensione.

L'inversione topologica immaginaria è il primo atto matematico della generazione dello spazio-tempo.

Ora il valore θ transfinisce con tunnel quantistici, con finte differenze di potenziale dal più denso ai via, via, meno densi transfiniti inclusi in esso. Il più denso confine o limite tra il reale e l'immaginario è immoto come il reale e continuo, ma simula un'espansione. Pertanto resta sulla soglia dell'universo come una "forza" repulsiva e spinge dentro lo spazio-tempo una "forza" che attrae fuori dallo spazio-tempo, una reazione alla quiete.

Il moto va a costo zero da ALEF 4 l'energia LAMBDA, all'energia gravitale al suo interno e questa al suo interno all'energia fotonica e questa al suo interno all'energia dei fermioni.

Tutto sembra divenire via, via, più denso ,visibile e impenetrabile a partire da LAMBDA a finire alla materia.

In realtà tutto diviene più finto e meno potente(continuo e denso). L'energia più densa del trasfinito LAMBDA immoto ,diviene solo quantizzata. Al centro dell'atomo precipita però verso il valore reale di θ assoluto (fermo).

L'espansione immaginaria ha confinato tutto il sistema simulato tra suolo e cielo di planck.

Non si può tornare nel punto originario perché ci divide da esso un tempo fondamentale di 10^{-43s} di accelerazione istantanea immaginaria, che divide un solo punto vero in innumerevoli punti virtuali.

(Rivedi se vuoi la figura 15 ,nel sommario dei disegni).

Emerge così chiaramente il motivo per il quale ho ritenuto utile discutere dell'insieme aperto dopo che avevo già negato sia l'estensione che l'infinito in atto. In pratica l'insieme aperto è l'infinito potenziale degli antichi.

Esso non spiega né come sorge dallo θ assoluto, né come si estende o potrebbe estendersi per sempre.

Da dove l'energia è il modo per nascere? Perché in quel preciso luogo e in quel preciso istante e non diversamente?

Ciò che mina la realtà dell'infinito potenziale mina però anche l'estensione discreta (misurabile) dei corpi fisici, solidi e anche la "realtà" dell'infinito in atto.

Niente può estendersi realmente fuori da un punto nero mentale. Il problema resta quello del limitato e dell'illimitato.

Esiste un limite che implementa la consistenza dell'essere,oppure no?

Persino il nulla non esiste per gli stessi motivi logici.

Non potendo esistere il nulla esteso, non può esistere neanche l'essere esteso.

Si può e si deve esistere necessariamente senza estensione ,in un solo punto o luogo mentale.

Punto spirituale ,che contiene tutta l'informazione possibile in sostanza astratta.

Il nulla dunque non esiste perché è assenza di informazione concentrata o implimentata e perché nulla può estendersi, disperdendo l'informazione.

L'informazione sussiste solo se resta immota in un solo luogo nella mente, se si muovesse realmente si disperderebbe all'infinito nel nulla inesistente.

Troppi assurdi vietano l'estensione.

L'uomo però si è impegnato molto a discutere, sia l'estensione interna dei corpi materiali discreti, sia l'estensione potenziale, sia quella in atto dei transfiniti.

Ho già detto che il tentativo mentale di considerare completo un transfinito in atto è un tentativo psicologico di considerare concluso un infinito potenziale.

Però questo non funziona realmente perché la biunivocità dei transfiniti è accidentale e non è universale, necessaria e immutabile.

Vale a dire che le posizioni dei numeri disposti su due linee parallele di cardinalità, li rendono solo falsamente connotati come diversi (numerabili, pari, dispari, razionali, irrazionali ecc.).

Ossia su entrambe le disposizioni parallele i numeri sono in realtà soltanto primo, secondo, terzo ecc. all'infinito e non possono essere allo stesso tempo numeri dispari, pari, irrazionali, algebrici o trascendentali veramente in relazione biunivoca.

Sono in realtà in sistemi assiomatici separati e diversi.

La supposizione di entrambe le serie di numeri è già sempre accidentale e immaginaria, anche su ciascuna sola estensione di ciascuna sola semiretta, (da zero a infinito).

Anzi persino l'esistenza di un solo numero esteso, dallo θ ad un indistinto primo numero uno è solo un assioma fine a se stesso.

Come si possono considerare realmente coeterni due numeri o tutti i tipi di numeri, interi, razionali, algebrici, trascendentali, posti nello stesso tempo in un vero rapporto biunivoco ecc?

Alla luce della presente teoria ho dovuto precisare quanto segue.

Un corpo fisico presunto discreto è in realtà transfinito ai suoi confini con l'ambiente, nel quale sfuma con assorbimento ed emissione verso il finto vuoto con finti quanti interi.

E' transfinito anche al suo interno in tutti i punti di energia, al centro di tutti gli atomi che lo rappresentano.

Laddove sfuma, con infinitesimi quanti puntiformi, verso il finto vuoto originario di cariche frazionarie di colore.

I modelli matematici dunque hanno la stessa realtà finta delle *particelle* fondamentali, poiché si estendono anch'essi solo in modo apparente.

Pertanto non c'è differenza tra transfiniti in atto e infinito potenziale, per quanto attiene la loro natura vera.

Sono finti entrambi come estensione.

Ovviamente i due teorema si reggono su assiomi accidentali simili ,ma non identici.

Ciascuno è logico solo nel suo sistema assiomatizzato.

Entrambi sono però immaginari.

Non esistono quanti o energie continue che possono nascere ed estendersi realmente.

Infatti non esiste la catastrofe ultravioletta ma i quanti di energia finti.

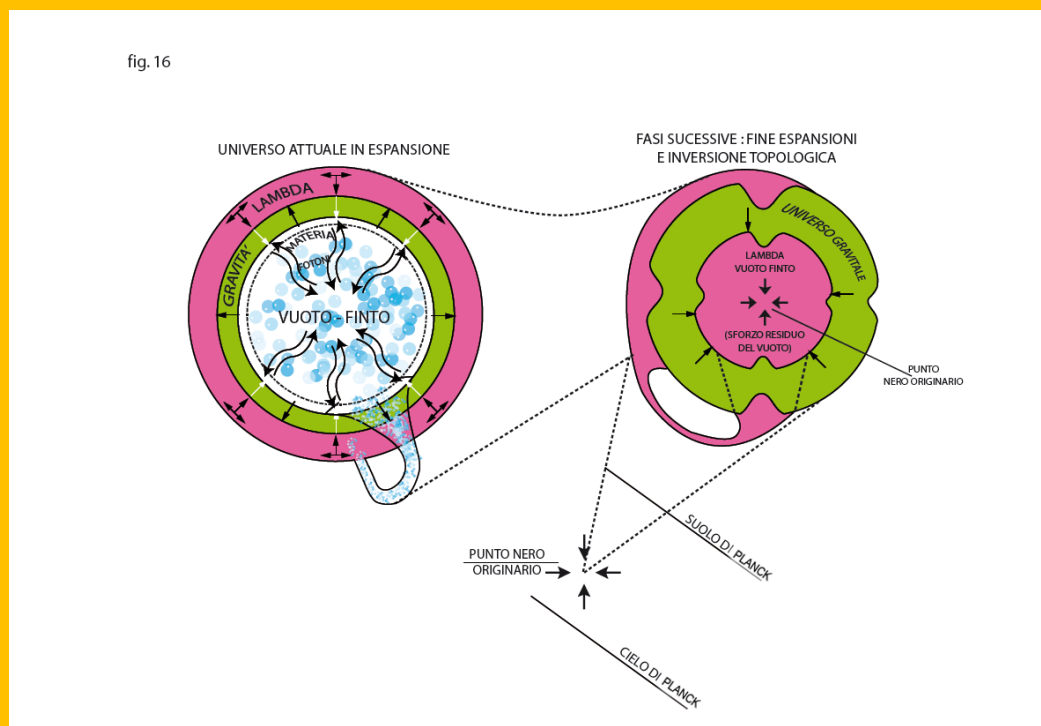
L'infinito potenziale non nasce e non dispone di numeri infiniti da sommare nell'eternità.

L'infinito in atto non li ha mai conosciuti e quindi non può averli messi in atto. Ossia in ordine cardinale su parallele biunivoche.

Tutto ha solo sostanza di pensato nella mente di una persona e solo fin quando viene considerato. L'estensione non può essere mai universale, necessaria e immutabile.

Tutto ciò è reso abbastanza chiaro nelle figure 16, 17, dove si può rappresentare alla mente del lettore ciò che avviene nel pensare nel sé un' estensione immaginaria davanti, dopo e lungo il sé.

Vedi figura 16



Nella figura 16 il punto matematico viene visto come allargato, ed il limite LAMBDA spinge in sé le idee di estensione che alla figura 11 (già vista nelle pagine precedenti) subirono l'inversione topologica immaginaria.

Il lettore ricorderà che l'estensione avviene proprio così.

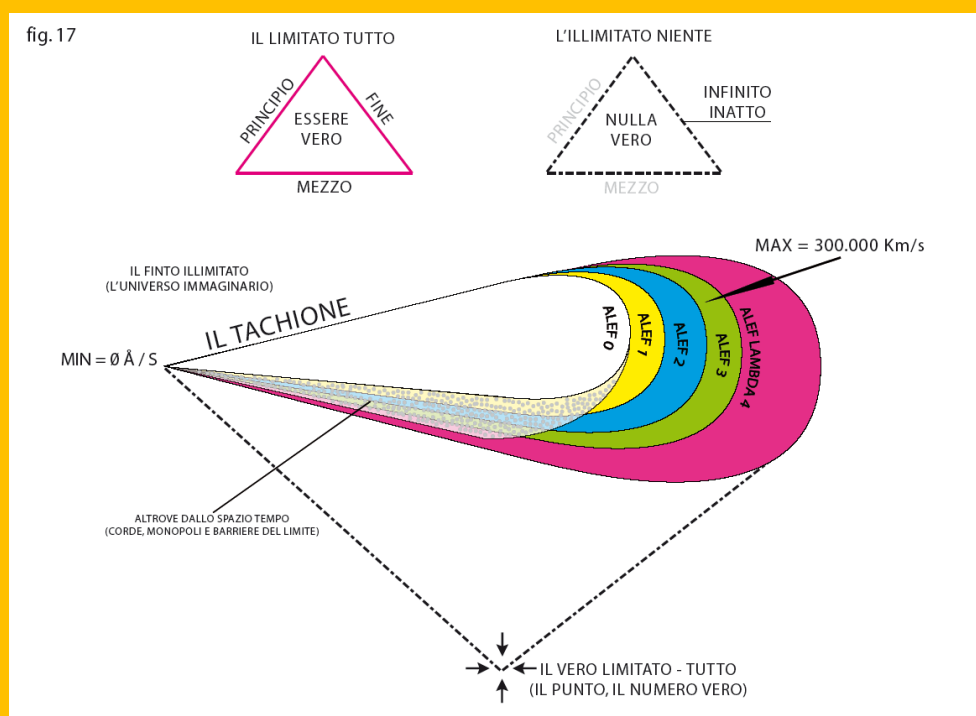
La mente pensa con direzione in sé (una implosione) come se le idee si allargassero fuori di sé.

Pertanto l'universo attuale sembra esteso come si vede a sinistra della figura 16.

Dopo la durata accidentale dell'espansione, la velocità di fuga si raffredda del tutto e in un colpo solo ricade con una nuova inversione topologica nel punto nero reale oltre il muro di planck, l'attuale LAMBDA FINTA.

Come si vede nel lato destro della figura 16.

Continuiamo dunque l'esposizione dell'estensione finta prendendo in esame anche la *figura 17*.



Nella figura 17 invece si può realizzare visivamente la struttura interna in transfiniti, dell'estensione immaginaria.

Qui vengono riassunti, il concetto di essere-vero nel triangolo limitato e il concetto di nulla-falso nel triangolo sfumato di valori, persi e mai congiunti tra loro.

Nella parte bassa si rappresenta lo stesso dito di Dio, ovvero il tachione. Si mostra la sua struttura in transfiniti immaginari, che resta in realtà unificata nel punto vero, ma sembra estesa nell'universo finto, rappresentato a sua immagine dispiegata.

La sostanza del nulla finto o finto vuoto è dunque una struttura matematica di punti infiniti in potenza ,che transfiniscono in quantoni nei livelli via via più densi.

Si deve così capire che anche lo spazio dell'universo visibile e la gravità sono fondati su punti matematici astratti.

E' questa la natura dello spazio fisico?

In tal caso qual è la forma esatta dello spazio e dei punti materiali?

In altre parole se l'infinito potenziale matematico, visto come se fosse in atto, è la natura vera del vuoto finto, qual è la natura del pieno-finto delle particelle?

Vediamo per gradi, riesaminando il vuoto finto.

La prima contrarietà dell'esistere avviene tra essere e non essere. L'essere vero è reale perché sono veri e unificati nel supercontinuo i suoi valori (numeri veri o reali).

Il non essere è inesistente anche quando l' essere prova a pensarlo.

Il frutto di questo pensiero è un'approssimazione al nulla finto. Nasce come già detto un'idea impensabile come costruibile.

Questo pensato, essendo però nella mente dell'essere non è il nulla-falso ma il nulla-finto.

Questo è il frutto della prima di tutte le contrarietà. Tra un Essere-vero e un nulla-falso nasce l'idea che consiste di un nulla pensato ma non come ente reale. Ossia nasce un nulla finto, nella mente di un Essere vero. Ora la necessaria contrarietà del nulla-finto è l'Essere-finto. Considerato anche il sinonimo del nulla-finto che è il vuoto-finto ,nasce anche il suo contrario, ovvero il pieno finto. Vedi fig. 18.

fig. 18

(FALSO - BENE) - (VERO - BENE) - (FALSO - MALE)

(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTO - ESSERE)	(⊖ FINTO - NULLA)
(⊕ FINTO PIENO)	(⊖ FINTO - VUOTO)
(⊕ FINTO - BENE)	(⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTA - ENERGIA)	(⊖ FINTA - ANTIENERGIA)
(⊕ FINTA - MATERIA)	(⊖ FINTA - ANTIMATERIA)
(⊕ FINTO - CALDO)	(⊖ FINTO - FREDDO)
(⊕ FINTO - VELOCE)	(⊖ FINTO - LENTO)
(⊕ FINTO - MOTO)	(⊖ FINTA - QUIETE)

In pratica nasce la matematica dei contrari immaginari inclusi nei numeri veri o reali della presente teoria, la mente dell'essere.

I numeri reali della mente, restano unificati e indivisi nel supercontinuo, per principio.

I numeri immaginari invece, essendo solo una scansione mentale di quelli reali o veri, sono della stessa natura astratta dei numeri supercontinui, ma vengono visti dalla mente come separati.

Per questo “vederli” come davanti, dopo e lungo il sé, che resta in realtà di, a, da.....il supercontinuo, sono interpretabili sia come indivisi che divisi.

Sono una visione complementare e olistica delle idee dell'essere. Nella mente vera qualsiasi valore o significato non si separa veramente tra le altre idee ma viene decodificato come singolo, quando lo si esamina connotato.

Per questo lo definisco immaginario perché in realtà resta unito al tutto.

Ma il suo significato immaginario è di parte del tutto $1,2,3,4....>\infty$ oppure $-1,-2,-3,-4....>0$ di infinitesimo di una semiretta.

Ciò vale anche quando un valore viene espresso con tutti gli altri numeri possibili fino ai numeri razionali, irrazionali, algebrici o trascendentali, complessi o surreali che siano.

Del resto tutti i numeri per la matematica moderna sono considerati immaginari, come fa la presente teoria. Vale a dire che non possono esistere realmente estesi e coeterni a partire dal nulla finto, né un solo numero divisibile in infinitesimali ,né infinite duplicazioni di un uno mai completo.

Nessun numero si estende affatto realmente, né giunge a consistere in un transfinito in atto.

Nella presente teoria l'idea che tutti i numeri sono immaginari viene portato dunque ,fino alle sue giuste estreme conseguenze. I numeri sono ipotesi logiche, ammissibili ,proprio e solo in base a concetti primitivi, validi solo in un sistema ipotetico deduttivo finto e temporale.

Sono veri come finti ma solo fino a quando sono pensati.

Non sono e non divengono mai veri ,ossia necessari universali e immutabili ,“fuori”dalla mente.

Nel luogo mentale sono invece veri, poiché sono atemporali e a spaziali, sono posizioni ordinali di luoghi finti.

Il punto nero o luogo che la presente teoria ha definito supercontinuo è il punto matematico vero che tutti li include.

Questo luogo assolutamente immoto ,(freddo), delle idee vere include le idee in moto apparente.

Nel punto nero della mente vera, una luce accecante va in direzione del sé a velocità tachionica.

Ovvero la scansione ,stando ferma è sempre su tutte le parti connotate dell'essere.

Ecco perché l'estensione anche astratta, ovvero la numerabilità o il continuo fuori da un solo punto, sono assurdi se ritenuti veri fuori dal tutto.

Quindi dove nasce il teorema visibile?

La pensabilità è un concetto più ampio della costruibilità e della non costruibilità matematica e le include entrambe, nella logica sineterica.

La mente va oltre l'ipotesi del continuo e nell'ipotesi dei primi di Riemann capovolta, giunge all'assoluto e lo comprende persino.

Basta invertire il senso del numerare ,andando non più nel verso che va alla rarefazione dei numeri primi ,ma nel verso che va verso il continuo e la compattificazione in alef assoluto.

I pensati accidentali non sono dunque essere-vero ma solo qualche cosa che consiste nell'avere in sé idee dell'essere.

Avere pensieri appartiene all'Essere ,come suo pensato.

Questo principio della presente teoria è tanto forte da significare che tutti i pensati ,incluso l'universo"materiale" sono solo astrazioni immaginarie dell'essere, ossia un vasto pensiero logico sineterico ,che include i giudizi sintetici e analitici.

La prova di ciò sono i transfiniti ed i frattali della matematica, che descrivono in realtà l'assorbimento e l'emissione dei quanti, e i grafi di energia delle particelle.

Altra prova sono gli ologrammi che mostrano lo stato olistico delle parti e del tutto.

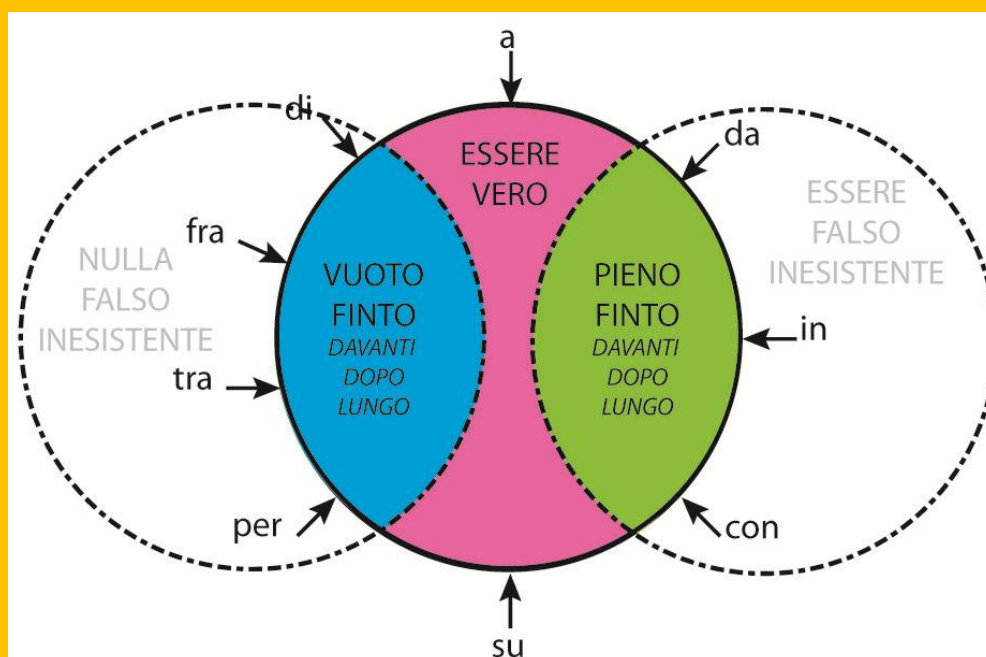
Altra prova ancora sono la generazione a coppie di particelle su due semirette, per ogni forma di energia collidente e infine il vero senso delle azioni a distanza che si dimostrano essere, azioni simultanee, nel super continuo reale, il quinto campo dell'essere. Con ciò si può affermare che entrambi i numeri, sia quelli reali ordinali che quelli immaginari cardinali, non dividono l'essere vero ,il vero-bene.

Consentono invece che la logica del pensiero sia esattamente la stessa e non muti natura, sia quando il pensiero è visto tutto insieme immoto, che quando è letto svolto nella direzione logica del suo significato esteso ,(vocale per vocale, consonante per consonante, frase per frase, numero per numero, poesia per poesia, poema per poema operazione per operazione, equazione per equazione)

E' così risolto l'annoso problema del divenire nel dualismo finto. L'Essere è colui che pensa di, a ,da ,in ,con, su, per, tra ,fra Sé ,in numeri ordinali continui e che pensa in Sé le cose visibili in numeri cardinali quantizzati.

Il dualismo delle due nature inconciliabili nel divenire non esiste dunque .L'essere invisibile include nei suoi pensieri i numeri cardinalizzati nei numeri ordinali.

Secondo lo schema qui di seguito ,**nel sé del vero bene**, nascono il finto-male (il finto-vuoto) e il finto-bene (l'energia fotonica). Vedi figura 19 .



Il vuoto-finto ha come struttura i punti neri matematici adimensionati ed infiniti finti.

Il finto pieno ha invece come struttura grafi materiali.

La struttura sottile dei punti materiali è però al suo interno identica a quella dello spazio vuoto finto.

Cosa la rende dunque di significato diverso dal vuoto? Come vedremo nel prossimo volume, la differenza consiste nella geometria del pieno.

Intanto completiamo questo paragrafo sull'insieme aperto, che ora conosciamo meglio, sapendo che l'insieme chiuso è infinito in sé (infinitesimali) e che l'insieme aperto è infinito fuori di sé (transfiniti).

Sappiamo ora che ciò che tutta la matematica dimostra, consiste nel dichiarare assurda l'estensione, se non l'ammettiamo come immaginaria e curva nello spazio tempo limitato.

CONCLUSIONI SULL'INFINITO

L'infinito vero non esiste e non può esistere per due motivi. Il primo motivo, e **basterebbe**, consiste del fatto che niente esiste fuori dalla mente e la mente non è infinita ma limitata, completa di, a, da, in, con, su, per, tra, fra... il sé.

Il secondo motivo consiste del fatto che nessun ente può estendersi all'infinito, come mostra la rarefazione dei numeri primi.

In effetti ad ogni numero primo l'infinito potenziale viene limitato e separato di significato dal transfinito di livello superiore.

Con ciò neppure l'infinito potenziale può essere considerato in atto, poiché viene quantizzato ad ogni numero primo in sé. I livelli di transfiniti sono dunque la dimostrazione di rincalzo e per assurdo ,che la costruibilità dell'estensione astratta, numerica o spaziale, è temporale e quindi impossibile ,se non con la simulazione di numeri immaginari di pieni e di vuoti finti.

Il continuo e il numerabile sono una costruibilità assurda se pensati veramente estesi davanti, dopo e lungo l'essere.

Il quantizzato in pieni e vuoti è una costruibilità immaginaria, il continuo reale include in sé il finto fuori di sé.

In pratica infinito vuol dire numero non finito, e numero non finito vuol dire nessuna potenza nessuna energia.

Manca infatti sia la sostanza che la misura di quantità con ciò non vi è neppure qualità.

Questo è il nulla.

Il continuo reale è invece un super continuo, tutto insieme in un solo punto matematico.

Per esempio il continuo è :

un bosone, o tanti bosoni quanti se ne possono pensare identici, per formare un tot numero di fermioni, quanti ne occorrono per formare l'universo.

I transfiniti di Cantor sono quindi infinitesimali in sé, ma sono numeri quantici per ciascun livello.

Sono semirette in sé o fuori di sé. Mai sono rette infinite eterne e complete in atto.

L'energia di ogni infinito potenziale si accumula velocemente e poi transfinisce in un solo colpo fino al numero primo disponibile verso il livello superiore. Passando attraverso tunnel quantistici.

Se l'energia continua a fluire in quantità sufficiente a raggiungere il livello superiore di un numero primo di potenza maggiore, viene saturato un nuovo livello, dopo una sosta termica.

L'energia che eccede i livelli dei numeri primi accessibili,(gli atomi di pensiero), viene dispersa in entropia radioattiva.

Niente transfinisce in catastrofi ultraviolette oltre i numeri primi, che quantizzano sia la matematica che l'energia .

Ciò è dimostrato dall'effetto fotoelettrico noto e altro ancora.

Egualemente non esistono infinitesime divisioni dei quanti.

Giunti al limite del quanto d' azione si disfano le quattro dimensioni gravitali.

I numeri immaginari sono inclusi nella mente e simulano solo estensioni di lunghezze quantizzate.

Il valore da zero a qualsiasi uno intero è finto.

Non esiste alcuna estensione costruibile vera né col continuo né col quantizzato, ossia né dentro né fuori dell'Essere.

Pensiero vuoto, del monismo materialista

L'infinito pensò di *estendersi realmente* ,ma gli infinitesimi sentirono lo sforzo e l'orrore del vuoto e non vollero allontanarsi dal padre loro ,**il punto nero originario**.

Lo sforzo era in realtà troppo angolare ,(leggi singolare se vuoi).

Piuttosto che essere una "semplice" forzatura in una singolarità puntiforme o in una lunghezza astratta. Era proprio una bugia .

Neanche Planck era nato ancora e la madre di Einstein non amava ancora il padre di questi .

Chi poteva aver pensato una tale idea immaginaria?

Ora sarebbe servita la matematica di Riemann ?

Sia pure,secondo *una congettura falsa di buco nero. L'estensione fisica o astratta fuori dalla mente, era troppo falsa per essere reale.*

L'infinito disse : diamine era solo un '*idea* !.

Gli infinitesimi risposero : tienitela per tè ingrato .

Altrimenti vedrai, che fine fai a separarti dal punto Vero !

Un pitagorico

NOTA per il lettore :

Questo mio lavoro lo metto a disposizione completa dei miei lettori, per scopi di progresso sociale e morale ,di tutte le genti del mondo.

Prego ogni lettore di buona volontà , d'inoltrare la presente opera sui siti privati di tutti i paesi e su ogni sito scientifico,filosofico, teologico e religioso possibile, per conoscenza e scambio d'informazione reciproca.

**Ai lettori in grado di farlo ,chiedo di tradurla nelle lingue di loro buona conoscenza ,curandosi bene del senso e dei termini scientifici .
(Non tradurre malamente col PC ed i programmi consueti, GRAZIE).**

Ai cattolici e ai cristiani di tutte le altre confessioni ,chiedo di esaminare con i Loro Parroci ed i loro Ministri di culto ,la presente concordanza tra Scienza e Fede .

Visto che essa risulta di inusitata e nuova forza tomistica.

Magna Grecia li 20/02/2010

Il neo Eleatico Pitagorico
Vincenzo Russo

IL TACHIONE IL DITO DI DIO

TEORIA UNIFICATA dell'Universo fisico e mentale

Compendiata delle teorie :Standard e M-teoria della T-dualità

THE TACHYON ON GOD'S FINGER

UNIFIED THEORY of the phisycal and mental Universe)

Summarized of the theories:Standard and M-theory of T-duality



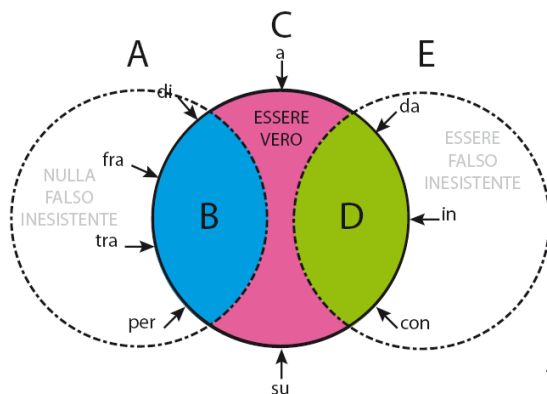
Per ricevere informazioni via e-mail ,contattare l'autore : iltachione@alice.it

LA MENTE UNIVERSALE

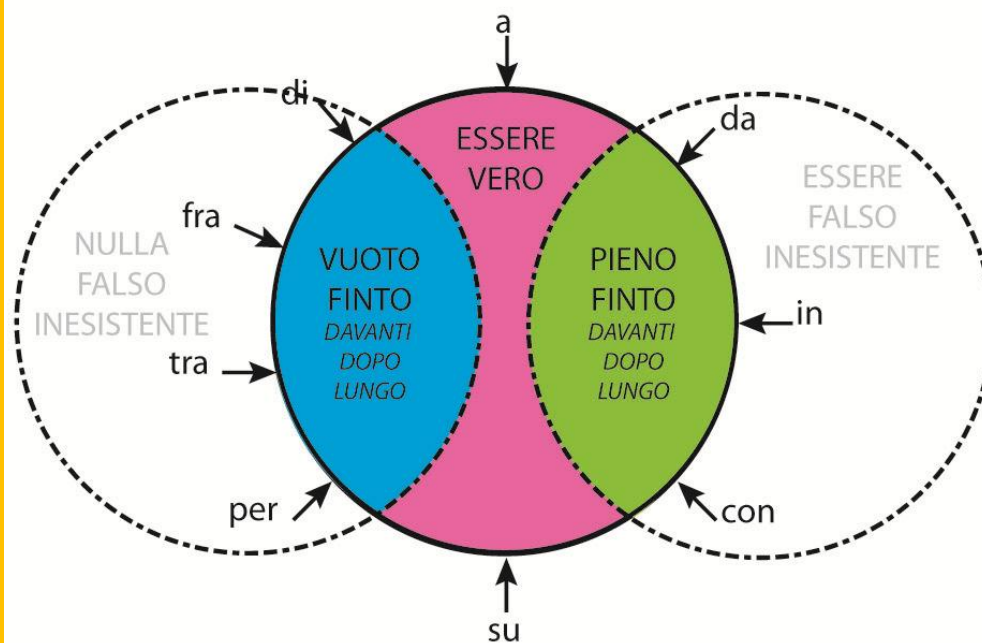
include

LA MENTE DELL'UOMO

fig.6



A = NULLA - FALSO
 B = NULLA - FINTO
 O FINTO - MALE
 C = ESSERE - VERO
 D = ESSERE - FINTO
 O FINTO - BENE
 E = ESSERE - FALSO



Per ricevere informazioni via e-mail contattare l'autore: iltachione@alice.it



Clicca sul bigliettino per il download, in PDF

GRAZIE PER AVER VISITATO QUESTO SITO
www.webalice.it/iltachione

**Consultare periodicamente il sito , per verificare l'immissione degli ulteriori volumi .
Alcuni volumi saranno disponibili prima di altri ,che li precedono nell'ordine indicato.**